



Sommario

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020

Composizione degli organi sociali	4
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2020	6
Composizione e struttura organizzativa	8
Lo scenario Macroeconomico	15
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre del 2020	17
Indicatori alternativi di performance al 30 giugno 2020	29
Prospetti riclassificati consolidati del Gruppo al 30 giugno 2020	31
I principali aggregati patrimoniali	36
L'adeguatezza patrimoniale	42
Risultati economici	46
Evoluzione trimestrale	53
Eventi successivi	57
Evoluzione prevedibile della gestione	58
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2020	60
Prospetti contabili consolidati	62
Note illustrative consolidate	70
ATTESTAZIONI ED ALTRE RELAZIONI	132
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art 154 bis del D.lgs. 58/1998	134
Relazione di revisione contabile limitata sulla relazione finanziaria semestrale consolidata	135
Allegati	136

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Rosalba Casiraghi

Amministratore Delegato

Corrado Passera

Consiglieri

Massimo Brambilla

Giancarlo Bruno

Elena Cialliè

Alessandro Gennari

Martin Ngombwa

Luca Rovati*

Maurizia Squinzi

* Nominato dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2020 in sostituzione del Consigliere Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini che ha comunicato le proprie dimissioni in data 2 marzo 2020.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Ernesto Riva

Sindaci Effettivi

Stefano Caringi

Nadia Fontana

Sindaci Supplenti

Riccardo Foglia Taverna

Michela Zeme

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Sergio Fagioli

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Relazione finanziaria semestrale consolidata

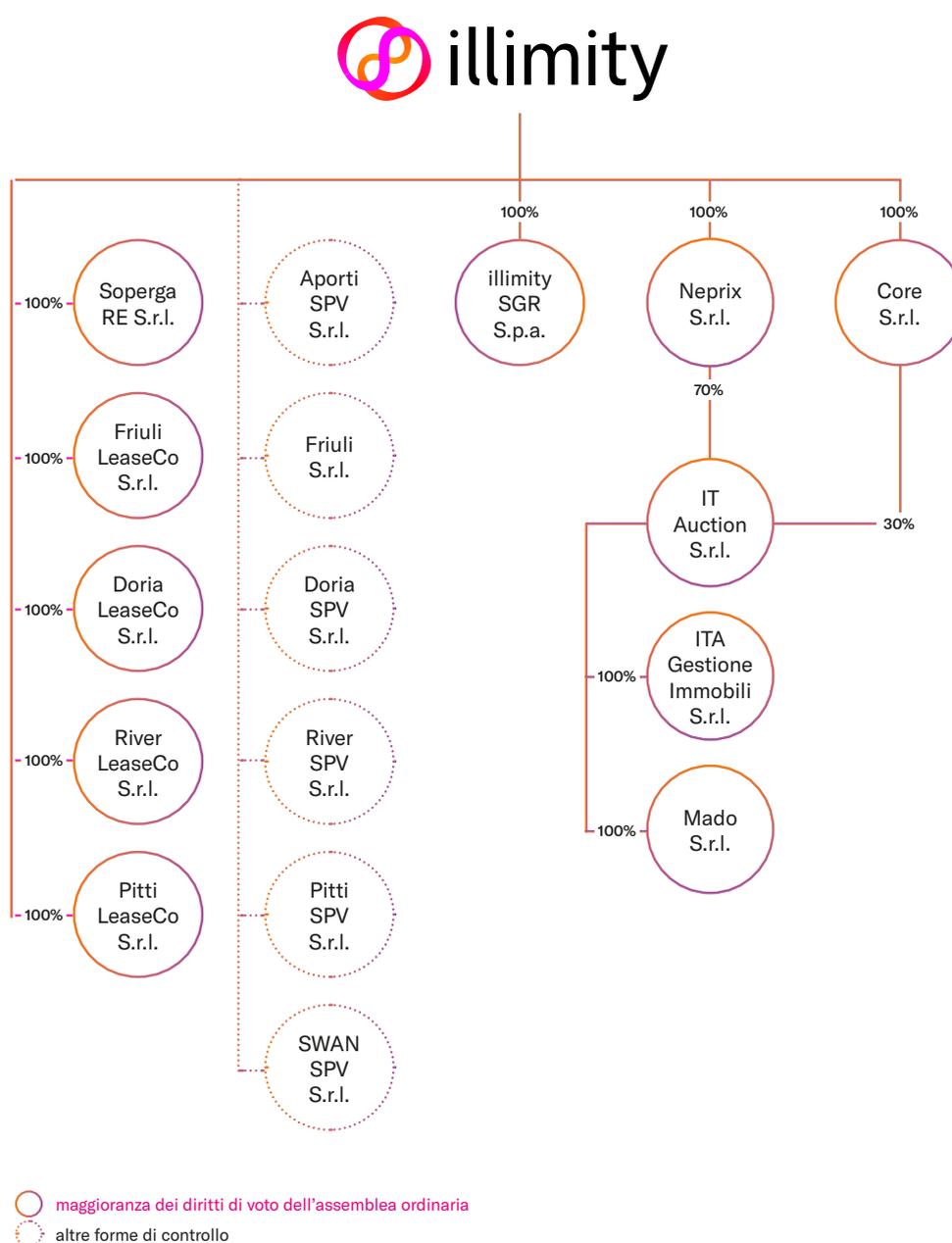
al 30 giugno 2020



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2020

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata illustra l'andamento della gestione ed i relativi dati e risultati del primo semestre 2020 di illimity Bank S.p.A. ("illimity" o la "Banca") e delle entità incluse nel perimetro di consolidamento (insieme alla Banca, il "Gruppo"). illimity svolge funzione di direzione e coordinamento del Gruppo ad essa riferito ed ha sede legale a Milano in via Soperga 9¹.

Struttura del Gruppo



1 La Banca opera anche attraverso una sede secondaria sita in Modena, via Emilia Est 107.

Il Gruppo include le seguenti entità:

- i. Aporti S.r.l. ("Aporti"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione *Non Performing Loan* (di seguito "NPL"), per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- ii. Friuli SPV S.r.l. ("Friuli SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione *NPL leasing*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- iii. Friuli LeaseCo S.r.l. ("Friuli LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di *leasing* contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- iv. Soperga RE S.r.l. (REOCO) ("Soperga RE"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione degli immobili collegati ai portafogli NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- v. Doria SPV S.r.l. ("Doria SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione *NPL leasing*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- vi. Doria LeaseCo S.r.l. ("Doria LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di *leasing* contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- vii. River SPV S.r.l. ("River SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione *NPL leasing*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- viii. River LeaseCo S.r.l. ("River LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di *leasing* contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- ix. Pitti SPV S.r.l. ("Pitti SPV") costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione *NPL leasing*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- x. Pitti LeaseCo S.r.l. ("Pitti LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di *leasing* contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- xi. Neprix S.r.l. ("Neprix"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale operante prevalentemente nel settore dei crediti non *performing* avvalendosi di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e *know how* nella valutazione e nella gestione di crediti non *performing*;
- xii. illimity SGR S.p.A. ("illimity SGR"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, che inizierà la propria attività operativa nel corso del 2020 avendo ottenuto le autorizzazioni necessarie da parte delle Autorità competenti in data 25 febbraio 2020 ed avrà per oggetto la gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivi alternativi (FIA) riservati, di tipo chiuso, costituiti con fondi propri e di investitori istituzionali terzi;
- xiii. IT Auction S.r.l. ("IT Auction"), operatore specializzato nella gestione e commercializzazione di beni mobili ed immobili provenienti da procedure concorsuali, esecuzioni immobiliari, *leasing* e vendite private, attraverso il proprio *network* di piattaforme/aste online e una rete di professionisti dislocati su tutto il territorio italiano;

- xiv. ITA Gestione Immobili S.r.l. (“ITA Gestione”), società di mediazione nel campo delle compravendite, delle locazioni e delle certificazioni di valore di immobili ed aziende per conto terzi;
- xv. Mado S.r.l. (“Mado”), *software house* di IT Auction che permette all’azienda di avere all’interno le risorse per intervenire in modo tempestivo e migliorare di volta in volta i portali della casa d’aste online, nonché di realizzare e promuovere *software* per conto di terzi;
- xvi. Core S.r.l. (“Core”), società strumentale costituita per l’assunzione di partecipazioni, la pianificazione, l’organizzazione e il controllo strategico e operativo delle imprese nelle quali partecipa.

COMPOSIZIONE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

illimity è attiva nel settore bancario ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria, dei servizi di investimento e allo svolgimento di attività di negoziazione. illimity è attualmente strutturata in Divisioni operative, costituite, tra le altre, dalle Divisioni *Small Medium Enterprises* ("SME"), *Distressed Credit Investment & Servicing* ("DCIS") e *Direct Banking & Digital Operations* ("DDO").

Divisione Small Medium Enterprises

La Divisione *Small Medium Enterprises* ("SME") ha l'obiettivo di servire imprese, generalmente di medie dimensioni, caratterizzate da uno standing creditizio anche non necessariamente elevato, ma connotate da un buon potenziale industriale, che, a causa della complessità delle operazioni da finanziare o delle difficoltà finanziarie in essere, richiedono un approccio specialistico per sostenere i programmi di sviluppo aziendali o i piani di riequilibrio e rilancio dell'attività industriale.

Gli interventi della Divisione, quindi, consistono principalmente nello strutturare operazioni di finanziamento articolate a fronte di esigenze complesse della controparte, sostenendo direttamente le aziende clienti e, se ritenuto opportuno, anche ricorrendo all'acquisto di posizioni creditizie di istituti terzi, prevalentemente a sconto, per gli interventi di *turnaround*.

La Divisione SME è attiva nei seguenti segmenti:

- *factoring*: finanziamento della *supply chain* degli operatori di filiere e distretti industriali italiani attraverso l'attività di acquisto pro soluto e pro solvendo dei crediti commerciali della clientela, mediante canale digitale dedicato;
- *crossover*: impieghi alle imprese ad alto potenziale con una struttura finanziaria non ottimale o con rating basso o senza rating; fanno capo al segmento *crossover* anche soluzioni di finanziamento dedicate ad attività di acquisizione (c.d. *acquisition finance*);
- *turnaround*: acquisto di crediti originariamente classificati come *Unlikely To Pay* (UTP), con l'obiettivo di attuarne il risanamento e il ritorno allo stato di *performing* attraverso l'individuazione delle soluzioni finanziarie ottimali, che possono includere l'erogazione di nuova finanza o il subentro in finanziamenti già in essere.

La Divisione SME è strutturata per aree di specializzazione, sulla base dei segmenti e dei prodotti sopra definiti, ciascuna delle quali si occupa della gestione delle attività per i propri clienti. Ogni area ha la responsabilità di analizzare il cliente e il settore di riferimento per disegnare la migliore soluzione di finanziamento, valutare la rischiosità di ciascuna posizione, definire il *pricing* di prodotto o delle specifiche operazioni, interagire con i clienti per un presidio dei profili di rischio delle controparti affidate per un eventuale intervento tempestivo in caso di problematiche, in coordinamento con la struttura preposta al monitoraggio del credito e, infine, gestire i processi di *back-office* a maggior valore aggiunto della filiera creditizia.

Alle aree specializzate per Business sono affiancati presidi a supporto dell'attività di Business: l'area *Credit Machine* è responsabile del vaglio delle operazioni creditizie proposte dalle aree di Business e delle attività di analisi dati a servizio dei processi di concessione del credito; l'area *Organic NPE & Credit Monitoring* ha la responsabilità dei processi di monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni classificate tra i crediti *non performing* (NPL); l'area *Legal SME* fornisce supporto alle aree di Business per quanto attiene a tematiche di carattere legale e contrattuale; l'area *Business Operations & Credit Support* cura la rendicontazione gestionale della Divisione, monitora le performance dei *tutor*, gestisce la filiale di Modena e la struttura di *back-office* della Divisione, presidiando inoltre il portafoglio crediti della ex Banca Interprovinciale nell'ottica di una progressiva dismissione.

Divisione Distressed Credit Investment & Servicing

La *Divisione Distressed Credit Investment & Servicing* (“DCIS”), precedentemente denominata *NPL Investment & Servicing*, è l’area di Business che opera nei seguenti segmenti:

- acquisto di crediti *corporate distressed*, garantiti e non garantiti, di volta in volta attraverso la partecipazione a processi competitivi o acquisti *off-market*, sia sul mercato primario che secondario;
- prestazione di servizi di finanziamento, in prevalenza attraverso *senior financing*, a investitori in crediti *distressed*;
- prestazione dei servizi di gestione (*servicing*) di crediti *corporate distressed* e degli asset sottostanti, sulla base di una piattaforma di *servicing* specialistica sviluppata internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati.

Al fine di ottimizzare ed efficientare le attività all’interno della *Divisione Distressed Credit Investment & Servicing*, già nel corso del 2019, sono state implementate alcune modifiche organizzative, a seguito delle quali la *Divisione* è così articolata:

1. *Aree Portfolios, Senior Financing, Special Situations – Real Estate e Special Situations – Energy*, responsabili di tutte le attività di origination delle opportunità di investimento in crediti *distressed* e in operazioni di *Senior Financing*, nonché del coordinamento di tutto il processo di negoziazione e di offerta sino alla fase finale di *closing*;
2. *Area Servicing*, responsabile dell’esecuzione delle attività di due diligence e della declinazione, implementazione e monitoraggio delle strategie di recupero attraverso il coordinamento dei *servicers* interni ed esterni. Dalla struttura dipende funzionalmente la *Servicing Unit* Neprix, incaricata delle attività di recupero crediti;
3. *Area Pricing*, responsabile, con la supervisione della funzione di *Risk Management*, dello sviluppo, dell’implementazione e della manutenzione dei modelli di pricing dei portafogli/*single name (special situations)/senior financing* e della *capital structure* di ogni investimento;
4. *Area Business Operations* che si occupa del coordinamento e monitoraggio delle attività della *Divisione*, della relazione con le altre strutture della Banca e degli organi deliberanti, del supporto legale connesso alle singole opportunità ed iniziative di investimento, del monitoraggio dell’andamento delle performance della *Divisione*, di sviluppo di iniziative di Ricerca e Sviluppo di concerto con le altre strutture della Banca.

In maggiore dettaglio, l’area *Investments*, che include le unità organizzative “*Portfolios*”, “*Special Situations – Real Estate*” e “*Special Situations – Energy*” ha la responsabilità di presidiare il mercato delle opportunità di acquisizione di attivi di tipo *distressed credit* (crediti finanziari classificati come sofferenze o UTP verso controparti corporate, in parte assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado o da attivi in leasing (c.d. “*secured*”) e in parte privi di sottostante immobiliare o garantiti da ipoteche di secondo grado (c.d. “*unsecured*”). I crediti vengono acquisiti sia nel c.d. mercato “primario”, vale a dire direttamente dagli intermediari creditizi che hanno originariamente erogato il credito alle controparti, che nel mercato “secondario”, cioè da altri investitori che hanno a loro volta acquistato i crediti dai suddetti intermediari creditizi.

L’Area *Investments* è suddivisa in tre unità organizzative, di seguito descritte:

- a) “*Portfolios*”, rivolta agli investimenti in portafogli di crediti *distressed*, prevalentemente o totalmente rappresentati dalla tipologia *corporate* (gli eventuali crediti di tipologia retail acquisiti vengono destinati alla cessione sul mercato secondario);

- b) “*Special Situations – Real Estate*”, rivolta alle opportunità di investimento in crediti c.d. “*single name*”, ovvero sia esposizioni verso un unico debitore o, al più, un *cluster* di controparti corporate, sia *secured* che *unsecured*;
- c) “*Special Situations – Energy*”, avviata recentemente e rivolta alle opportunità di investimento in crediti *single names* aventi ad oggetto controparti corporate operanti nel settore delle energie rinnovabili.

L'area *Senior Financing* ha invece la responsabilità di presidiare, sia a livello commerciale che di prodotto, il mercato delle opportunità di finanziamento *asset-backed* a terzi investitori che acquistano o hanno acquistato crediti deteriorati (NPL/UTP) e di seguire le relative operazioni nella strutturazione e in tutte le sue fasi fino alla finalizzazione della documentazione contrattuale e all'erogazione.

A livello organizzativo, le sopracitate aree rispondono al Responsabile della Divisione *Distressed Credit Investment & Servicing* e interagiscono con le altre aree della Divisione (*Pricing, Business Operations, Servicing*) e della Banca (*General Counsel, Administration & Accounting, ALM & Treasury, Risk, Budget & Control, Compliance & AML*), ponendosi come interfaccia tra le unità interne e gli investitori.

In linea con il Business model di illimity, che prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore, la Banca si avvale del supporto delle società Neprix (acquisita in data 20 luglio 2019 e interamente controllata dalla Banca) e IT Auction (la cui completa integrazione nel gruppo Bancario si è completata nel corso del primo semestre 2020 come più ampiamente descritto all'interno della sezione dedicata ai “Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre del 2020” a cui si rimanda) per la gestione dei crediti *distressed*, ed effettua accordi commerciali con *servicer* di volta in volta selezionati sulla base delle specificità degli asset acquisiti.

Neprix, società su cui sono accentrate le attività di *servicing* dei crediti *distressed* acquisiti da illimity, si avvale di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e *know how* nella due diligence e nella gestione di crediti *non performing*.

IT Auction è un operatore specializzato nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali provenienti da procedure concorsuali ed esecuzioni immobiliari attraverso il proprio *network* di piattaforme/aste online e una rete di professionisti dislocati su tutto il territorio italiano.

Per lo svolgimento della propria attività in *distressed credit* infine, illimity si avvale dei veicoli Aporti SPV, Friuli SPV, Doria SPV, River SPV e Pitti SPV e delle società Soperga RE, Friuli LeaseCo, Doria LeaseCo, River LeaseCo e Pitti LeaseCo.

Divisione Direct Banking & Digital Operations

La Divisione *Direct Banking & Digital Operations* (“DDO”) è suddivisa in due ambiti complementari: Divisione *Direct Banking* e la Direzione *Digital Operations*.

La Direzione *Digital Operations* gestisce l'insieme dei servizi ICT della Banca, definendo la strategia evolutiva dei sistemi informativi ed identificando le tecnologie più innovative per proporre soluzioni evolute alle strutture di *Business*. Essa presidia il *Contact Center*, le attività di *back office* operativo e le attività di disegno e ottimizzazione dei processi per le attività di Banca Diretta. È inoltre responsabile della gestione delle attività organizzative di presidio e coordinamento trasversale per la Banca.

illimity, tramite la Divisione *Direct Banking*, offre prodotti e servizi di *digital banking* alla clientela *Retail* e *Corporate*. La Divisione ha l'obiettivo di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi per rispondere alle necessità del mercato, e di gestire i canali *web* e *app*. Essa gestisce il disegno della *value proposition* e

le relative caratteristiche, commerciali e di *pricing*, definendo le caratteristiche dei *front-end* e la *user experience* complessiva del cliente. Inoltre, definisce il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio della Banca finalizzate al posizionamento, al raggiungimento dei risultati di acquisizione e alla gestione ottimale della clientela; il tutto, attraverso una piattaforma supportata dalle tecnologie più innovative disponibili e rispondendo alle nuove regolamentazioni (es. PSD2).

La *Value Proposition* in ambito *Direct Banking* è estesa alle seguenti categorie di prodotti:

1. Conti deposito con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
2. Conti corrente offerti tramite una *user experience* innovativa e digitale;
3. Servizi di pagamento proposti attraverso una piattaforma che integra la strumentazione più innovativa disponibile sul mercato, coniugati a servizi per la gestione del *budget* familiare;
4. Offerta di una gamma completa di altri prodotti bancari per le famiglie (quali prestiti personali e assicurazioni) messi a disposizione dei clienti attraverso *partnership* con operatori selezionati;
5. *Account aggregator*, ovvero funzionalità che consentono di aggregare nell'*home banking* di ciascun cliente tutti i conti attivi presso altre banche, consentendo la vista aggregata della propria situazione finanziaria in un'unica schermata;
6. *illimity Hubs*, ovvero degli innovativi modelli di collaborazione che consentono al Cliente di utilizzare le funzionalità offerte dai partner – ad oggi Mimoto e Fitbit – attraverso l'integrazione nella piattaforma di *illimitybank.com*, nonché di attivare servizi sinergici con l'operatività bancaria.

LE SEDI E LE FILIALI DELLA BANCA

Le sedi e le filiali della Banca sono le seguenti:

- Milano – Via Soperga, 9 (sede legale);
- Modena – Via Emilia Est, 107 (filiale).

RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2020 i dipendenti a libro unico del Gruppo sono rappresentati da n. 514 unità (348 al 31 dicembre 2019). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento:

Livello di inquadramento	30/06/2020		
	N. dip.	N. dip. %	Età media
Dirigente	48	9%	47
Quadro	223	44%	37
Impiegato	243	47%	33
Totale	514	100%	

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Come indicato dalla Banca Centrale Europea (“BCE”) all’interno delle “*Proiezioni macroeconomiche per l’area dell’euro formulate dagli esperti dell’Eurosistema*” di giugno 2020, la pandemia di coronavirus (COVID-19) ha comportato gravi ripercussioni per l’attività economica a livello mondiale e l’area dell’euro non costituisce un’eccezione. L’area dell’euro ha infatti registrato una diminuzione del PIL in termini reali pari al 3,8% nel corso del primo trimestre, principalmente a causa delle rigide misure di confinamento messe in atto attorno alla metà di marzo nella maggioranza dei paesi che ne fanno parte. A questo calo record farebbe seguito un’ulteriore flessione del 13% nel secondo trimestre, anche se la maggior parte dei governi ha cominciato ad allentare le forti restrizioni in vigore.

In ottica previsionale, BCE sottolinea che gli andamenti successivi al 30 giugno 2020 continuano ad essere caratterizzati da un grado di incertezza senza precedenti; lo scenario di base poggia su una serie di ipotesi fondamentali concernenti sia l’evoluzione futura della pandemia sia le necessarie misure di contenimento e i comportamenti di famiglie e imprese. Nello specifico, ipotizza che si riesca solo in parte ad arginare la diffusione del virus e che vi sia una qualche ripresa dei contagi nei trimestri a venire. Questo renderebbe necessario mantenere delle misure di contenimento in attesa di una soluzione medica, che dovrebbe diventare disponibile entro la metà del 2021. I provvedimenti adottati dovrebbero incidere negativamente sull’offerta e sulla domanda. L’elevata incertezza e il peggioramento delle condizioni nei mercati del lavoro indurrebbero famiglie e imprese a ridimensionare ulteriormente la spesa. Il considerevole sostegno fornito dalle politiche monetarie, di bilancio e del mercato del lavoro dovrebbe contribuire al mantenimento dei livelli di reddito e limitare le cicatrici che la crisi sanitaria lascerebbe nel tessuto economico. Si assume inoltre che tali politiche riescano a evitare amplificazioni avverse attraverso i canali finanziari. Sulla base di queste ipotesi, le proiezioni indicano che il PIL in termini reali dell’area dell’euro diminuirà dell’8,7% nel 2020 e tornerà a crescere del 5,2% nel 2021 e del 3,3% nel 2022. Ciò implica che entro la fine dell’orizzonte temporale di riferimento il livello del PIL in termini reali sia inferiore di circa il 4% a quello previsto nell’esercizio dello scorso marzo.

Vista l’incertezza senza precedenti riguardo all’evoluzione della pandemia e al suo impatto sui comportamenti degli operatori economici, oltre che alle connesse misure di contenimento e al successo dei provvedimenti adottati, sono stati elaborati da BCE due scenari alternativi:

- Nello scenario moderato lo shock è considerato temporaneo e si ipotizza che un’azione rapida ed efficace di contenimento del virus permetta di rimuovere le restrizioni in tempi brevi. Il PIL in termini reali diminuirebbe del 5,9% quest’anno, per poi registrare una forte ripresa nel 2021 e raggiungere un livello quasi corrispondente a quello indicato nelle proiezioni dello scorso marzo entro la fine del periodo considerato. L’inflazione raggiungerebbe l’1,7% nel 2022.
- Nello scenario grave, per contro, una forte ripresa dei contagi comporterebbe misure di contenimento più rigorose che graverebbero in modo significativo sull’attività economica. Il PIL in termini reali scenderebbe del 12,6% nel 2020 e risulterebbe inferiore di circa il 9 e mezzo per cento rispetto al livello delle proiezioni di marzo alla fine dell’orizzonte temporale di riferimento, mentre l’inflazione sarebbe pari ad appena lo 0,9% nel 2022.

L’analisi della Banca Centrale Europea evidenzia conclusioni simili a quelle di Banca d’Italia, la quale – all’interno del “*Bollettino Economico*” di luglio 2020 – evidenzia come la contrazione degli scambi internazionali si sia ulteriormente accentuata in aprile. All’interno del Bollettino, Banca d’Italia evidenzia come nelle ultime settimane siano emersi segnali di ripresa; restano tuttavia significativi i rischi: da maggio l’epidemia si è intensificata in alcune economie emergenti e negli Stati Uniti. Le misure espansive hanno favorito un rientro delle tensioni sui mercati finanziari, che rimangono tuttavia sensibili alle notizie sulla diffusione del contagio. A tal riguardo, il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato l’orientamento espan-

sivo della politica monetaria, ampliando la dimensione e l'orizzonte temporale del programma di acquisti mirato a contrastare gli effetti della pandemia, che proseguirà fino a quando non sarà superata la crisi.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, secondo Banca d'Italia il calo del prodotto interno lordo si sarebbe intensificato nel secondo trimestre, collocandosi in base alle informazioni attualmente disponibili ("Bollettino Economico" di luglio 2020) attorno al 10%. La stima rispecchia l'andamento sfavorevole nel mese di aprile; gli indicatori congiunturali segnalano tuttavia che in maggio si è avviata una ripresa dell'attività. Le misure adottate dalla BCE e dal Governo hanno sostenuto il credito alle imprese. In Italia la crescita dei prestiti alle società non finanziarie in maggio ha raggiunto l'11,5%. L'espansione del credito si è estesa alle imprese familiari con la progressiva riduzione dei ritardi nell'implementazione delle misure adottate dal Governo.

Un miglioramento delle prospettive di crescita potrebbe derivare dal rafforzamento delle politiche espansive attualmente in esame. L'approvazione e l'utilizzo efficace degli strumenti in discussione per l'Unione europea può incidere direttamente sulla domanda, sulla capacità produttiva e sulla fiducia di famiglie e imprese. L'ammontare di risorse di cui sarà possibile beneficiare e il conseguente stimolo alla crescita dipenderanno dalla capacità di proporre e mettere in atto progetti di investimento validi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE DEL 2020

Il contesto economico conseguente l'epidemia COVID-19 e la continuità operativa del Gruppo illimity

La diffusione e la gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 nel corso del primo semestre 2020, in ragione delle proprie implicazioni sistemiche – non solo a livello sanitario, ma anche sociale, politico ed economico – ha rappresentato per i mercati finanziari uno shock senza precedenti nella storia economica mondiale. In tale contesto, gli intermediari finanziari, insieme a tutte le istituzioni dei principali Paesi, sono stati urgentemente chiamati a garantire la necessaria liquidità all'economia reale e ai mercati finanziari, garantendo anche gli aspetti di fiducia essenziali per poter pianificare ed intraprendere un percorso di ripresa.

Con la rapida espansione del virus nei Paesi occidentali, in presenza di uno stato di incertezza sulle tempistiche e modalità di evoluzione e risoluzione dello shock causato dalla pandemia, gli analisti hanno velocemente e a più riprese corretto al ribasso le stime di crescita del PIL mondiale per il 2020. I mercati finanziari hanno altresì risentito in maniera significativa dello shock, come testimoniato ad es. dal Volatility Index (VIX) che è salito fino a livelli che non si registravano da anni.

La drammatica diffusione del Coronavirus – in Italia e nel resto del mondo – ha portato gli intermediari bancari a fronteggiare una serie di criticità sotto il profilo operativo, inclusa la gestione delle strategie e politiche creditizie e del rischio di credito, la gestione strategica del portafoglio degli asset finanziari, la gestione delle relazioni con la clientela e dei modelli di *business continuity*. A tale riguardo si osserva che, in data 27 marzo 2020, Banca d'Italia – accogliendo l'invito della BCE – ha esteso alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri al fine di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e di poter continuare a sostenere l'economia.

Inoltre, sempre al fine di agevolare le banche, con lettera del 23 marzo 2020 la Banca d'Italia ha concesso alcune dilazioni per una serie di adempimenti (ICAAP, ILAAP, Recovery Plan, altre relazioni), delle quali il Gruppo si è avvalso, e ha indicato la possibilità anche per le banche meno significative (come fatto da BCE per gli intermediari più rilevanti) di operare temporaneamente al di sotto dei livelli target assegnati ad esito del processo SREP, dei buffer di conservazione del capitale e del coefficiente di copertura della liquidità. Ai fini ICAAP ed ILAAP il Gruppo illimity ha fatto proprie anche le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza nel disegnare lo scenario di *stress*, basandosi sulle indicazioni riportate nel *working paper* (Banca d'Italia 15/05/2020 “note Covid 19” – l'impatto della pandemia Covid 19 sull'economia italiana: scenari illustrativi”). A tale riguardo il Gruppo si caratterizza per profili correnti e prospettici dei parametri di adeguatezza patrimoniale e di liquidità che, anche considerando gli attuali scenari connessi al coronavirus, risultano coerenti con le soglie minime regolamentari e con i propri limiti gestionali definiti nel *Risk Appetite Framework* corrente.

In ragione dei connessi rischi ed incertezze afferenti sia alla salute delle persone, sia alle dimensioni strategiche e di business del Gruppo illimity, già a partire dalla fine di febbraio 2020, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- a tutela della salute del proprio personale, dei clienti e fornitori, illimity ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio, e si è avvalsa come misura precauzionale – graduandola in relazione agli aggiornamenti forniti di volta in volta dalle Autorità Pubbliche – dello strumento dello *smart working* integrale (ancora operativo). Tali azioni hanno indirizzato anche l'obiettivo di assicurare la continuità operativa del Gruppo, a mitigazione di potenziali rischi strategici e di business in merito alla realizzazione degli obiettivi del budget 2020;

- l'offerta di servizi di raccolta/impiego tramite il canale della Banca Digitale e la piattaforma digitale tedesca "Raisin" ha permesso ad illimity di continuare a servire al meglio la propria clientela Retail e SME, anche nelle aree interessate dalla diffusione del virus, senza interruzioni nell'operatività;
- i possibili impatti in termini di rallentamento dei processi di business in conseguenza di fattori endogeni ed esogeni (ad es. impatto della diffusione del virus e delle azioni delle autorità pubbliche sull'operatività delle controparti e dei tribunali e conseguenti riflessi sull'efficacia dei processi di recupero, o riflessi operativi sui processi di valutazione e *origination* lato finanziamenti a controparti senza rating o ad alto rischio o UTP), sono oggetto di costante monitoraggio presso i Comitati manageriali e gli Organi di Governo della Banca, al fine di adattare reattivamente strategie e politiche (anche di rischio) al mutevole contesto;
- le valutazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) sono state condotte considerando gli impatti economici e finanziari connessi alla diffusione del virus, allo scopo di incorporare nei propri modelli di rischio i più recenti aggiornamenti in termini di scenario macro-economico e settoriale/geografico, nonché conducendo *assessment* con le Divisioni del business al fine di fattorizzare gli impatti specifici (ad es. aumento della probabilità di *default* delle controparti SME, o riduzione dei tassi di recupero dei portafogli acquistati dalla Divisione DCIS).

Le iniziative nei confronti degli stakeholder ed interventi connessi all'emergenza COVID-19

Nell'ambito dell'emergenza dettata dal COVID-19, in ragione della consapevolezza del proprio ruolo nel tessuto economico e sociale italiano, il Gruppo illimity ha messo in atto numerose iniziative per sostenere gli sforzi delle istituzioni impegnate nella lotta al virus.

Tenuto conto della durezza dell'epidemia che ha colpito la popolazione italiana, illimity ha voluto sottolineare il valore della tempestività nelle misure di sostegno, andando ad individuare come beneficiarie di erogazioni liberali, per complessivi Euro 270 mila, le seguenti strutture sanitarie: Ospedale Maggiore Policlinico Milano; Ospedale San Paolo; Ospedale San Giuseppe; Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS.

Si rammenta inoltre che, in risposta all'emergenza epidemiologica, sono stati emanati dal Governo due provvedimenti normativi che prevedono, tra le altre cose, due macro-tipologie di interventi finalizzati a fornire liquidità alle imprese colpite dalla crisi tramite il sistema bancario:

- il DL 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia", convertito in legge n. 27/2020) introduce una sospensione ex lege fino al 30 settembre 2020 riguardante finanziamenti e linee di credito a scadenza contratte da PMI, quale intervento d'urgenza per contenere gli effetti della chiusura delle attività imposta a seguito dell'emergenza;
- il DL 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità", convertito in legge n. 40/2020) innova la disciplina delle garanzie pubbliche, ampliando il perimetro di applicazione delle tradizionali agevolazioni tramite il Fondo Centrale di Garanzia PMI ("FCG") e introducendo la garanzia statale rilasciata da SACE (c.d. Garanzia Italia), destinata a garantire finanziamenti di ammontare superiore ad Euro 5 milioni ovvero verso imprese di dimensioni maggiori rispetto a quelle che possono avere accesso al FCG.

illimity si è tempestivamente attivata per dare attuazione agli interventi introdotti dai due decreti legge, predisponendo fin da subito un processo snello e semplificato per la concessione delle sospensioni previste dal DL Cura Italia e delle moratorie ABI.

Allo stato attuale può dirsi sostanzialmente conclusa una prima fase, che ha visto il ricorso alle sospensioni ex lege o a interventi di natura analoga e l'erogazione dei finanziamenti con garanzia pubblica di ammontare contenuto, in larga parte indirizzati alla clientela retail ex-BIP, in risposta alle esigenze di liquidità

venutesi a creare a causa del *lock-down*; è altresì iniziata una seconda fase connotata dalla concessione di finanziamenti garantiti dal FCG o da SACE relativamente a posizioni di maggiori dimensioni e complessità, attività che avrà un peso rilevante nella complessiva operatività della Divisione SME nel secondo semestre 2020, anche in considerazione dei positivi effetti sui connessi assorbimenti patrimoniali: si stima che entro la fine dell'anno verranno erogati circa Euro 150-200 milioni di finanziamenti con garanzia statale. Infatti, nel corso del secondo trimestre 2020 è stata effettuata da parte delle Aree di Business un'intensa attività di revisione delle operazioni già erogate, nell'ottica di una possibile riformulazione coerente con gli aggiornamenti dei *business plan* predisposti dalle imprese finanziate in seguito alla crisi epidemiologica e delle operazioni deliberate ma non ancora eseguite, al fine di verificarne la sostenibilità nel nuovo contesto economico; in tali interventi riveste un ruolo centrale l'accesso alle garanzie pubbliche.

Con riferimento alle sospensioni, al 20 luglio 2020 sono state perfezionate 190 domande di sospensione/moratoria per un ammontare complessivo di Euro 86 milioni circa; il 52% delle esposizioni in moratoria è riconducibile alle sospensioni a imprese previste dall'art. 56 del DL Cura Italia, un ulteriore 44% fa riferimento a interventi di carattere bilaterale, non essendoci i presupposti previsti dalla norma per l'attivazione della sospensione ex lege; residuali (4% circa) le moratorie ABI e quelle nei confronti dei privati ex art. 54 del DL Cura Italia.

Gli interventi di rimodulazione hanno riguardato per circa la metà il portafoglio ex-BIP, con il 48% dei volumi, e per la restante parte posizioni riconducibili alle *Aree Crossover e Turnaround* (37%), oltre ad una posizione di Senior Financing.

Con riferimento ai finanziamenti con garanzia pubblica di cui al DL Liquidità, al momento sono state perfezionate 19 operazioni per un ammontare complessivo di Euro 10,5 milioni circa, tutte con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (quota garantita circa Euro 7,6 milioni). Alla data del 20 luglio 2020 sono inoltre stati deliberati ulteriori 18 finanziamenti, per un ammontare complessivo di circa Euro 78 milioni, di cui circa Euro 41 milioni con garanzia SACE.

Si segnala che, in linea con l'approccio *forward looking* richiesto dal principio contabile IFRS 9, è stato effettuato nel corso del semestre un aggiornamento dei modelli di PD, allo scopo di recepire il peggioramento dell'*outlook* macroeconomico e il suo riflesso sulla rischiosità prospettica del portafoglio in bonis.

Altri avvenimenti

Nel corso dei primi sei mesi del 2020 si sono altresì verificati gli avvenimenti rilevanti di seguito descritti.

Facendo seguito agli accordi intercorsi nell'anno 2019, in data 9 gennaio 2020 si è perfezionata l'acquisizione da parte di illimity del 70% del capitale sociale di IT Auction, per Euro 10,5 milioni, per il tramite di Neprix, società del Gruppo illimity in cui sono concentrate tutte le attività di gestione di crediti *distressed* della banca. In data 5 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di illimity ha quindi approvato un'operazione straordinaria per l'acquisizione del restante 30% della società - detenuto dagli attuali soci, tra cui il top management della stessa società - finalizzata ad acquisire il controllo totalitario della società e procedere alla sua piena integrazione nel Gruppo bancario illimity. In accordo a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 - *Business Combinations*, in sede di acquisizione si è provveduto all'allocazione del prezzo di acquisto (c.d. PPA) delle attività e passività dell'entità acquisita ed alla rilevazione dell'avviamento dell'operazione. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato all'interno delle Politiche Contabili - Sezione 5.

Facendo seguito a quanto precedentemente comunicato a valle dell'Assemblea degli Azionisti di illimity, in merito all'aumento di capitale a servizio del conferimento del 30% di IT Auction S.r.l. ("IT Auction") - da

effettuarsi attraverso il conferimento di Core S.r.l. (“Core”) che detiene tale partecipazione – in data 27 maggio 2020, illimity ha comunicato che in pari data è stato stipulato l’atto di conferimento avente ad oggetto l’acquisizione dell’intero capitale di Core, presupposto per la completa integrazione di IT Auction nel Gruppo illimity. Il conferimento ha avuto efficacia a decorrere dalla stessa data con riferimento al trasferimento delle quote di Core a illimity.

IT Auction, fondata nel 2011, conta oltre 100 collaboratori ed è specializzata nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali attraverso un modello di *business* innovativo che punta alla valorizzazione trasparente dei beni mediante aste online sul proprio network di portali. IT Auction collabora con oltre 110 tribunali italiani e numerose società di leasing e nel 2019 ha gestito circa 17,3 milioni di visite sulle proprie piattaforme e oltre 50.000 aste, per un controvalore di beni ceduti di circa Euro 240 milioni, in crescita di circa il 25% rispetto all’anno precedente. Con l’acquisizione di IT Auction, Neprix si propone come primo operatore specializzato nei crediti *distressed* corporate con una logica end-to-end distintiva grazie alla capacità di coprire l’intera catena del valore nella gestione dei crediti deteriorati, dall’acquisizione alla gestione fino alla miglior cessione sul mercato dei beni collegati a tali crediti, proprio grazie all’attività core di IT Auction.

In data 16 gennaio 2020, illimity ha siglato il suo primo contratto integrativo. L’accordo riflette i valori su cui si fonda la missione della Banca di nuovo paradigma, nata per valorizzare il potenziale di imprese e individui rendendo possibili i loro progetti. Nel definire le politiche di welfare, illimity ha quindi voluto creare un ecosistema che consentisse a ciascun illimiter di esprimere il proprio potenziale personalizzando, in funzione dei propri bisogni e interessi, le misure previste da un sistema estremamente flessibile.

In data 23 gennaio 2020, illimity ha annunciato le partnership con due operatori di eccellenza del mercato assicurativo, il Gruppo Aon (primo gruppo in Italia e nel mondo nella consulenza dei rischi e delle risorse umane, nell’intermediazione assicurativa e riassicurativa) e il Gruppo Helvetia (primaria compagnia assicurativa svizzera presente in Italia da oltre 70 anni), per ampliare l’offerta della banca digitale diretta, illimitybank.com, con servizi a valore aggiunto per i propri clienti e prodotti assicurativi del ramo danni. In particolare, è stata integrata in illimitybank.com la piattaforma digitale di Aon, Tsunami, attraverso la quale vengono messe a disposizione dei clienti della banca offerte di convenzionamento e assicurative in funzione delle loro necessità. Inoltre, da tale data, sono disponibili sulla piattaforma Tsunami anche i primi prodotti del Gruppo Helvetia, che illimity ha scelto come partner prioritario per la distribuzione digitale ai propri clienti di prodotti assicurativi nel ramo danni.

In data 23 gennaio 2020, illimity è stata riconosciuta come ambiente di lavoro di qualità, ottenendo la certificazione di Great Place to Work®, società di consulenza organizzativa in ambito HR, leader in Italia nello studio e analisi del clima aziendale. Tale riconoscimento è stato assegnato a seguito di un sondaggio, il Trust Index®, rivolto a tutti i dipendenti della banca e finalizzato a misurare la loro percezione dell’ambiente di lavoro secondo diversi criteri.

In data 25 febbraio 2020, la società illimity SGR S.p.A., controllata da illimity Bank, è stata autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all’art. 34 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

In data 19 marzo 2020, la Banca d’Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) sul Gruppo illimity Bank, ha comunicato alla Banca i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato dal 31 marzo 2020. A tale riguardo si rimanda a quanto più ampiamente descritto all’interno della Sezione relativa a “l’adeguatezza patrimoniale”.

In data 9 aprile 2020, illimity Bank ha annunciato di aver finalizzato, attraverso tre nuove operazioni, l'acquisto di crediti *distressed single name* per un valore nominale lordo complessivo di circa Euro 73 milioni. Si tratta di crediti, prevalentemente *corporate secured*, ceduti da un primario istituto bancario e da una società specializzata nella gestione di crediti *non-performing*. La Banca ha inoltre perfezionato una nuova operazione nel segmento *Senior Financing*, di finanziamento a terzi investitori per l'acquisto di crediti *distressed*, per un ammontare di circa Euro 11 milioni. Il finanziamento è garantito da crediti *corporate unlikely-to-pay secured*.

In data 20 aprile 2020, illimity Bank grazie alla recente *partnership* stretta con Aon, gruppo leader in Italia e nel mondo nella consulenza dei rischi e delle risorse umane, nell'intermediazione assicurativa e riasicurativa, ha annunciato di aver ampliato la propria offerta ai clienti mettendo a disposizione una vasta gamma di servizi di telemedicina. L'obiettivo è stato quello di garantire, specialmente in questo periodo di emergenza sanitaria per il COVID-19, il più ampio accesso possibile all'erogazione di servizi medici a tutela della salute delle persone, limitando al massimo gli spostamenti e gli ingressi in strutture sanitarie già sottoposte a grande pressione. Questo nuovo servizio si affianca a quelli già offerti da illimity con Aon, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei clienti della banca prodotti e servizi di eccellenza, integrandoli in un ecosistema di *partner* selezionati secondo un approccio *open banking* e *open business*.

In data 11 maggio 2020, illimitybank.com - la banca digitale diretta di illimity ha annunciato di aver attivato, per la prima volta in Italia, il Payment Initiation Service (PIS) che permette di effettuare pagamenti da conti di altre banche aggregati nella sua piattaforma.

In data 20 maggio 2020, illimity ha annunciato di aver firmato un contratto di acquisto di crediti ipotecari e di strumenti finanziari partecipativi per un valore nominale lordo (GBV) complessivo di circa 130 milioni di Euro, vantati da un pool di 13 istituti finanziari italiani e internazionali nei confronti di TRE Holding S.p.A. - società di gestione di assets di natura principalmente logistica e produttiva locati ad un primario operatore del lusso. illimity ha sottoscritto con la Società un accordo di ristrutturazione a medio-lungo termine del debito ipotecario, diventando quindi interlocutore bancario unico di TRE Holding. Il finanziamento ristrutturato ha una durata di quasi 5 anni con una scadenza al 31 dicembre 2025 e contribuisce a rafforzare la struttura finanziaria della Società per i prossimi anni.

In data 25 maggio 2020, illimity ha annunciato la partecipazione alla Milano *Digital Week*, la manifestazione promossa dal comune di Milano sul tema della "Città trasformata". Il digitale è stato un grande alleato durante l'emergenza sanitaria: dal lavoro alla formazione fino alle relazioni, sono molti gli aspetti della vita quotidiana e lavorativa che non si sono mai interrotti. Anche illimity, grazie al suo dna pienamente tecnologico, non si è mai fermata, proseguendo in smartworking tutte le sue attività, sviluppando nuovi progetti e introducendo nuovi modi di interazione sia all'interno della banca che con i clienti.

Sempre in data 25 maggio 2020, illimity ha annunciato di aver istituito *illimity academy*, la *corporate business school* studiata per creare percorsi di alta formazione economica e finanziaria per i nuovi professionisti del credito attraverso programmi didattici e *training* sul campo. Il primo Master di *illimity academy* è dedicato alla gestione del credito ed è stato strutturato in collaborazione con MIP Politecnico di Milano *Graduate School of Business* che ne cura la direzione scientifica. Il Master, in partenza a settembre 2020, mira a formare gli Asset Manager di nuova generazione di neprix, il servicer specializzato nella gestione dei crediti *distressed corporate* di illimity.

In data 29 maggio 2020, illimity e VEI Green II SpA (“VG”) hanno costituito in *joint venture* un veicolo di cartolarizzazione dedicato ai crediti *distressed* con sottostante asset per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il veicolo, che rappresenta una novità assoluta per il mercato italiano dei crediti *distressed energy*, investirà fino a 100 milioni di Euro, operando sia sul mercato primario che su quello secondario.

Per questa nuova iniziativa illimity ha scelto un partner come VG, operatore specializzato nel settore delle rinnovabili che, dal 2011, ha realizzato acquisizioni per Euro 220 milioni e gestito oltre 260 MWp di impianti operativi. La partnership ha avviato la propria operatività realizzando la prima operazione sul mercato secondario italiano dell’energy. È stato infatti acquisito un portafoglio di crediti aventi quale sottostante impianti fotovoltaici per un valore nominale lordo (GBV) superiore a Euro 14 milioni, con scadenza tra il 2027 e il 2031, garantiti dalla tariffa incentivante riconosciuta dal Gestore dei Servizi Elettrici.

In data 29 maggio 2020, illimity ha reso nota la nuova composizione del proprio capitale sociale a seguito dell’esecuzione dell’aumento di capitale riservato per complessivi Euro 7.719.415,13 (di cui Euro 502.888,22 a capitale) liberato mediante conferimento in illimity del 100% di Core S.r.l. (avvenuto il 27 maggio u.s.) e dell’emissione delle n. 771.656 nuove azioni ordinarie a servizio di tale aumento, nonché dell’iscrizione al Registro delle Imprese della dichiarazione degli amministratori ai sensi dell’art. 2343-quater del Codice Civile (avvenuti in data 28 maggio 2020).

In data 8 giugno 2020, illimity ha presentato il suo primo Profilo di Sostenibilità – disponibile sul sito internet della Banca all’indirizzo <https://www.illimity.com/it/chi-siamo/sostenibilita> – dopo il suo primo anno di attività.

In data 15 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank S.p.A. ha approvato l’aumento di capitale a servizio del piano “Employee Stock Ownership Plan - ESOP” per l’esercizio 2020 per complessivi Euro 96.016,40, corrispondenti a n. 147.327 azioni ordinarie.

In data 16 giugno 2020, illimitybank.com – la banca diretta di illimity – a 9 mesi dal lancio sul mercato ha presentato una novità assoluta per il settore, gli *illimity Hubs*; un innovativo modello di collaborazione, sviluppato in piena ottica *open banking*, ma anche *open platform*. Gli *Hubs* debuttano con due partner di eccellenza, entrambi con DNA tecnologico e visione in linea con quella della banca: MiMoto, *first mover* nello *sharing* di scooter elettrici ha rivoluzionato il concetto di mobilità urbana e sostenibile e Fitbit, azienda che aiuta le persone a condurre una vita più sana e attiva offrendo dati, ispirazione e consigli per raggiungere obiettivi di forma fisica per il benessere. Con gli *illimity Hubs*, la banca vuole andare oltre il tradizionale modello di partnership in un’ottica *cross industry* finalizzata ad anticipare e rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze dei clienti attraverso una user experience unica e integrata, che, per la prima volta, inizia e termina all’interno della piattaforma di illimitybank.com. All’interno degli *illimity Hubs*, è possibile utilizzare le funzionalità offerte dai partner attraverso l’integrazione nella piattaforma di illimitybank.com e attivare servizi sinergici con l’operatività bancaria.

Long Term Incentive Plan 2020-2023

In data 22 aprile 2020, l’Assemblea ordinaria degli Azionisti di illimity Bank S.p.A., sul presupposto che la remunerazione rappresenti uno dei più importanti fattori per attrarre e mantenere nell’azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa nel medio e lungo termine, ha approvato un *Long Term Incentive Plan* (“LTIP”, “il Piano”) per il periodo 2020-2023, conferendo altresì al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario e/o opportuno per dare esecuzione al Piano medesimo.

Più nel dettaglio, il LTIP – approvato in data 5 marzo 2020 dal Consiglio di Amministrazione e rivolto all’Amministratore Delegato e al restante Top Management di illimity (i “Beneficiari”), identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche – prevede, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni ed al raggiungimento di specifici obiettivi, l’assegnazione ai Beneficiari di una remunerazione varia-

bile articolata per il 50% in forma monetaria e per il 50% in diritti a ricevere azioni ordinarie di illimity, a partire dall'esercizio 2024. Il Piano viene attuato nel periodo 2020-2028, secondo un orizzonte temporale articolato in un unico ciclo di assegnazione, con vesting 2020-2023, successivo differimento di 3 anni e Lock-up di 6 mesi sulle quote corrisposte in Azioni, sia *upfront* che differite.

Divisione Small Medium Enterprises

Al 31 dicembre 2019, le esposizioni lorde del portafoglio SME risultavano pari a complessivi Euro 653 milioni, articolati come segue:

- portafoglio ex BIP per Euro 206 milioni (32%);
- Turnaround per circa Euro 132 milioni (20%);
- Crossover e Acquisition Finance per Euro 180 milioni (27%);
- Crediti factoring per circa Euro 135 milioni (21%).

Il primo trimestre 2020 ha visto una crescita dei volumi, seppur in un contesto di mercato volatile e condizionato dal nuovo scenario macroeconomico, principalmente trainata dagli investimenti dell'Area Turnaround e dalle erogazioni effettuate sul comparto Crossover & Acquisition Finance. A fine marzo 2020 le esposizioni lorde del portafoglio SME risultavano pari a complessivi Euro 680 milioni, registrando una crescita di circa Euro 27 milioni (circa +4%) rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento al secondo trimestre 2020, la crescita degli impieghi, pari ad Euro 51 milioni, è riconducibile in massima parte alle erogazioni effettuate sul segmento *Crossover & Acquisition Finance*, su cui sono state effettuate erogazioni per quasi Euro 49 milioni.

Ad aprile 2020 è stata avviata l'operatività sul mercato secondario delle obbligazioni corporate, gestita dall'Area *Crossover & Acquisition Finance*: al 30 giugno 2020 il portafoglio dei bond corporate ammonta ad Euro 13 milioni circa (ulteriori Euro 10 milioni sono stati acquistati nei primi venti giorni di luglio). L'operatività in titoli di debito corporate, oltre ad offrire un interessante rendimento (Yield to Maturity intorno al 10%), consente, stante il taglio contenuto dei singoli investimenti (3-5 milioni di Euro), di migliorare i profili di concentrazione single name del portafoglio, contribuendo altresì ad una maggiore diversificazione settoriale.

Per quanto riguarda il factoring, dopo un primo trimestre molto positivo, si registra, a causa dell'emergenza COVID 19, un deciso rallentamento dell'attività nei mesi di aprile e maggio, seguito da una netta ripresa a giugno; complessivamente, al 30 giugno 2020 è stato raggiunto un *turnover* da inizio anno di Euro 280 milioni, con un'esposizione a fine semestre di circa Euro 130 milioni.

Continua il run-off del portafoglio ex BIP, che nel secondo trimestre 2020 registra un'ulteriore flessione delle esposizioni per circa Euro 11 milioni circa, esprimendo tuttavia un trend meno accelerato rispetto ai trimestri precedenti, anche per effetto delle misure introdotte dal Governo per fronteggiare la pandemia.

La dinamica complessiva dei volumi del portafoglio della Divisione SME è condizionata dall'emergenza epidemiologica, che, già da fine febbraio, ha comportato un generalizzato rallentamento dell'attività di origination, in particolare per quel che attiene al segmento Turnaround.

Al 30 giugno 2020 le esposizioni lorde del portafoglio SME risultano pari a complessivi Euro 731 milioni, registrando una crescita netta di Euro 78 milioni (+12%) rispetto al 31 dicembre 2019; il portafoglio SME risulta pertanto articolato come segue:

- portafoglio ex BIP per Euro 177 milioni (24%);
- Turnaround per Euro 156 milioni circa (21%);

- Crossover e Acquisition Finance per Euro 268 milioni (37%), di cui bond *corporate* per Euro 13 milioni;
- Factoring per Euro 130 milioni (18%).

Divisione Distressed Credit Investment & Servicing

Investments

Nel corso del primo semestre 2020 la Banca ha concluso, sia in proprio che per il tramite di veicoli di cartolarizzazione costituiti ai sensi e per gli effetti della Legge 130/1999, più accordi per l'acquisto di crediti *distressed* per un valore lordo complessivo pari a circa Euro 545 milioni.

Di seguito si riporta una descrizione analitica delle operazioni di acquisto di crediti concluse nel periodo di riferimento:

- a) In data 4 febbraio 2020, la Banca ha siglato, con un primario istituto finanziario, un accordo per l'acquisto di un portafoglio di crediti *distressed* del valore nominale di circa Euro 116 milioni, composto da esposizioni nei confronti di debitori *corporate* prevalentemente *secured*. L'acquisto è stato concluso dal veicolo di cartolarizzazione ex Legge 130/99 Aporti SPV.
- b) In data 10 marzo 2020, la Banca ha siglato un accordo per l'acquisto di un portafoglio di crediti *distressed* del valore nominale di circa Euro 36 milioni, composto da esposizioni nei confronti di debitori *corporate* prevalentemente *secured*. L'acquisto è stato concluso dal veicolo di cartolarizzazione Aporti SPV.
- c) In data 20 marzo 2020, la Banca ha siglato un accordo per l'acquisto di crediti *distressed* del valore nominale di circa Euro 22 milioni, composto da esposizioni nei confronti di due c.d. "single names" *corporate* prevalentemente *secured*. L'acquisto è stato concluso dal veicolo di cartolarizzazione Aporti SPV.
- d) In data 1 aprile 2020, la Banca ha siglato un accordo per l'acquisto di crediti *distressed* prevalentemente *secured* classificati come *Unlikely to Pay*, del valore nominale di circa Euro 15 milioni, rappresentati da esposizioni nei confronti di una singola controparte di tipo *corporate* (c.d. "single name"). L'acquisto è stato perfezionato direttamente dalla Banca senza l'utilizzo di veicoli di cartolarizzazione ex L. 130/99.
- e) In data 19 maggio 2020, la Banca ha siglato un accordo per l'acquisto di crediti ipotecari e di strumenti finanziari partecipativi per un valore nominale lordo complessivo di circa Euro 130 milioni (di cui Euro 26 milioni di crediti), vantati da un *pool* di 13 istituti finanziari italiani e internazionali nei confronti di una società di gestione di assets di natura principalmente logistica e produttiva locati ad un primario operatore del lusso. La Banca ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione a medio-lungo termine del debito ipotecario, diventando quindi interlocutore bancario unico nei confronti del debitore. L'acquisto è stato perfezionato direttamente dalla Banca senza l'utilizzo di veicoli di cartolarizzazione ex L. 130/99.
- f) In data 21 maggio 2020, la Banca ha siglato un accordo per l'acquisto di crediti *distressed* nei confronti di un *cluster* di debitori *corporate* operanti nel settore delle energie rinnovabili, aventi a garanzia impianti fotovoltaici, dal valore nominale di circa Euro 14 milioni. L'acquisto è stato perfezionato tramite l'utilizzo di un veicolo di cartolarizzazione ex L. 130/99 finanziato al 50% dalla Banca e al 50% da VEI Green II S.p.A., operatore specializzato nel settore delle rinnovabili che, dal 2011, ha realizzato acquisizioni per Euro 220 milioni e gestito oltre 260 MWp di impianti operativi.
- g) In data 29 maggio 2020, la Banca ha siglato un accordo per l'acquisto di crediti *distressed* del valore nominale di circa Euro 27 milioni, rappresentati da esposizioni *unsecured* nei confronti di una singola controparte di tipo *corporate* (c.d. "single name") in concordato preventivo. L'acquisto è stato perfezionato direttamente dalla Banca senza l'utilizzo di veicoli di cartolarizzazione ex L. 130/99.

- h) In data 25 giugno 2020, in esecuzione del contratto quadro siglato in data 18 luglio 2019, è stata trasferita a River SPV la terza *tranche* di un portafoglio leasing per un valore nominale di circa Euro 5 milioni. L'acquisto dei crediti da parte di River SPV è avvenuto contestualmente alla sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo. Il subentro nei contratti sottostanti i crediti è stato parallelamente perfezionato da River LeaseCo.
- i) In data 25 giugno 2020, in esecuzione del contratto quadro siglato in data 28 giugno 2019, è stata trasferita a Doria SPV la quarta *tranche* del portafoglio *Ace Leasing* per un valore nominale di Euro 202 milioni. L'acquisto dei crediti da parte di Doria SPV è avvenuto contestualmente alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle notes emesse dal veicolo. Il subentro nei contratti sottostanti i crediti è stato parallelamente perfezionato da Doria LeaseCo.

Alla luce di quanto esposto, tenendo in considerazione anche gli investimenti effettuati nel corso del 2018 e del 2019, alla data del 30 giugno 2020, il valore, in termini di GBV dichiarato dalle rispettive cedenti complessivamente acquistato dalla Banca, ammonta a circa Euro 5,8 miliardi a fronte di un corrispettivo pagato di circa Euro 857 milioni. Resta inteso che in relazione ai portafogli di crediti leasing sopra descritti, i valori del portafoglio complessivo includono esclusivamente le tranche acquistate fino al 30 giugno 2020.

(importi in milioni di Euro)

Operazioni di Investimento in Crediti Distressed	Prezzo	GBV
Acquisti sino al 31/12/2018	90	1.147
Q1 2019	21	79
Totale al 31/03/2019	111	1.226
Q2 2019	48	143
Totale al 30/06/2019	159	1.369
Q3 2019	346	1.806
Totale al 30.09.2019	505	3.175
Q4 2019	215	2.126
Totale al 31/12/2019	720	5.301
Q1 2020	37	174
Totale al 31/03/2020	757	5.475
Q2 2020 ²	100	282
Totale al 30/06/2020	857	5.757

Senior Financing

Nel corso del primo semestre 2020 sono state finalizzate due operazioni di finanziamento avente come sottostante crediti deteriorati (i.e. Senior Financing), per un ammontare complessivo erogato di circa Euro 24 milioni.

Più in dettaglio, in data 6 marzo 2020 la Banca ha concluso un contratto di finanziamento, per un ammontare di Euro 11 milioni circa, ad un investitore specializzato nell'acquisto di crediti *distressed*, garantito da un pegno sull'obbligazione *unitranche* emessa da un veicolo di cartolarizzazione ex art. 130/99, costituito dall'investitore per l'acquisto di crediti *distressed* di tipo *corporate secured* classificati *Unlikely-To-Pay*.

² L'operazione di cui al punto f) è rappresentata al 50% al fine di raffigurare l'effettiva esposizione della Banca.

In data 29 giugno 2020 la Banca ha perfezionato un'operazione finalizzata al finanziamento di un investitore attivo nel settore dei crediti distressed, tramite la costituzione di un veicolo di cartolarizzazione nel quale illimity ha sottoscritto la totalità delle Note Senior e Mezzanine A nonché il 5% delle Note Mezzanine B e Junior, mentre il soggetto finanziato ha sottoscritto il 95% delle Note Mezzanine B e Junior. Il finanziamento ha come sottostante crediti garantiti da asset immobiliari, del valore nominale lordo complessivo di circa Euro 36 milioni, ceduti da diverse banche e acquistati dall'investitore prevalentemente nel 2019 e 2020. Il patrimonio immobiliare a garanzia dei crediti oggetto del finanziamento è rappresentato da asset situati prevalentemente a Milano e Roma.

Alla luce di quanto esposto – tenendo in considerazione anche gli investimenti effettuati dall'area Senior Financing nel corso del 2018 e del 2019, nonché l'operazione finalizzata nel 2019 dall'area Special Situations Real Estate attraverso la sottoscrizione, da parte di illimity, del 100% delle note senior e del 5% del totale delle note junior emesse da un veicolo di cartolarizzazione ex Legge 130/99 – alla data del 30 giugno 2020 la Banca ha sottoscritto 12 accordi di finanziamento asset-backed su crediti distressed per un ammontare complessivo di circa Euro 414 milioni, come di seguito rappresentato.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	
Finanziamenti asset-backed su Crediti Distressed	Ammontare erogato
Investimenti sino al 31/12/2018	51
Q1 2019	3
Totale al 31/03/2019	54
Q2 2019	192
Totale al 30/06/2019	246
Q3 2019	112
Totale al 30.09.2019	358
Q4 2019	32
Totale al 31/12/2019	390
Q1 2020	11
Totale al 31/03/2020	401
Q2 2020	13
Totale³ al 30/06/2020	414

Si ricorda che, nella tabella sopra rappresentata, il totale dei finanziamenti erogati al 30 giugno 2020 include anche l'operazione di finanziamento finalizzata nel 2019 con il supporto dell'area Special Situations Real Estate, come specificato nel paragrafo precedente.

3 Alla data del 30 giugno 2020, il saldo contabile è pari a circa Euro 339,4 milioni, di cui Euro 288,4 milioni di notes ed Euro 51,0 di crediti.

Divisione Direct Banking & Digital Operations

Direct Banking

Progetti in ambito Banca Diretta

Nonostante le complicità dovute all'avvento della pandemia COVID-19, il primo semestre del 2020 ha visto la Divisione operare nel rispetto del Masterplan definito per la Banca Diretta, completando numerosi progetti dai connotati innovativi:

- All'inizio di maggio è stato attivato, per la prima volta in Italia, il Payment Initiation Service (PIS), che permette al Cliente di effettuare pagamenti anche da conti di altre banche una volta aggregati dentro *illimitybank.com*. Inizialmente attivato per i bonifici ordinari, da giugno la funzionalità è live anche per bonifici istantanei, ricorrenti e internazionali. L'operatività del servizio verrà progressivamente ampliata rendendo possibile, per esempio, alimentare i progetti di spesa o i conti deposito di *illimitybank.com* attraverso i propri conti correnti aggregati.
- Nella seconda metà di maggio è stata lanciata la partnership per la distribuzione delle carte di credito American Express. La collaborazione permette ai Clienti *illimity* di richiedere la Carta Oro e la Carta Platino e accedere a tutti i vantaggi dell'offerta dedicata.
- A metà giugno, a nove mesi dal lancio sul mercato, *illimity* ha presentato una novità assoluta per il settore: gli *illimity Hubs*, un innovativo modello di collaborazione, sviluppato in piena ottica open banking ma anche open platform. I primi due partner selezionati per gli Hubs sono stati Mimoto e Fitbit; integrando i rispettivi account all'interno dell'home banking, il Cliente ha la possibilità di attivare servizi sinergici con l'operatività bancaria, come ad esempio la possibilità di creare progetti di spesa connessi alla misurazione dei passi fatti e registrati attraverso Fitbit.
- Infine, nella seconda metà di giugno, è stata attivata una partnership commerciale con Feltrinelli che permette a chi apre un conto *illimity* con codice promozionale dedicato, di ottenere una gift card spendibile negli store, fisici e online, del circuito Feltrinelli e IBS.

Il percorso di lavoro dell'anno si compone di numerosi ulteriori interventi, alcuni prossimi al completamento (es. in ambito Smart Care e Customer Experience) e altri di più ampio raggio nel corso del 2020 (es. relativamente a Partnership e PSD2). A corredo di un masterplan articolato è stato altresì pianificato un importante piano di campagne di comunicazione verso la clientela, in funzione dei principali lanci sul mercato.

Inoltre, nel mese di giugno, *illimitybank* ha ricevuto il premio ABI come miglior banca nella categoria innovazione grazie al PFM (Personal Financial Manager), lo strumento a supporto dei clienti per il monitoraggio e la gestione dei propri conti correnti.

Andamento del Business Retail

Alla data del 30 giugno 2020 la raccolta della Banca continua a ricevere gli importanti contributi da tutte le fonti a disposizione:

- la partnership con la piattaforma fintech tedesca Raisin, operativa da maggio 2019, contribuisce alla raccolta con Euro 354 milioni circa, grazie a 10.500 clienti;
- la collaborazione strategica con Azimut, azienda leader in servizi di consulenza e gestione patrimoniale, con Euro 35 milioni, in aumento rispetto alla chiusura del precedente trimestre;
- la banca digitale *illimitybank.com*, presentata al mercato il 12 settembre 2019, contribuisce alla raccolta con Euro 834 milioni circa (dei quali Euro 748 milioni a termine, con una durata media di 41 mesi). La raccolta di *illimitybank.com* risulta in crescita nell'ultimo trimestre di circa Euro 45 milioni.

- il numero di clienti diretti è pari a 33.000 unità, in crescita rispetto al primo trimestre 2020 del 10%, registrando un incremento di circa 3.000 nuovi clienti.

La raccolta diretta complessiva dalla clientela si attesta quindi, includendo gli ex clienti Banca Interprovinciale, a circa Euro 1,79 miliardi a fine semestre.

Digital Operations

L'operatività del secondo trimestre non ha subito ripercussioni dovute al picco della pandemia COVID-19. Lo smart working è stato utilizzato come modalità di lavoro standard, con dei processi e un'infrastruttura tecnologica che ha garantito la piena operatività a tutte le Divisioni, i partner commerciali ed i fornitori, incluso lo Smart Care. Lo smart working continuativo per le Divisioni è ad oggi confermato fino alla fine dell'estate.

Progetti sulla piattaforma IT

A completamento delle Digital Operations, in ambito Smart Care, le attività proseguono come da piano con l'obiettivo di digitalizzare sempre di più le attività a supporto della Banca Diretta, e di facilitare la relazione fra clienti ed operatori. In quest'ottica, già nel primo trimestre 2020 sono state implementate varie funzionalità ad arricchimento del CRM. Altri progetti per il 2020 sono stati pianificati tanto per l'evoluzione del rapporto con la clientela (es. nuovi canali di contatto), quanto lato operatori (es. per l'ulteriore perfezionamento degli strumenti di gestione delle pratiche).

Progetti a supporto delle altre Divisioni

In aggiunta, l'Area IT sta supportando le Divisioni SME e DCIS nello sviluppo dei progetti identificati nei rispettivi masterplan:

- Divisione SME
 - È in fase di completamento il progetto dedicato alle nuove forme tecniche creditizie. L'obiettivo è quello di completare l'offerta di prodotti a disposizione della Divisione, migliorando la digitalizzazione dei processi nonché il monitoraggio dei principali KPI.
 - Per il business del Factoring è in fase di completamento lo sviluppo di nuove interfacce a supporto di utenti e clienti, nonché l'implementazione di nuovi prodotti.
- Divisione DCIS
 - È in fase di implementazione un'applicazione semplificata, standardizzata e con elevato livello di automazione che guidi l'utente durante tutte le fasi del processo dei crediti NPL, dall'origination alla gestione, riducendo al minimo le manualità. Gli obiettivi sono di evolvere la gestione del credito in ottica sempre più proattiva, rivedendo e digitalizzando i processi e gli strumenti a supporto, ottimizzando la gestione del rischio di credito e rispondendo efficacemente alle richieste delle Autorità.

Il quadro progettuale della Divisione si completa con le iniziative IT a supporto delle Funzioni aziendali interne, che prevedono molteplici ed importanti progettualità in ambito Budget & Control, Treasury & ALM, Administration & Accounting, Risk Management e Compliance.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE AL 30 GIUGNO 2020

Di seguito si presentano i principali indicatori consolidati di Gruppo.

Le grandezze presentate, ancorché non previste dagli IFRS/IAS, sono fornite in conformità con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nelle Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

INDICATORI ECONOMICI	30/06/2020	30/06/2019	Var.	Var %
Margine di intermediazione gestionale	71.734	20.823	50.911	>100%
Oneri operativi	(57.586)	(38.157)	(19.429)	51%
Risultato di Gestione	14.148	(17.334)	31.482	n.a.
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	3.044	(3.159)	6.203	n.a.
Utile (perdita) al lordo delle imposte	17.192	(20.539)	37.731	n.a.
Utile (perdita) del periodo	14.838	(11.358)	26.196	n.a.

INDICATORI PATRIMONIALI	30/06/2020	31/12/2019	Var.	Var %
Crediti deteriorati netti – organici⁴	21.482	19.457	2.025	10%
<i>di cui: Sofferenze</i>	5.937	5.232	705	13%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	11.564	13.016	(1.452)	(11%)
<i>di cui: Scaduti</i>	3.981	1.209	2.772	>100%
Crediti deteriorati netti – inorganici (POCI)⁵	788.313	705.421	82.892	12%
<i>di cui: Sofferenze</i>	585.890	544.765	41.125	8%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	202.423	160.657	41.766	26%
Titoli deteriorati netti - inorganici (POCI)	51.191	50.363	828	2%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	51.191	50.363	828	2%
Titoli HTC	298.616	299.390	(774)	0%
<i>di cui: Titoli SME – High Yield</i>	12.925	-	12.925	n.a.
<i>di cui: Titoli DCIS – Senior Financing</i>	285.691	299.390	(13.699)	(5%)
Crediti verso enti finanziari	139.959	-	139.959	n.a.
Crediti verso clientela in bonis netti	606.321	563.232	43.089	8%
Strumenti Finanziari (HTCS + FV)	297.863	134.453	163.410	>100%
Raccolta diretta clientela	1.915.250	1.978.589	(63.339)	(3%)
Totale Attivo	3.237.856	3.025.222	212.634	7%
Patrimonio Netto	563.160	544.455	18.705	3%

4 La definizione di crediti e titoli organici (Bonis e deteriorati) include i crediti verso clientela dei segmenti crossover e acquisition finance, factoring, erogazioni di senior financing, titoli high yield, turnaround e lo stock di crediti riconducibili alla clientela della ex-Banca Interprovinciale.

5 POCI = Purchased or Originated Credit Impaired – Crediti deteriorati acquistati o originati.

INDICATORI DI RISCHIOSITÀ	30/06/2020	31/12/2019
NPE Ratio Organico Lordo ⁶	4,2%	4,2%
NPE Ratio Organico Netto ⁷	2,3%	2,2%
Grado di copertura sui crediti deteriorati organici ⁸	46,2%	48,4%
Grado di copertura delle sofferenze organiche ⁹	67,8%	70,0%
Grado di copertura – finanziamenti in bonis ¹⁰	1,15%	0,96%
Costo del rischio crediti organici (bps) ¹¹	85	86

INDICATORI DI STRUTTURA	30/06/2020	31/12/2019
Patrimonio Netto/Totale Passivo	17,4%	18,0%
Raccolta Interbancaria/Totale raccolta	23,3%	15,8%
Liquidity Coverage Ratio	>1000%	>3000%
Net Stable Funding Ratio	>100%	>100%
Crediti netti vs Clientela ¹² /Totale Attivo	54,5%	54,1%
Raccolta diretta clientela/Totale Passivo	59,2%	65,4%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	30/06/2020	31/12/2019
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	18,30%	21,35%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier II)/Totale attività ponderate]	18,30%	21,35%
Fondi Propri	466.236	461.699
di cui Capitale di classe 1	466.236	461.699
Attività di rischio ponderate	2.547.837	2.162.485

6 Rapporto tra i crediti lordi deteriorati organici e il totale dei crediti lordi organici, più finanziamenti lordi bonis clientela (al netto dell'esposizione verso enti finanziari), più titoli senior financing.

7 Rapporto tra i crediti netti deteriorati organici e il totale dei crediti netti organici, più finanziamenti netti bonis clientela (al netto dell'esposizione verso enti finanziari), più titoli senior financing.

8 Rapporto tra le rettifiche di valore su crediti deteriorati organici e l'esposizione lorda dei crediti deteriorati organici.

9 Rapporto tra le rettifiche di valore sulle sofferenze organiche e l'esposizione lorda delle sofferenze organiche.

10 Rapporto tra le rettifiche di valore sui finanziamenti clientela in bonis e l'esposizione lorda dei finanziamenti verso clientela in bonis.

11 Rapporto tra la sommatoria delle rettifiche di valore sui finanziamenti verso clientela in bonis (al netto della componente relativa ad investimenti con enti finanziari), sui crediti deteriorati organici e sui titoli HTC e le esposizioni nette degli stessi a fine periodo.

12 Rapporto tra la somma dei finanziamenti verso clientela, titoli al costo ammortizzato SME e Senior Financing ed il totale attivo.

PROSPETTI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2020

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata è stata redatta sulla base degli schemi previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale del Gruppo, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito dettagliate.

Pertanto, all'interno della presente relazione finanziaria semestrale consolidata sono riportati i raccordi tra gli schemi rappresentati e le voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci, ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione della Relazione sulla gestione consolidata; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto, alloggio e chilometri percorsi sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché i costi per visite obbligatorie;
- gli interessi passivi derivanti dalla *lease liability* (IFRS 16) sono ricondotti tra le altre spese amministrative;
- il risultato netto delle esposizioni creditizie verso clientela su posizioni chiuse è indicato separatamente rispetto alle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni illustrate nei paragrafi precedenti, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- l'indicazione in modo separato dei Finanziamenti valutati obbligatoriamente al Fair Value;
- l'indicazione in modo separato dei Finanziamenti verso enti finanziari;
- la riclassifica della Lease Liability riferita ai contratti di *Leasing*, iscritti in bilancio tra i debiti verso la clientela in base a quanto indicato dall'IFRS 16, ai fini gestionali ricondotta all'interno della voce residuale delle altre voci del passivo¹³;
- l'inclusione del Fondo Rischi e Oneri, Trattamento di fine rapporto del personale nell'ambito delle voci residuali altre voci del passivo;
- l'indicazione in modo aggregato e delle voci che compongono il patrimonio netto.

13 Il dato comparativo al 31 dicembre 2019 è stato oggetto di restatement.

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato

Componenti delle voci Ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'attivo	(importi in migliaia di Euro)			
		30/06/2020	31/12/2019	Var	Var %
20 a) + 30	Portafoglio di Tesoreria - Titoli al FV	285.731	125.851	159.880	>100%
20 c)	Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	7.710	8.602	(892)	(10%)
20 c)	Finanziamenti obbligatoriamente al FV	4.422	-	4.422	n.a.
40 a)	Crediti verso banche	502.844	344.858	157.986	46%
40 b)	Finanziamenti verso enti finanziari	139.959	-	139.959	n.a.
40 b)	Finanziamenti verso clientela	1.416.116	1.288.111	128.005	10%
40 b)	Titoli al costo ammortizzato - SME	64.116	50.363	13.753	27%
40 b)	Titoli al costo ammortizzato - Senior Financing	285.691	299.390	(13.699)	(5%)
90 + 100	Attività materiali e immateriali	133.946	66.199	67.747	>100%
	di cui: Avviamento	36.224	21.643	14.581	67%
110	Attività fiscali	39.500	37.061	2.439	7%
10 + 130	Altre voci dell'attivo	357.821	804.787	(446.966)	(56%)
	di cui: Cassa e disponibilità liquide	311.387	772.125	(460.738)	(60%)
	Totale dell'attivo	3.237.856	3.025.222	212.634	7%

Componenti delle voci Ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del passivo	(importi in migliaia di Euro)			
		30/06/2020	31/12/2019	Var	Var %
10 a)	Debiti verso banche	582.970	376.747	206.223	55%
10 b)	Debiti verso clientela	1.912.996	1.963.237	(50.241)	(3%)
10 c)	Titoli in circolazione	2.254	15.358	(13.104)	(85%)
60	Passività fiscali	3.187	770	2.417	>100%
10 b) + 80 + 90 + 100	Altre voci del passivo	173.289	124.655	48.634	39%
120 + 150 + 160 + 170 + 180 + 190 + 200	Patrimonio netto	563.160	544.455	18.705	3%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.237.856	3.025.222	212.634	7%

Sintesi dei dati patrimoniali consolidati

Il totale attivo del Gruppo al 30 giugno 2020 ammonta a Euro 3.237,9 milioni, rispetto agli Euro 3.025,2 milioni rilevati al 31 dicembre 2019, e comprende principalmente attività finanziarie derivanti dai finanziamenti verso clientela per Euro 1.416,1 milioni, in aumento rispetto agli Euro 1.288,1 milioni rilevati al 31 dicembre 2019 principalmente per effetto delle nuove operazioni della Divisione SME e della Divisione DCIS concluse nel corso del semestre (come descritto in precedenza nella presente Relazione, all'interno della sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre del 2020").

Le attività finanziarie al costo ammortizzato – crediti verso banche – presentano un incremento rispetto al 31 dicembre 2019 pari a Euro 158 milioni principalmente per nuove sottoscrizioni di Pronti Contro Termine Attivi e si attestano al 30 giugno 2020 ad Euro 502,8 milioni. Tenuto conto della componente finanziamenti verso enti finanziari, al 30 giugno 2020, il totale dell'esposizione netta verso banche ed enti finanziari ammonta ad Euro 642,8 milioni. Diminuisce invece la componente cassa e disponibilità liquide, che decrementa da Euro 772,1 milioni al 31 dicembre 2019 ad Euro 311,4 milioni al 30 giugno 2020.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gestite mediante un Business Model Held to Collect & Sell, rappresentate prevalentemente da Titoli di Stato e da titoli verso altre istituzioni, risultano incrementate di circa Euro 159,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. Alla data del 30 giugno 2020 il Gruppo presenta una riserva negativa da valutazione per Euro 4,2 milioni circa per effetto dell'andamento dei mercati. Gli Strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico al 30 giugno 2020 ammontano ad Euro 7,7 milioni; la variazione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 è quasi interamente riferibile ad una parziale svalutazione degli strumenti finanziari partecipativi ("SFP"), di una operazione della Divisione SME, effettuata nel corso del primo semestre 2020. I Finanziamenti obbligatoriamente al FV comprendono un'operazione riferibile alla Divisione DCIS.

Le attività materiali e immateriali risultano in aumento di Euro 67,7 milioni circa rispetto al 31 dicembre 2019. All'interno delle attività immateriali è iscritto l'avviamento derivante dall'operazione di *business combination* di SPAXS con Banca Interprovinciale, già descritta nel corso dell'esercizio 2019, pari a Euro 21,6 milioni; la voce accoglie inoltre la rilevazione dell'avviamento provvisorio iscritto in sede di acquisizione della società IT Auction e delle sue controllate (pari ad Euro 14,6 milioni), oltre agli intangibili identificati nell'ambito della *purchase price allocation* (c.d. PPA), effettuata in accordo al principio contabile IFRS 3. Le attività materiali risultano in forte aumento rispetto al 31 dicembre 2019 e risultano principalmente costituite da attività materiali disciplinate dallo IAS 2, riferite ad immobili oggetto di *datio in solutum* nell'ambito dell'attività creditizia. Le attività materiali ad uso funzionale, sostanzialmente invariate nel semestre, risultano invece composte principalmente dal diritto d'uso (c.d. "Right of Use") di beni acquisiti con il leasing (IFRS 16).

Il totale del patrimonio netto e del passivo consolidato ammonta ad Euro 3.237,9 milioni ed include principalmente Euro 1.913 milioni relativi a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela (al netto della lease liability riferita all'IFRS 16), Euro 582,9 milioni di debiti verso banche – in aumento di Euro 206,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (principalmente a seguito della sottoscrizione di Pronti Contro Termine passivi verso Banche e partecipazione all'asta TLTRO III), oltre al patrimonio netto del gruppo, pari ad Euro 563,2 milioni, in crescita per effetto principalmente dell'utile di periodo.

Conto economico Consolidato riclassificato
(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci Ufficiali di Conto Economico	Voci Conto Economico	30/06/2020	30/06/2019	Var	Var %
10 + 20	Interessi netti	46.121	16.649	29.472	>100%
40 + 50	Commissioni nette	4.626	2.545	2.081	82%
80 + 100 + 110	Risultato netto dell'attività di negoziazione e compravendita attività finanziarie	3.668	1.267	2.401	>100%
130 a)	Risultato netto su posizioni chiuse - HTC Clientela	17.046	-	17.046	n.a.
140 + 230 + 280	Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	273	362	(89)	(25%)
Margine di intermediazione gestionale		71.734	20.823	50.911	>100%
190 a)	Spese del personale	(24.545)	(15.081)	(9.464)	63%
190 b)	Altre spese amministrative	(29.181)	(21.928)	(7.253)	33%
210 + 220	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.860)	(1.148)	(2.712)	>100%
Oneri operativi		(57.586)	(38.157)	(19.429)	51%
Risultato di Gestione		14.148	(17.334)	31.482	n.a.
130 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Banche	119	(42)	161	n.a.
130 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC enti finanziari	(151)	-	(151)	n.a.
130 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Clientela	3.425	(2.614)	6.039	n.a.
130 b)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTCS	(353)	(76)	(277)	>100%
200 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette impegni e garanzie	4	(427)	431	n.a.
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive		3.044	(3.159)	6.203	n.a.
200 b)	Altri accantonamenti netti	-	(46)	46	n.a.
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte		17.192	(20.539)	37.731	n.a.
300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.354)	9.181	(11.535)	n.a.
Utile (Perdita) del periodo		14.838	(11.358)	26.196	n.a.

Sintesi dei risultati economici consolidati

Il margine di intermediazione gestionale del gruppo al 30 giugno 2020 risulta pari ad Euro 71,7 milioni, con un marcato incremento rispetto al secondo trimestre dell'esercizio precedente, quando risultava pari ad Euro 20,8 milioni circa.

L'incremento del margine di intermediazione è da attribuirsi alle operazioni delle diverse linee di business della Banca nel corso del 2020, che hanno contribuito alla crescita degli interessi netti da Euro 16,6 milioni ad Euro 46,1 milioni.

Le commissioni nette risultano altresì incrementate per effetto delle "commissioni d'asta", e servizi ad essi associati, maturate per l'utilizzo dei portali immobiliari riferiti ad IT Auction, società acquisita nel corso del primo trimestre 2020, ed alle sue controllate.

Le rettifiche/riprese di valore nette complessive su posizioni in portafoglio risultano positive per Euro 3,0 milioni, mentre le riprese nette su posizioni chiuse nel semestre ammontano ad Euro 17,0 milioni. Nel dettaglio, le rettifiche nette su posizioni HTC sono prevalentemente connesse a valutazioni analitiche e collettive su crediti verso la clientela e banche e ad effetti delle rivisitazioni dei flussi di cassa attesi riferibili ai portafogli NPL acquisiti.

Gli oneri operativi risultano in aumento di Euro 19,4 milioni circa rispetto al 30 giugno 2019. In particolare, le spese del personale risultano in aumento di circa Euro 9,5 milioni a seguito delle assunzioni di nuove risorse per lo svolgimento delle attività del Gruppo e l'ingresso delle società riferite ad IT Auction; le altre spese amministrative sono anch'esse aumentate di circa Euro 7,3 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in relazione all'incremento dell'operatività della Banca.

Al 30 giugno 2020, l'utile di periodo al lordo delle imposte risulta pari a Euro 17,2 milioni. Il risultato netto consolidato di periodo si attesta a Euro 14,8 milioni.

L'utile base e diluito per azione del primo semestre 2020, calcolato dividendo il risultato del periodo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione, è pari a Euro 0,23. Si rimanda alla sezione "Utile (Perdita) per azione base e diluita" per il dettaglio della metodologia di calcolo dell'utile per azione.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Impieghi

Di seguito viene presentata una tabella degli impieghi finanziari suddivisi per Divisioni di Business e/o tipologia di attività finanziarie:

Dettaglio impieghi finanziari	30/06/2020		31/12/2019		Variazione	
	Valore Bilancio	Inc. %	Valore Bilancio	Inc. %	Assoluta	Var %
Cassa e disponibilità liquide	311.387	10,32%	772.125	26,72%	(460.738)	(60%)
Attività finanziarie di negoziazione	52	0,00%	63	0,00%	(11)	(17%)
Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value:	12.132	0,40%	8.602	0,30%	3.530	41%
- <i>Business DCIS</i>	7.092	0,23%	2.341	0,08%	4.751	>100%
- <i>Business SME</i>	4.941	0,16%	6.161	0,21%	(1.220)	(20%)
- <i>Portafoglio Tesoreria</i>	99	0,00%	100	0,00%	(1)	(1%)
Attività finanziarie HTCS	285.679	9,47%	125.788	4,35%	159.891	>100%
- <i>Portafoglio Tesoreria</i>	285.679	9,47%	125.788	4,35%	159.891	>100%
Crediti verso banche	502.844	16,66%	344.858	11,94%	157.986	46%
- <i>di cui: Pronti contro termine</i>	419.631	13,90%	276.025	9,55%	143.606	52%
Crediti verso enti finanziari	139.959	4,64%	-	0,00%	139.959	n.a.
Crediti verso clientela - Finanziamenti	1.416.116	46,92%	1.288.111	44,58%	128.005	10%
- <i>Crediti deteriorati organici</i>	21.482	0,71%	19.457	0,67%	2.025	10%
- <i>Crediti deteriorati inorganici</i>	788.313	26,12%	705.421	24,41%	82.892	12%
- <i>Crediti in bonis</i>	606.321	20,09%	563.232	19,49%	43.089	8%
Crediti verso clientela - Titoli	349.807	11,59%	349.753	12,11%	54	0%
- <i>Business DCIS (Senior Financing) - bonis</i>	285.691	9,47%	299.390	10,36%	(13.699)	(5%)
- <i>Business SME - POCl inorganico</i>	51.191	1,70%	50.363	1,74%	828	2%
- <i>Business SME - bonis</i>	12.925	0,43%	-	0,00%	12.925	n.a.
Totale Impieghi finanziari	3.017.976	100%	2.889.300	100%	128.676	4%

I finanziamenti verso la clientela ammontano a circa Euro 1.416,1 milioni, in aumento rispetto agli Euro 1.288,1 milioni rilevati alla fine dello scorso esercizio grazie alle operazioni effettuate dalla Divisione DCIS e Divisione SME. All'interno della voce confluiscono i crediti NPL per circa Euro 788,3 milioni classificati come POCl (*Purchased or Originated Credit Impaired*), in aumento rispetto agli Euro 705,4 milioni rilevati al 31 dicembre 2019, a seguito delle nuove operazioni concluse dalla Divisione SME e dalla Divisione DCIS. Tenuto conto dei Titoli, gli impieghi a clientela ammontano ad Euro 1.765,9 milioni.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gestite mediante un *Business Model Held to Collect & Sell*, ammontano a circa Euro 285,7 milioni, rappresentate prevalentemente da Titoli di Stato e da titoli verso altri.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano a Euro 12,1 milioni e comprendono prevalentemente un investimento in uno Strumento Finanziario Partecipativo per Euro 4,9 milioni, riferibile ad una operazione conclusa dalla Divisione SME, e un finanziamento per Euro 4,4 milioni, riferibile ad una operazione conclusa dalla Divisione DCIS. La restante parte dei titoli, pari a Euro 349,8 milioni, è valutata al costo ammortizzato (Business Model Held to Collect) ed è composta prevalentemente per Euro 285,7 milioni da titoli Senior Financing e per Euro 51,2 milioni da un titolo POCI riferibile ad un'operazione conclusa dalla Divisione SME.

Impieghi finanziari per forma tecnica	30/06/2020		31/12/2019		Variazione	
	Valore Bilancio	Inc. %	Valore Bilancio	Inc. %	Assoluta	Var %
Cassa	311.387	10,32%	772.125	26,72%	(460.738)	(60%)
Conti Correnti e Depositi	83.213	2,76%	68.833	2,38%	14.380	21%
Pronti Contro Termine Attivi	419.631	13,90%	276.025	9,55%	143.606	52%
Finanziamenti vs Banche	502.844	16,66%	344.858	11,94%	157.986	46%
Finanziamenti vs enti finanziari	139.959	4,64%	-	0,00%	-	0%
Conti correnti Clientela	73.099	2,42%	57.120	1,98%	15.979	28%
Finanziamenti	1.343.017	44,50%	1.230.991	42,61%	112.026	9%
Finanziamenti vs Clientela	1.416.116	46,92%	1.288.111	44,58%	128.005	10%
Finanziamenti obbligatoriamente al FV	4.422	0,15%	-	0,00%	4.422	n.a
Titoli di debito	638.137	21,14%	477.868	16,54%	160.269	34%
- Governativi	174.296	5,78%	10.736	0,37%	163.560	>100%
- Bancari	100.219	3,32%	73.624	2,55%	26.595	36%
- Altri	363.622	12,05%	393.508	13,62%	(29.886)	(8%)
Strumento Finanziario Partecipativo	4.941	0,16%	6.161	0,21%	(1.220)	(20%)
Titoli di capitale	19	0,00%	15	0,00%	4	27%
Quote di O.I.C.R.	151	0,01%	163	0,01%	(12)	(7%)
Titoli	643.248	21,31%	484.206	16,76%	159.042	33%
Totale	3.017.976	100%	2.889.300	100%	128.676	4%

In ossequio al documento n. 2011/226 emanato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) il 28 luglio 2011, la tabella sopra riportata fornisce l'incidenza delle varie forme tecniche sul totale degli impieghi finanziari.

I finanziamenti verso banche ammontano ad Euro 502,8 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per via dell'accensione di nuovi depositi amministrati e di nuovi pronti contro termine attivi nel corso del periodo. In aumento anche i finanziamenti verso clientela per via della continua operatività da parte della Divisione DCIS e della Divisione SME.

Infine, i titoli risultano in aumento, rispetto al 31 dicembre 2019, per Euro 159 milioni principalmente a seguito delle nuove operazioni in attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva del Portafoglio Tesoreria.

Si riporta di seguito il riepilogo degli impieghi valutati al costo ammortizzato, inclusi i finanziamenti verso enti finanziari, suddivisi per Divisioni di Business.

Impieghi per divisioni di business	<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
	30/06/2020	Incidenza %	31/12/2019	Incidenza %	Var	Var %
Divisione DCIS	1.061	55,67%	1.008	61,54%	53	5%
Divisione SME	548	28,75%	444	27,11%	104	23%
Crediti verso la clientela ordinaria ex-BIP (SME) ¹⁴	157	8,24%	186	11,35%	(29)	(16%)
Finanziamenti vs enti finanziari	140	7,35%	-	0,00%	140	n.a.
Totale Impieghi a clientela valutati al CA	1.906	100%	1.638	100%	268	16%

Attività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato

Di seguito, invece, viene riportata una tabella di sintesi dei principali impieghi detenuti dal Gruppo e valutati con il metodo del costo ammortizzato, confrontati con i valori al 31 dicembre 2019.

ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>											
	30/06/2020						31/12/2019					
	Esposizione Lorda	Incidenza	Rettifiche di valore	Valore Bilancio	Incidenza	Grado di Copertura	Esposizione Lorda	Incidenza	Rettifiche di valore	Valore Bilancio	Incidenza	Grado di Copertura
Crediti verso banche	503.018	20,6%	(174)	502.844	20,9%	0,03%	345.143	17,1%	(285)	344.858	17,4%	0,08%
- Finanziamenti	503.018	20,6%	(174)	502.844	20,9%	0,03%	345.143	17,1%	(285)	344.858	17,4%	0,08%
- 1°/2° Stadio	503.018	20,6%	(174)	502.844	20,9%	0,03%	345.143	17,1%	(285)	344.858	17,4%	0,08%
Crediti verso enti finanziari	140.110	5,7%	(151)	139.959	5,8%	0,11%	-	-	-	-	-	-
-Finanziamenti	140.110	5,7%	(151)	139.959	5,8%	0,11%	-	-	-	-	-	-
- 1°/2° Stadio	140.110	5,7%	(151)	139.959	5,8%	0,11%	-	-	-	-	-	-
Crediti vs clientela	1.793.718	73,6%	(27.795)	1.765.923	73,3%	1,55%	1.670.092	82,9%	(32.229)	1.637.864	82,6%	1,93%
- Titoli	350.610	14,4%	(803)	349.807	14,5%	0,23%	350.116	17,4%	(363)	349.753	17,6%	0,10%
- 1°/2° Stadio	299.419	12,3%	(803)	298.616	12,4%	0,27%	299.753	14,9%	(363)	299.390	15,1%	0,12%
- 3° Stadio	51.191	2,1%	-	51.191	2,1%	0,00%	50.363	2,5%	-	50.363	2,5%	0,00%
- Finanziamenti	1.443.108	59,2%	(26.992)	1.416.116	58,8%	1,87%	1.319.976	65,5%	(31.866)	1.288.111	65,0%	2,41%
- 1°/2° Stadio	614.888	25,2%	(8.567)	606.321	25,2%	1,39%	568.673	28,2%	(5.441)	563.232	28,4%	0,96%
- 3° Stadio	828.220	34,0%	(18.425)	809.795	33,6%	2,22%	751.303	37,3%	(26.425)	724.879	36,6%	3,52%
TOTALE	2.436.846	100,0%	(28.120)	2.408.726	100%	1,15%	2.015.235	100,00%	(32.514)	1.982.722	100%	1,61%

14 La voce comprende crediti verso la clientela ordinaria ex-BIP per complessivi Euro 92 milioni e crediti non-Core ex-BIP per Euro 65 milioni circa.

Si fornisce di seguito un dettaglio della qualità del credito verso clientela ed enti finanziari (finanziamenti e titoli) ed un comparativo con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia di Euro)

Finanziamenti vs clientela	30/06/2020						31/12/2019					
	Esposizione Lorda	Incidenza	Rettifiche di valore	Valore Bilancio	Incidenza	Grado di Copertura (*)	Esposizione Lorda	Incidenza	Rettifiche di valore	Valore Bilancio	Incidenza	Grado di Copertura (*)
Crediti deteriorati - Organici	39.907	2,1%	(18.425)	21.482	1,1%	46,17%	37.718	2,3%	(18.261)	19.457	1,2%	48,42%
- Sofferenza	18.440	1,0%	(12.503)	5.937	0,3%	67,80%	17.429	1,0%	(12.197)	5.232	0,3%	69,98%
- Inadempienze probabili	17.157	0,9%	(5.593)	11.564	0,6%	32,60%	18.880	1,1%	(5.864)	13.016	0,8%	31,06%
- Esp. scadute/sconfinanti	4.310	0,2%	(329)	3.981	0,2%	7,63%	1.410	0,1%	(200)	1.209	0,1%	14,18%
Crediti deteriorati - Inorganici	788.313	40,8%	-	788.313	41,4%	0,00%	713.585	42,7%	(8.163)	705.422	43,1%	n.a
- Sofferenza	585.890	30,3%	-	585.890	30,7%	0,00%	552.698	33,1%	(7.933)	544.765	33,3%	n.a
- Inadempienze probabili	202.423	10,5%	-	202.423	10,6%	0,00%	160.887	9,6%	(230)	160.657	9,8%	n.a
Titoli deteriorati - Inorganici	51.191	2,6%	-	51.191	2,7%	0,00%	50.363	3,0%	-	50.363	3,1%	n.a
- Inadempienze probabili	51.191	2,6%	-	51.191	2,7%	0,00%	50.363	3,0%	-	50.363	3,1%	n.a
Crediti in bonis	1.054.417	54,5%	(9.521)	1.044.896	54,8%	0,90%	868.426	52,0%	(5.804)	862.622	52,7%	0,67%
- Titoli	299.419	15,5%	(803)	298.616	15,7%	0,27%	299.753	17,9%	(363)	299.390	18,3%	0,12%
- Finanziamenti (**)	754.998	39,0%	(8.718)	746.280	39,2%	1,15%	568.673	34,1%	(5.441)	563.232	34,4%	0,96%
Totale	1.933.828	100%	(27.946)	1.905.882	100%	n.a.	1.670.092	100%	(32.229)	1.637.864	100%	n.a.

(*) Nella colonna "Grado di copertura" è stato inserito il valore "n.a." in quanto fa riferimento a grandezze nette (rettifiche/ riprese di valore) e quindi non correlabili all'esposizione lorda in termini di rappresentazione di coverage.

(**) L'aggregato include le voci dello stato patrimoniale riclassificato relative a "finanziamenti verso clientela" e "finanziamenti verso enti finanziari". Il tasso di copertura dei crediti in bonis, escludendo il business factoring - coperto per buona parte da assicurazione sul credito - e i crediti verso enti finanziari, al 30 giugno 2020 supera l'1,5%.

I crediti deteriorati organici ammontano ad Euro 21,5 milioni risultano in lieve aumento rispetto ad Euro 19,5 milioni rilevati al 31 dicembre 2019, per effetto dell'attuale contesto macroeconomico.

Per quanto concerne il grado di copertura dei crediti deteriorati organici al 30 giugno 2020, pari a 46,2%, è sostanzialmente in linea rispetto a quello del 31 dicembre 2019, pari al 48,4%, in considerazione delle valutazioni sulle posizioni deteriorate effettuate nel corso dell'esercizio 2019.

I crediti deteriorati inorganici ammontano ad Euro 788,3 milioni di cui:

- Euro 585,9 milioni relativi alle operazioni concluse dalle Divisioni SME ed DCIS classificate come sofferenze, in aumento rispetto agli Euro 544,8 milioni al 31 dicembre 2019;
- Euro 202,4 milioni relativi alle operazioni concluse dalle Divisioni SME e DCIS, classificati come inadempienze probabili, in aumento rispetto agli Euro 160,7 milioni al 31 dicembre 2019.

I finanziamenti in bonis ammontano ad Euro 746,3 milioni, in aumento rispetto agli Euro 563,2 milioni al 31 dicembre 2019 a fronte delle nuove operazioni poste in essere nel primo semestre 2020.

Il grado di copertura dei finanziamenti in bonis al 30 giugno 2020 è pari a 1,15%, in aumento rispetto al valore del 31 dicembre 2019 di 0,96%, per effetto dell'attuale contesto macroeconomico.

I titoli in bonis ammontano ad Euro 298,6 milioni al 30 giugno 2020 e sono riferibili a titoli *Senior Financing* della Divisione DCIS e a titoli *high-yield* della Divisione SME. Nei titoli POCI inorganici è rilevato per Euro 51,2 milioni un titolo riferibile ad un'operazione conclusa dalla Divisione SME nel corso del precedente esercizio.

Raccolta

Raccolta da clientela per forma tecnica	(importi in migliaia di Euro)					
	30/06/2020		31/12/2019		Variazione	
	Valori Bilancio	Inc. %	Valori Bilancio	Inc. %	Assoluta	Var %
Debiti verso clientela (A)	1.912.996	76,57%	1.963.237	83,51%	(50.241)	(3%)
Titoli in circolazione (B)	2.254	0,09%	15.358	0,65%	(13.104)	(85%)
Debiti verso banche (C)	582.970	23,34%	376.747	16,00%	206.223	55%
Totale Raccolta diretta da clientela (A) + (B)	1.915.250	76,66%	1.978.595	84,00%	(63.345)	(3%)
Totale Debiti (A) + (B) + (C)	2.498.220	100%	2.355.342	100%	142.878	6%

Alla fine del periodo di riferimento la raccolta si attesta a circa Euro 2.498,2 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 per la sottoscrizione di Pronti Contro Termine passivi verso Banche e per la partecipazione all'asta TLTRO III.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali al 30 giugno 2020 ammontano ad Euro 72,1 milioni circa rispetto agli Euro 25,4 milioni rilevati al 31 dicembre 2019. Come previsto dall'IFRS 16, nella voce è rilevato il Diritto di Uso ("*Right of Use*") di beni acquisiti con il leasing per circa Euro 20,5 milioni al netto del fondo di ammortamento. La voce include inoltre il valore di un immobile di proprietà ad uso funzionale, nonché un compendio immobiliare ed un immobile acquisiti attraverso escussione della garanzia, tramite asta, nell'ambito dell'operatività in NPL.

Le attività immateriali al 30 giugno 2020 ammontano ad Euro 61,9 milioni circa in aumento rispetto agli Euro 40,8 milioni al 31 dicembre 2019, per la rilevazione dell'avviamento provvisorio derivante dall'acquisizione di IT Auction e delle sue controllate. La voce ricomprende inoltre l'avviamento rilevato a seguito dell'operazione di business combination di SPAXS con Banca Interprovinciale, pari a Euro 21,6 milioni e gli investimenti effettuati in ambito IT.

Attività fiscali e passività fiscali

Al 30 giugno 2020, le attività fiscali ammontano ad Euro 39,5 milioni, in aumento rispetto agli Euro 37 milioni rilevati al 31 dicembre 2019. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle attività fiscali.

ATTIVITÀ FISCALI	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
	30/06/2020	31/12/2019	Var	Var %
Correnti	2.433	5.127	(2.694)	(53%)
Anticipate	37.067	31.934	5.133	16%
TOTALE	39.500	37.061	2.439	7%

Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee.

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 da parte dell'assemblea dei soci, è divenuta effettiva la trasformazione in credito d'imposta delle imposte anticipate iscritte, ai fini IRES ed IRAP, sulla quota di rettifiche di valore su crediti per un ammontare complessivo pari a Euro 54 mila, come previsto dai commi 55-58 dell'art. 2 del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10), e modificato dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

PASSIVITÀ FISCALI	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
	30/06/2020	31/12/2019	Var	Var %
Correnti	2.301	53	2.248	>100%
Differite	886	717	169	24%
TOTALE	3.187	770	2.417	>100%

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti).

In data 19 marzo 2020 illimity Bank, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) condotto sul Gruppo Illimity Bank, ha ricevuto da Banca d'Italia il provvedimento contenente i requisiti patrimoniali da rispettare a livello consolidato dal 31 marzo 2020. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario (*Pillar 2 Guidance - P2G*), la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale che il Gruppo Illimity Bank è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 9,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'11,10%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,70%.

L'Autorità di Vigilanza ha inoltre condiviso la necessità che, fermi restando i requisiti patrimoniali aggiuntivi di cui al provvedimento trasmesso, sia rispettato l'impegno a mantenere nel continuo il coefficiente di CET1 ad un livello superiore al 15%.

Tenuto conto dell'attribuzione del risultato di periodo al netto di tutti gli eventuali oneri e dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3, la composizione dei fondi propri alla data di riferimento del presente documento risulterebbe la seguente:

Coefficienti patrimoniali	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	466.236	461.699
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		-
Fondi propri (Total own funds)	466.236	461.699
<i>Rischio di credito</i>	199.239	168.492
<i>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i>		-
<i>Rischi di regolamento</i>		-
<i>Rischi di mercato</i>	146	65
<i>Rischio operativo</i>	442	4.442
<i>Altri elementi di calcolo</i>		-
Totale requisiti prudenziali	203.827	172.999
Attività di rischio ponderate	2.547.837	2.162.485
Common Equity Tier 1 ratio	18,30%	21,35%
<i>(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>		
Tier 1 ratio	18,30%	21,35%
<i>(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>		
Total capital ratio	18,30%	21,35%
<i>(Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)</i>		

Si segnala che alla data del 30 giugno 2020 la Banca non ha incluso all'interno dei mezzi propri un effetto positivo di Euro 14,4 milioni riconducibile alle azioni speciali, in quanto è in attesa di ricevere l'autorizzazione alla computazione nel capitale primario di classe 1 da parte delle autorità nazionali e sovranazionali. Qualora le azioni speciali fossero state computate all'interno del capitale primario, il CET 1 sarebbe stato pari a 18,86%.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo, si attesta ad Euro 563,2 milioni circa, in aumento rispetto agli Euro 544,5 milioni di fine 2019 prevalentemente per effetto dell'aumento di capitale avvenuto nel mese di maggio e dell'utile di periodo, parzialmente bilanciato dalla movimentazione della riserva da valutazione.

Voci/Forme Tecniche	30/06/2020	31/12/2019
1. Capitale	44.007	43.408
2. Sovrapprezzi di emissione	487.373	480.156
3. Riserve	21.237	36.188
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(96)	(96)
6. Riserve da Valutazione	(4.199)	939
7. Utile (perdita) del periodo	14.838	(16.140)
Totale Patrimonio del Gruppo	563.160	544.455
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	563.160	544.455

Capitale Sociale e assetti proprietari

Al 30 giugno 2020 il capitale sociale della Banca ammonta a Euro 45.503.237,77 di cui Euro 44.006.566,43 sottoscritti e versati, suddiviso in n. 66.083.417 azioni ordinarie e n. 1.440.000 azioni speciali senza indicazione del valore nominale.

Le Azioni Ordinarie sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato telematico azionario MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 5 marzo 2019. Le Azioni Speciali della Banca non sono negoziate.

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha acquistato dagli Azionisti di Banca Interprovinciale, che non hanno aderito in base all'articolo 2505-bis, cod.civ., all'operazione di fusione tra SPAXS e BIP, n. 10.554 "azioni proprie" al prezzo unitario di Euro 9,09 cadauna, per un controvalore di Euro 95.940, come da delibera dell'Assemblea del 18 gennaio 2019.

Si segnala che in data 9 aprile 2020 la Banca ha ricevuto autorizzazione da Banca d'Italia a riacquistare strumenti di capitale primario di classe 1 per un controvalore massimo pari ad Euro 1 milione.

RACCORDO CAPOGRUPPO – CONSOLIDATO

Nella tabella seguente viene fornita la riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di illimity Bank S.p.A. con i rispettivi dati del Gruppo al 30 giugno 2020:

	Patrimonio netto	Risultato
illimity Bank S.p.A.	564.696	16.199
Effetto consolidamento imprese controllate	(375)	-
Risultato delle società consolidate	(1.504)	(1.504)
Rettifiche di consolidamento (inclusi gli effetti della PPA)	343	143
Dividendi	-	-
Effetto valutazione a PN delle imprese collegate o controllate congiuntamente	-	-
Gruppo	563.160	14.838

RISULTATI ECONOMICI

Interessi Netti

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti /Debiti	Titoli di debito	Altre operazioni	(importi in migliaia di Euro)			
				30/06/2020	30/06/2019	Variazioni Assolute	Variazione %
Interessi attivi							
1. Attività finanziarie al FV con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	n.a.
Detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	n.a.
Designate al FV	-	-	-	-	-	-	n.a.
Obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	n.a.
2. Attività finanziarie al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	1.257	-	1.257	749	508	68%
3. Attività finanziarie al costo ammortizzato	55.032	8.859	-	63.891	17.592	46.299	>100%
Crediti verso banche	331	-	-	331	161	170	>100%
Crediti verso clientela	54.701	8.859	-	63.560	17.431	46.129	>100%
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	n.a.
5. Altre attività	-	-	8	8	170	(162)	(95%)
6. Passività finanziarie	-	-	-	117	126	(9)	(7%)
Totale interessi attivi	55.032	10.116	8	65.273	18.637	46.636	>100%
Interessi passivi							
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(18.034)	(99)	-	(18.133)	(1.427)	(16.706)	>100%
Debiti verso banche centrali	(9)	-	-	(9)	(17)	8	(47%)
Debiti verso banche	(3.343)	-	-	(3.343)	(549)	(2.794)	>100%
Debiti verso clientela	(14.682)	-	-	(14.682)	(504)	(14.178)	>100%
Titoli in circolazione	-	(99)	-	(99)	(357)	258	(72%)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	n.a.
3. Passività finanziarie designate al FV	-	-	-	-	-	-	n.a.
4. Altre passività e fondi	-	-	(11)	(11)	(528)	517	(98%)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	n.a.
6. Attività finanziarie	-	-	-	(1.008)	(33)	(975)	>100%
Totale interessi passivi	(18.034)	(99)	(11)	(19.152)	(1.988)	(17.164)	>100%
Interessi Netti	36.998	10.017	(3)	46.121	16.649	29.472	>100%

Al 30 giugno 2020, gli interessi netti si attestano a circa Euro 46,1 milioni, in marcato aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente dove si attestavano a circa Euro 16,6 milioni.

Tale variazione è imputabile principalmente all'incremento degli interessi attivi nei crediti verso la clientela per via delle nuove operazioni avvenute nel periodo e nel secondo semestre dell'esercizio precedente.

In aumento anche gli interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per effetto dell'acquisto, nel corso dei primi mesi del 2020, dei titoli appartenenti a tale portafoglio.

La voce interessi passivi mostra una variazione negativa di circa Euro 17,2 milioni rispetto al 30 giugno 2020; tale aumento è imputabile principalmente all'incremento di 14,2 milioni degli interessi passivi verso clientela collegati ai volumi della raccolta diretta, partita con il lancio della Banca Digitale, avvenuta nel secondo semestre 2019. Si registra anche un aumento degli interessi passivi verso banche conseguentemente alla sottoscrizione di pronti contro termine passivi da parte della Banca, per circa Euro 2,8 milioni.

Commissioni Nette

Voci/Forme Tecniche	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
	30/06/2020	30/06/2019	Variazioni Assolute	Variazione %
Commissioni attive				-
a. garanzie rilasciate	29	154	(125)	(81%)
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	281	124	157	>100%
d.servizi di incasso e pagamento	94	279	(185)	(66%)
f. servizi di factoring	784	2	782	>100%
i. tenuta e gestione dei conti correnti	160	832	(672)	(81%)
j. altri servizi	5.248	2.719	2.529	93%
Totale	6.596	4.110	2.486	60%
Commissioni passive				
a. garanzie ricevute	-	(7)	7	n.a.
c. servizi di gestione e intermediazione	(66)	(29)	(37)	>100%
d. servizi di incasso e pagamento	(426)	(1.321)	895	(68%)
e. altri servizi	(1.478)	(208)	(1.270)	>100%
Totale	(1.970)	(1.565)	(405)	26%
Commissioni nette	4.626	2.545	2.081	82%

Le commissioni nette raggiungono Euro 4,6 milioni, in notevole aumento rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2019.

La sottovoce "altri servizi" tra le commissioni attive include le commissioni di strutturazione relative alle nuove operazioni delle Divisioni DCIS e SME della Capogruppo, nonché le commissioni derivanti dallo specifico business delle società del Gruppo riferite ad IT Auction, ed in particolare dalle "commissioni d'asta", e dei servizi ad essi associati, maturate per l'utilizzo dei portali immobiliari della società.

Altri oneri e proventi di gestione

Voci/Forme Tecniche	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
	30/06/2020	30/06/2019	Variazioni Assolute	Variazione %
Altri oneri di gestione				
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(42)	-	(42)	n.a.
Altri oneri di gestione	(968)	(72)	(896)	>100%
Totale	(1.010)	(72)	(938)	>100%
Altri proventi di gestione				
Recuperi spese altre clientela	272	266	6	2%
Altri proventi	1.011	167	844	>100%
Totale	1.283	434	849	>100%
Altri proventi/oneri di gestione	273	362	(89)	(25%)

Gli altri oneri/proventi di gestione, pari ad Euro 273 milioni, includono principalmente i recuperi di altre spese della clientela.

Spese del Personale

Voci/Forme Tecniche	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
	30/06/2020	30/06/2019	Variazioni Assolute	Variazione %
1. Personale dipendente	(22.760)	(14.212)	(8.548)	60%
2. Altro personale in attività	(807)	(203)	(604)	>100%
3. Amministratori e sindaci	(978)	(666)	(312)	47%
Spese del personale	(24.545)	(15.081)	(9.464)	63%

Le spese per il personale ammontano a circa Euro 24,5 milioni e sono costituite nella maggior parte dai salari e dagli stipendi del personale dipendente e da relativi oneri sociali.

In totale il numero dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2020 è di 514 unità in crescita rispetto al corrispondente numero al 31 dicembre 2019 (348 unità) per effetto delle assunzioni fatte nel corso degli ultimi 6 mesi e dell'ingresso nel gruppo illimity di IT Auction e sue controllate a partire dall'esercizio 2020.

La tabella seguente riporta il numero dei dipendenti al 30 giugno 2020 suddivisi per livello di inquadramento e le variazioni rispetto al 31 dicembre 2019.

Livello	30/06/2020			31/12/2019			Variazioni	
	Età Media	N.dip.	N.dip. %	Età Media	N.dip.	N.dip. %	Ass.	%
Dirigente	47	48	9%	46	44	13%	4	9%
Quadro	37	223	44%	37	191	55%	32	17%
Impiegato	33	243	47%	32	113	32%	130	>100%
Dipendenti		514	100%		348	100%	166	48%

Altre Spese Amministrative

Voci/Forme Tecniche	30/06/2020	30/06/2019	(importi in migliaia di Euro)	
			Variazioni Assolute	Variazione %
Affitto locali	(997)	(745)	(252)	34%
Assicurazioni	(687)	(103)	(584)	>100%
Canoni vari	(3.445)	(2.612)	(833)	32%
Consulenze varie	(7.556)	(7.024)	(532)	8%
Contributi associativi	(149)	(193)	44	(23%)
Contributo DGS, SRF e Schema volontario	(227)	(463)	236	(51%)
Costi per servizi	(2.845)	(1.358)	(1.487)	>100%
Informazioni finanziarie	(476)	(786)	310	(39%)
Inserzioni e pubblicità	(1.503)	(440)	(1.063)	>100%
Recuperi spese	473	321	152	47%
Revisione Bilancio	(310)	(110)	(200)	>100%
Spese di manutenzione e riparazione	(194)	(330)	136	(41%)
Spese di rappresentanza	(13)	(200)	187	(94%)
Spese IT e softwares	(5.340)	(3.143)	(2.197)	70%
Spese legali e notarili	(3.549)	(2.536)	(1.013)	40%
Spese postali e cancelleria	(215)	(139)	(76)	55%
Utenze e servizi	(985)	(994)	9	(1%)
Altre imposte indirette e tasse	(1.083)	(584)	(499)	85%
Altre	(80)	(489)	(409)	(84%)
Totale Altre spese amministrative	(29.181)	(21.928)	(7.253)	33%

Le altre spese amministrative ammontano a circa Euro 29,2 milioni in aumento di Euro 7,3 milioni rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2019 e sono costituite prevalentemente dalle spese relative ai servizi di consulenza, dalle spese legali e notarili, dalle spese IT e software e da spese per canoni vari.

Si specifica che, nel corso del secondo trimestre, la Banca, a fronte delle spese sostenute nel corso dell'esercizio 2019 ed a seguito dei relativi controlli, ha iscritto in bilancio a titolo di provento (i) per Euro 191 mila, il credito d'imposta per gli investimenti incrementali in campagne pubblicitarie su stampa, radio e televisioni (art. 57-bis del Decreto Legge n. 50/2017) e (ii) per Euro 500 mila, il credito d'imposta per i costi di consulenza relativi alla quotazione delle PMI (art. 1 commi 89-92 della Legge 205/2017). Tali importi sono stati portati a deduzione delle Altre spese amministrative - Altre nel conto economico riclassificato.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	30/06/2020	30/06/2019	Variazioni Assolute	Variazione %
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali				
Attività materiali ad uso funzionale	(1.323)	(898)	(425)	47%
di cui: Attività materiali di proprietà	(258)	(192)	(66)	34%
di cui: Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.065)	(706)	(359)	51%
Totale	(1.323)	(898)	(425)	47%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
Durata definita	(2.537)	(250)	(2.287)	>100%
Durata indefinita				n.a.
Totale	(2.537)	(250)	(2.287)	>100%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.860)	(1.148)	(2.712)	>100%

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a circa Euro 3,9 milioni, rispetto agli Euro 1,1 milioni rilevati al 30 giugno dello scorso anno. L'aumento è dovuto agli ammortamenti dei diritti d'uso (*right of use asset*) acquisiti mediante le operazioni di *leasing* passivo, come previsto dall'IFRS 16, e dall'ammortamento degli investimenti effettuati in ambito IT.

Rettifiche/Riprese di valore nette per le attività valutate al costo ammortizzato

Operazioni/ Componenti reddituali	(importi in migliaia di Euro)					30.06.2020
	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(133)	-	-	252	-	119
- finanziamenti	(133)	-	-	252	-	119
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(3.695)	(54)	(29.493)	274	53.288	20.320
- finanziamenti	(3.276)	(54)	(29.472)	274	53.288	20.760
- titoli di debito	(419)	-	(21)	-	-	(440)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(26.927)	-	51.292	24.365
Totale	(3.828)	(54)	(29.493)	526	53.288	20.439

Le rettifiche/ripresе di valore nette per le attività valutate al costo ammortizzato risultano complessivamente positive per Euro 20,4 milioni. In particolare, le riprese di valore sui crediti POCI ammontano a Euro 24,4 milioni, come si evince dalla tabella sopraesposta. Nella sottovoce “crediti *impaired* acquisiti o *originati*” è rilevato l'importo delle rettifiche/ripresе dei crediti *impaired* acquisiti o originati in seguito ad incassi o rivisitazioni dei *business plan*. Le rettifiche/ripresе di valore nette su finanziamenti clientela organici e titoli di debito ammontano invece ad Euro 3,9 milioni.

Con riferimento alle posizioni chiuse nel semestre, la loro valutazione complessiva ha comportato un risultato netto positivo di Euro 17,0 milioni.

Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente

Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente al 30 giugno 2020 sono negative e pari ad Euro 2,4 milioni.

Nel corso del semestre, è stato effettuato, ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. n. 185/2008, l'affrancamento dell'avviamento, pari ad Euro 21,6 milioni, derivante dalla fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale. In particolare, è stata pagata l'imposta sostitutiva, corrispondente al 16% dei maggiori valori iscritti in bilancio a titolo di avviamento, pari ad euro 3,5 milioni. Contestualmente al versamento dell'imposta sostitutiva ed alla relativa contabilizzazione in bilancio, sono state iscritte imposte anticipate (IRES ed IRAP) per Euro 7,2 milioni, generando un beneficio fiscale netto pari ad Euro 3,7 milioni. Tali imposte anticipate si riverseranno in cinque quote annuali pari ad Euro 1,4 milioni, dall'esercizio 2021 al 2025, in concomitanza con la minore fiscalità corrente.

Utile (perdita) per azione base e diluito

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del Gruppo del periodo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020 coincide con l'utile base per azione.

(importi in migliaia di Euro)

Perdita per azione base e diluita	Risultato del periodo	Numero medio di azioni	Utile (Perdita) per azione base e diluita
Periodo chiuso al 30 giugno 2020	14.838	65.311.441	0,23
Periodo chiuso al 30 giugno 2019	(11.358)	59.404.414	(0,19)

EVOLUZIONE TRIMESTRALE

Si riporta di seguito l'evoluzione trimestrale dei prospetti riclassificati di stato patrimoniale consolidato e di conto economico consolidato.

Stato Patrimoniale Riclassificato

	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>				
Voci dell'attivo	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019	30/09/2019	30/06/2019
Portafoglio di Tesoreria – Titoli al FV	285.731	335.249	125.851	91.806	100.205
Portafoglio di Tesoreria – Titoli al costo ammortizzato	-	-	-	103.259	102.760
Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	7.710	7.505	8.602	9.680	7.178
Finanziamenti obbligatoriamente al FV	4.422	-	-	-	-
Crediti verso banche	502.844	566.799	344.858	271.289	122.763
Finanziamenti verso enti finanziari	139.959	-	-	-	-
Crediti verso clientela	1.765.923	1.751.714	1.637.864	1.255.037	774.696
Attività materiali e immateriali	133.946	83.583	66.199	62.208	54.861
Attività fiscali	39.500	39.043	37.061	35.039	32.121
Altre voci dell'attivo	357.821	267.877	804.787	128.151	58.509
Totale dell'attivo	3.237.856	3.051.770	3.025.222	1.956.470	1.253.093

	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>				
Voci del passivo	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019	30/09/2019	30/06/2019
Debiti verso banche	582.970	468.190	376.747	397.005	238.779
Debiti verso clientela	1.912.996	1.900.957	1.963.237	912.900	384.276
Titoli in circolazione	2.254	10.302	15.358	15.393	18.043
Passività finanziarie designate al fair value	-	7.719	-	-	-
Passività fiscali	3.187	2.156	770	1.461	693
Altre voci del passivo	173.289	125.207	124.655	86.368	62.486
Patrimonio netto	563.160	537.239	544.455	543.343	548.816
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.237.856	3.051.770	3.025.222	1.956.470	1.253.093

Conto Economico Riclassificato

	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>				
Voci Conto Economico	2Q2020	1Q2020	4Q2019	3Q2019	2Q2019
Interessi netti	24.288	21.833	18.515	14.131	9.209
Commissioni nette	2.130	2.496	1.513	2.562	1.933
Risultato netto dell'attività di negoziazione e compravendita attività finanziarie	(28)	3.696	8.890	115	343
Risultato netto su posizioni chiuse - HTC Clientela	7.924	9.122	9.118	-	-
Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	227	46	1.632	(75)	85
Margine di intermediazione gestionale	34.541	37.193	39.668	16.733	11.570
Spese del personale	(13.246)	(11.299)	(9.071)	(6.915)	(8.717)
Altre spese amministrative	(12.899)	(16.282)	(19.040)	(14.222)	(11.649)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.027)	(1.833)	(1.117)	(882)	(670)
Oneri operativi	(28.172)	(29.414)	(29.228)	(22.019)	(21.036)
Risultato di Gestione	6.369	7.779	10.440	(5.286)	(9.466)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Banche	252	(133)	8	(155)	42
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Altre istituzioni finanziarie	(25)	(126)	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Clientela	3.352	73	(9.218)	(3.768)	(2.725)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTCS	184	(537)	55	25	161
Rettifiche/Riprese di valore nette impegni e garanzie	(137)	141	63	(116)	(398)
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	3.626	(582)	(9.092)	(4.014)	(2.920)
Altri accantonamenti netti	36	(36)	61	(77)	168
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	10.031	7.161	1.409	(9.377)	(12.218)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	307	(2.661)	645	2.541	6.798
Utile (Perdita) del periodo	10.338	4.500	2.054	(6.836)	(5.420)

Gli interessi netti nel secondo trimestre 2020 si attestano ad Euro 24,3 milioni, in crescita sia rispetto al trimestre precedente, sia all'ultimo trimestre del 2019. Significativo è stato l'apporto della Divisione DCIS, che – pur in una condizione di mercato certamente sfidante per le motivazioni legate all'andamento della pandemia del COVID-19 – ha contribuito in modo significativo al risultato del trimestre.

Il margine di intermediazione gestionale nel secondo trimestre 2020 si attesta ad Euro 34,5 milioni, sostanzialmente in linea con il risultato del trimestre precedente. I ricavi di periodo comprendono, oltre agli interessi netti, commissioni nette per Euro 2,1 milioni ed un risultato netto positivo su posizioni HTC Clientela chiuse nel trimestre per Euro 7,9 milioni circa.

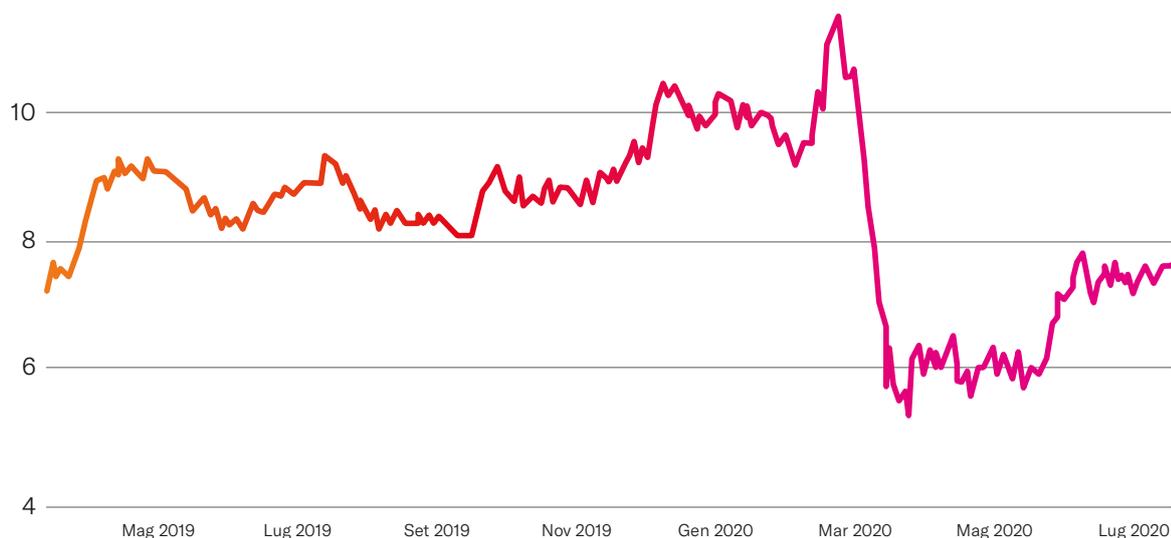
Gli oneri operativi del secondo trimestre 2020, pari a circa Euro 28,2 milioni, sostanzialmente stabili sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al quarto trimestre 2019 (che era stato caratterizzato da componenti non ricorrenti riferiti al lancio della banca digitale diretta ed altri progetti specifici) grazie all'attenzione sul lato delle altre spese amministrative, pur in presenza di un incremento delle spese per il personale, principalmente in relazione ai piani incentivanti per il personale.

Le riprese di valore nette, essenzialmente legate alla valutazione del portafoglio HTC Clientela, risultano infine positive e pari ad Euro 3,6 milioni nel trimestre.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il secondo trimestre 2020 si chiude con un utile di periodo, al netto delle imposte sull'operatività corrente, pari ad Euro 10,3 milioni.

ANDAMENTO TITOLO AZIONARIO DI ILLIMITY BANK

Le azioni ordinarie ed i diritti di assegnazione di illimity sono negoziati al Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 5 marzo 2019, data di inizio delle negoziazioni del titolo sull'MTA:



Sulla base delle informazioni disponibili, con aggiornamento al 21 luglio 2020, i principali azionisti della Banca sono i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Titolo di possesso	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
SDP CAPITAL MANAGEMENT LTD	SDP CAPITAL MANAGEMENT LTD	Gestione discrezionale del risparmio	9,88%	9,88%
TENSILE CAPITAL MANAGEMENT LLC	TENSILE-METIS HOLDINGS SARL	Proprietà	8,52%	8,52%
Atlas Merchant Capital LLC	AMC METIS SARL	Proprietà	7,76%	7,76%

Con riferimento agli assetti proprietari si segna che alla data odierna risulta in essere un accordo stipulato tra AMC Metis S.a.r.l., Metis S.p.A. e Corrado Passera in data 18 marzo 2019 avente ad oggetto, direttamente e indirettamente, azioni di Tetis S.p.A. (società pressoché interamente partecipata da Metis S.p.A. a sua volta partecipata al 90% da Corrado Passera e che detiene azioni ordinarie e speciali della Società) e azioni ordinarie della Società, contenente disposizioni di natura parasociale. In particolare, tale accordo, che disciplina il diritto di AMC Metis S.a.r.l. all'assegnazione di azioni ordinarie di illimity detenute da Tetis al ricorrere di determinate condizioni, prevede, tra l'altro, che Corrado Passera e Metis S.p.A. facciano quanto in proprio potere affinché l'assemblea di illimity nomini, a seconda della composizione del consiglio della Società, uno o due consiglieri senza deleghe di designazione di AMC Metis S.a.r.l..

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 9 luglio 2020, illimity ha annunciato il lancio di “illimitHER”, programma di Diversity & Inclusion che nasce sotto il segno dell’innovazione digitale di STEM in the City per promuovere la cultura STEM e ispirare i giovani, in particolare le ragazze, a intraprendere strade coraggiose e alternative sia negli studi che nel lavoro. Il programma intende creare occasioni di contatto tra le più giovani e le figure di ispirazione, in particolare donne under 35 che si sono distinte nel loro percorso personale e professionale sfruttando la vicinanza generazionale per realizzare connessioni ancora più profonde. L’obiettivo è quello di trasferire e condividere conoscenze e competenze utili ad abilitare una nuova generazione di donne pronte a entrare in un futuro sempre più pervaso dalla trasformazione digitale.

illimitHER nasce in collaborazione con associazioni e iniziative attive sui temi di *Diversity & Inclusion: STEM in the City, SheTech, Young Women Network, Unstoppable Women di StartupItalia* e della formazione delle nuove generazioni: *Smart Future Academy, BAM Biblioteca degli Alberi Milano, Scuola di Politiche*.

In data 21 luglio 2020 illimity ha annunciato di aver finalizzato con Unicredit S.p.A. una nuova operazione nel segmento di crediti *non-performing* per un valore nominale lordo complessivo (GBV) di circa Euro 477 milioni. Il nuovo portafoglio è composto da crediti erogati nei confronti di debitori corporate *unsecured*. La Banca ha inoltre finalizzato una nuova operazione nel segmento *Senior Financing* per un ammontare complessivo di Euro 11 milioni circa. Si tratta di un finanziamento garantito da un portafoglio di crediti *non-performing*, prevalentemente *corporate secured*.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per la seconda parte dell'anno il management si attende uno scenario di graduale ripresa dell'economia.

Alla crescita selettiva dei volumi originati soprattutto nell'ultima parte del secondo trimestre si affianca una robusta pipeline di nuove potenziali operazioni, anche in relazione a progetti strategici i cui benefici economici si dispiegheranno pienamente solo a partire dal 2021. In dettaglio, nel terzo trimestre si prevede sarà particolarmente significativo il contributo della Divisione SME alla generazione di nuovi volumi, in funzione delle operazioni di finanziamento – in buona parte con garanzia statale – già erogate nel corso del mese di luglio e attualmente allo studio, mentre la pipeline della Divisione DCIS si concentrerà soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, in coerenza con la tipica stagionalità di questa attività.

Per effetto di tali dinamiche, gli interessi attivi sono previsti in crescita nel secondo semestre rispetto a quanto già registrato nei primi sei mesi dell'anno, ancorché beneficeranno solo in parte dell'atteso incremento dei volumi atteso verso fine anno.

Per gli interessi passivi si prevede invece solo un lieve incremento rispetto alla prima parte dell'anno per effetto del beneficio derivante dagli Euro 185 milioni del finanziamento TLTRO-III attivato a metà giugno 2020 e di una ricomposizione della raccolta diretta da clientela verso durate e mix meno onerosi.

Le commissioni nette, penalizzate nella prima parte dell'anno dal rallentamento dell'attività a maggiore componente commissionale, sono attese in ripresa nella seconda parte dell'anno, supportate dai maggiori volumi di business e dalla ripartenza delle attività dei Tribunali e compravendite di beni immobili e strumentali, elemento trainante dell'attività di IT Auction.

Complessivamente, si prevede una buona progressione dei ricavi totali di illimity nel secondo semestre del 2020.

I costi operativi sono attesi in aumento nella seconda parte dell'anno anche per effetto di investimenti in nuove progettualità strategiche, per alcune delle quali i primi frutti sono attesi già nel quarto trimestre dell'anno in corso. Tra i progetti strategici citiamo lo sviluppo della piattaforma informatica e operativa che consentirà ad illimity di svolgere un ruolo attivo nel segmento emergente dell'investimento in portafogli UTP.

In considerazione dell'approccio conservativo già adottato nella prima parte dell'anno in merito alla politica di rettifiche collettive sui crediti e i conseguenti accantonamenti, al momento la Banca si aspetta che le rettifiche su crediti nel secondo semestre non superino quanto registrato, in termini annualizzati, nel primo semestre del 2020. Dall'analisi condotta sui portafogli in essere non si prevedono ad oggi significativi deterioramenti della qualità del credito. In aggiunta, alla stabilizzazione del costo del credito nell'ultima parte dell'anno si prevede contribuirà l'adozione di alcune delle misure pubbliche di recente emanazione.

Complessivamente, il Management si propone di raggiungere nell'esercizio in corso un utile netto nell'intorno di Euro 30 milioni.

Le attività di rischio ponderate (RWA) continueranno a crescere nella seconda parte dell'anno, benché in misura meno che proporzionale rispetto alla crescita degli impieghi e investimenti, anche per effetto dell'azione di strategie di ottimizzazione del capitale, incluse quelle rese disponibili dalle recenti misure di sostegno all'economia.

Nel secondo semestre è attesa altresì un'evoluzione positiva dei mezzi propri attraverso la generazione di profitti, a cui si affiancherà l'inclusione delle azioni speciali, una volta completato l'iter di approvazione da parte dell'EBA, e i benefici derivanti dal banking package approvato dall'Unione Europea nel giugno scorso.



Bilancio consolidato semestrale abbreviato

al 30 giugno 2020



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30/06/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	311.387	772.125
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.184	8.665
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	52	63
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.132	8.602
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.679	125.788
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.408.726	1.982.722
a) crediti verso banche	502.844	344.858
b) crediti verso clientela	1.905.882	1.637.864
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	72.058	25.395
100. Attività immateriali	61.888	40.804
di cui:		
- avviamento	36.224	21.643
110. Attività fiscali	39.500	37.061
a) correnti	2.433	5.127
b) anticipate	37.067	31.934
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	46.434	32.662
Totale dell'attivo	3.237.856	3.025.222

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.520.946	2.377.250
a) debiti verso banche	582.970	376.747
b) debiti verso clientela	1.935.722	1.985.145
c) titoli in circolazione	2.254	15.358
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	3.187	770
a) correnti	2.301	53
b) differite	886	717
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	146.995	100.568
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.175	1.097
100. Fondi per rischi e oneri	1.393	1.082
a) impegni e garanzie rilasciate	326	598
b) quiescenza e obblighi simili	4	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.063	484
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(4.199)	939
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	21.237	36.188
160. Sovrapprezzi di emissione	487.373	480.156
170. Capitale	44.007	43.408
180. Azioni proprie (-)	(96)	(96)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	14.838	(16.140)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.237.856	3.025.222

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2020	30/06/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.273	18.637
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	64.032	17.175
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.948)	(2.515)
30. Margine di interesse	45.325	16.122
40. Commissioni attive	6.596	4.110
50. Commissioni passive	(1.970)	(1.565)
60. Commissioni nette	4.626	2.545
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(531)	(38)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.419	1.304
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	368
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.420	936
c) passività finanziarie	(1)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.220)	1
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.220)	1
120. Margine di intermediazione	53.619	19.934
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	20.086	(2.732)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.439	(2.657)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(353)	(76)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	73.705	17.201
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	73.705	17.201
190. Spese amministrative:	(54.095)	(36.798)
a) spese per il personale	(24.495)	(14.637)
b) altre spese amministrative	(29.600)	(22.161)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4	(471)
a) impegni e garanzie rilasciate	4	(428)
b) altri accantonamenti netti	-	(44)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.323)	(898)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.537)	(250)
230. Altri oneri/proventi di gestione	1.438	677
240. Costi operativi	(56.513)	(37.740)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.192	(20.539)
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(2.354)	9.181
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.838	(11.358)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	14.838	(11.358)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	14.838	(11.358)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	30/06/2020	30/06/2019
10. Utile (Perdita) di periodo	14.838	(11.358)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	2
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(71)	(100)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.065)	1.277
150. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.138)	1.179
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.700	(10.179)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidate di pertinenza della capogruppo	9.700	(10.179)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2020

	Esistenze al 31 dicembre 2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1 gennaio 2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2020	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo				
Capitale:	43.408	-	43.408	-	-	-	599	-	-	-	-	-	-	-	-	44.007	-	
a) azioni ordinarie	42.470	-	42.470	-	-	-	599	-	-	-	-	-	-	-	-	43.069	-	
b) altre azioni	938	-	938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	938	-	
Sovraprezzi di emissione	480.156	-	480.156	-	-	-	7.217	-	-	-	-	-	-	-	-	487.373	-	
Riserve:	36.188	-	36.188	(16.140)	-	(92)	-	-	-	-	-	1.281	-	-	21.237	-		
a) di utili	12.007	-	12.007	(16.140)	-	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.229)	-		
b) altre	24.181	-	24.181	-	-	4	-	-	-	-	-	1.281	-	-	25.466	-		
Riserve da valutazione	939	-	939	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.138)	(4.199)	-		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	(96)	-	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(96)	-		
Utile (Perdita) di periodo	(16.140)	-	(16.140)	16.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.838	14.838	-		
Patrimonio netto	544.455	-	544.455	-	-	(92)	7.816	-	-	-	-	1.281	-	9.700	563.160	-		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2019

	Esistenze al 31 dicembre 2018 (bilancio consolidato SPAXS)	Modifica saldi di apertura (effetti della fusione di SPAXS in Banca Inerprovinciale)	Esistenze al 1 gennaio 2019 (bilancio consolidato illimity)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2019	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva del periodo
Capitale:	62.781	(19.404)	43.377	-	-	-	31	-	43.408	-
a) azioni ordinarie	61.341	(18.990)	42.351	-	-	-	31	-	-	-	-	-	-	-	42.382	-
b) altre azioni	1.440	(414)	1.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.026	-
Sovrapprezzi di emissione	517.827	-	517.827	-	(23.662)	(14.364)	355	-	-	-	-	-	-	-	480.156	-
Riserve:	285	19.404	19.689	-	-	15.624	-	-	-	-	-	189	-	-	35.502	-
a) di utili	-	-	-	-	-	12.007	-	-	-	-	-	-	-	-	12.007	-
b) altre	285	19.404	19.689	-	-	3.617	-	-	-	-	-	189	-	-	23.495	-
Riserve da valutazione	13	-	13	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	1.179	1.204	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(96)	-	-	-	-	-	-	(96)	-
Utile (Perdita) di periodo	(23.662)	-	(23.662)	-	23.662	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.358)	(11.358)	-
Patrimonio netto	557.244	-	557.244	-	-	1.272	386	(96)	-	-	-	189	-	(10.179)	548.816	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30/06/2020	30/06/2019
1. Gestione	30.641	(13.750)
Risultato del periodo (+/-)	14.838	(11.358)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.013	-
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.518	6.115
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	3.859	1.148
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	471
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(800)	(9.181)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	7.213	(945)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(647.252)	(25.313)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	19.008
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.750)	(7.079)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(161.959)	19.876
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(474.058)	5.610
Altre attività	(6.496)	12.102
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	171.540	(27.485)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.381	(24.261)
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	45.159	(3.224)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(445.071)	(15.922)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	30/06/2020	30/06/2019
1. Liquidità generata da	-	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(15.310)	(11.323)
Acquisti di partecipazioni	8.082	-
Acquisti di attività materiali	(282)	(2.363)
Acquisti di attività immateriali	(23.110)	(8.960)
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(15.310)	(11.323)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(96)
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(358)	1.658
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(358)	1.562
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(460.738)	(25.683)

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	30/06/2020	30/06/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	772.125	68.088
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(460.738)	(25.683)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	311.387	42.405

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita.

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

illimity Bank S.p.A. è una società per azioni con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede a Milano in Via Soperga 9. È iscritta al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale N. 03192350365, Codice ABI 03395, Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata è stata redatta in conformità con quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38. In tale relazione sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), oltre che le indicazioni contenute nella Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia, (6° aggiornamento del 30/11/2018) coerentemente con le politiche contabili utilizzate ai fini della redazione del bilancio consolidato di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019.

La relazione finanziaria semestrale consolidata, in particolare, è conforme al Principio contabile IAS 34, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio. In base a quanto disposto dallo IAS 34 § 10, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere un'informativa sintetica, in luogo dell'informativa completa (che deve conformarsi alle disposizioni dello IAS 1) prevista per il bilancio annuale.

La Relazione è predisposta anche in osservanza della delibera CONSOB n. 11971 (Regolamento Emittenti) del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

La relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta nella prospettiva della continuità del Gruppo, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

La relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta utilizzando l'Euro quale divisa funzionale del Gruppo ed è composto dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli importi indicati nelle tabelle esplicative e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 è stata redatta utilizzando principi e criteri coerenti con quelli adottati nel bilancio consolidato di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019, a cui si rimanda per una descrizione completa dei principi e criteri adottati, ad eccezione dell'applicazione dei

nuovi principi entrati in vigore a partire dal primo gennaio 2020, i cui effetti sono descritti nel paragrafo “Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020”.

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020, sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 3 Agosto 2020, è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A.. Nella redazione sono stati seguiti gli schemi previsti dalle istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d’Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

I criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 non sono variati rispetto al bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

La relazione finanziaria semestrale consolidata include i valori contabili di illimity e quelli delle società per cui questa direttamente o indirettamente esercita il controllo per il semestre chiuso al 30 giugno 2020, comprendendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, anche i bilanci o i resoconti delle società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

L’area di consolidamento della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 risulta essere variata rispetto al bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 per l’ingresso di IT Auction e delle sue controllate ITA Gestione e Mado. Nel corso del secondo trimestre 2020 si è inoltre perfezionata l’acquisizione del veicolo Core S.r.l.. Sempre nel secondo trimestre si è chiusa l’operazione Lumen, già in run-off nel corso del primo trimestre 2020, che è dunque uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Di seguito si fornisce il dettaglio sul perimetro delle entità controllate, iscritte al Gruppo Bancario, al 30 giugno 2020, e le entità oggetto di consolidamento:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A Imprese					
A.0 illimity Bank S.p.A.	Milano	Milano			
Consolidate integralmente					
A.1 Aporti S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.2 Soperga RE S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.3 Friuli LeaseCo. S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.4 Friuli SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.5 Doria Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.6 Doria SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.7 River Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.8 River SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.9 Neprix	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.10 illimity SGR	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.11 Pitti Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.12 Pitti SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.13 IT Auction S.r.l.	Faenza	Faenza	1	A.9 A.16	70,0% 30,0%
A.14 ITA Gestione Immobili S.r.l.	Faenza	Faenza	1	A.13	100,0%
A.15 Mado S.r.l.	Faenza	Faenza	1	A.13	100,0%
A.16 Core S.r.l.	Faenza	Faenza	1	A.0	100,0%
A.17 SWAN ¹⁵	Conegliano	Conegliano	4	A.0	

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (ex art. 2359 comma 1 n. 1).

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

3 = accordi con altri soci.

4 = altre forme di controllo.

Sezione 4 – Eventi successivi alla chiusura del periodo

Successivamente alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale consolidata non si sono verificati eventi da menzionare nelle Note illustrative, oltre a quanto riportato nello specifico paragrafo, che abbiano comportato effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

15 Veicolo SWAN SPV S.r.l. creato per l'operazione di auto-cartolarizzazione (Project SWAN) della capogruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

5.1 – Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione della *Purchase Price Allocation* (PPA) riferita all'acquisizione di IT Auction e delle sue controllate

Di seguito si riportano gli elementi informativi riguardanti il processo di allocazione (in base all'IFRS 3 – paragrafo 45) del costo di acquisizione della partecipazione in IT Auction e le modalità con le quali è stato rilevato il conseguente avviamento nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo illimity Bank al 30 giugno 2020. Si specifica che, ai fini della determinazione dell'avviamento illimity ha utilizzato il c.d. "full goodwill method". Con riferimento al corrispettivo dell'acquisizione si rammenta che:

- a) facendo seguito agli accordi intercorsi nel corso del 2019, in data 9 gennaio 2020 si è perfezionata l'acquisizione da parte di illimity del 70% del capitale sociale di IT Auction, per Euro 10,5 milioni, da parte di Neprix, società del Gruppo illimity in cui sono concentrate tutte le attività di gestione di crediti *distressed* della banca. Tale prezzo è stato sottoposto ad aggiustamento in base alla differenza tra PFN Convenzionale e PFN Effettiva (al 70%) risultando in un prezzo definitivo corrisposto pari ad Euro 11,9 milioni;
- b) sulla base degli accordi sottoscritti, IT Auction ha quindi deliberato, entro 60 giorni dalla data di esecuzione, un aumento di capitale di Euro 2 milioni sottoscritto al 70% da Neprix ed al 30% dai venditori, tramite la società Core;
- c) in data 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di illimity ha infine rinegoziato gli originari accordi intercorsi nel 2019 che prevedevano impegni di *Put & Call* sul residuo 30% del capitale sociale di IT Auction ed ha approvato un'operazione straordinaria per l'acquisizione della residua partecipazione tramite un aumento del capitale sociale al servizio del conferimento dell'intera partecipazione in Core, convenendo un valore rappresentativo del *fair value* della partecipazione restante pari ad Euro 7,7 milioni;
- d) in data 27 maggio 2020, illimity ha comunicato che in pari data è stato stipulato l'atto di conferimento avente ad oggetto l'acquisizione dell'intero capitale di Core; ciò ha pertanto determinato il consolidamento di Core e l'acquisizione del 100% dell'interessenza partecipativa in IT Auction e nelle sue controllate.

La contabilizzazione dell'acquisizione è stata effettuata in conformità alle modalità previste dal principio contabile internazionale IFRS 3 – *Business Combinations*: secondo le previsioni dell'IFRS 3 l'avviamento rappresenta l'eccesso del costo pagato per l'acquisizione rispetto al *fair value* (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte. I costi correlati all'acquisizione sono stati imputati al conto economico, come richiesto dal principio contabile IFRS 3.

In maggiore dettaglio, il principio contabile IFRS 3 richiede che l'acquirente rilevi, separatamente dall'avviamento, le attività immateriali identificabili acquisite in una aggregazione aziendale, definendo una attività come identificabile se:

- è separabile, ossia può essere separata o scorporata dall'entità e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, individualmente o nel contesto di un relativo contratto, attività o passività identificabile, indipendentemente dal fatto che l'entità intenda farlo o meno; o
- deriva da diritti contrattuali o da altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Sulla base dell'analisi del contratto di acquisizione, del modello di business di IT Auction e della sua configurazione e struttura operativa, sono stati identificati intangibili non iscritti nella situazione di acquisizione, per complessivi Euro 2,0 milioni, riferiti a contratti in essere, *backlog* e *software*.

Ai fini della determinazione dell'avviamento è stato quindi utilizzato il valore del patrimonio netto contabile del subgruppo facente riferimento ad IT Auction al 31 dicembre 2019, data della situazione di riferimento più prossima a quella rilevante ai fini dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 (9 gennaio 2020), incrementato per il valore della quota dell'aumento di capitale effettuato da Core poiché già ricompreso nel valore della partecipazione convenuto con i venditori ai fini dell'operazione straordinaria.

A seguito delle operazioni sopra esposte, e tenendo conto che all'esito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione non sono state identificate passività potenziali, è stato rilevato un avviamento nella misura di Euro 14,6 milioni.

La seguente tabella riepiloga i risultati del processo di determinazione dell'avviamento:

Descrizione	al 30 giugno 2020	
Patrimonio netto sub-consolidato IFRS IT Auction	A	2.982
Aumento di capitale IT Auction venditori	B	600
Totale Patrimonio netto	C = A + B	3.582
Prezzo acquisto per il 70% partecipazione	D	11.895
Fair value attribuito al 30% partecipazione	E	7.719
Corrispettivo dell'acquisizione di IT Auction	F = D + E	19.614
Differenza da allocare	G = F - C	16.032
Intangibili identificati	H	2.013
Imposte differite passive	I	562
Avviamento provvisorio	L = G - H + I	14.581

5.2 – Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 15 gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 3 <i>Business Combinations</i>	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 2020/551 22 aprile 2020

Come indicato nella tabella sopra riportata, risultano applicabili obbligatoriamente a partire dal 2020, per la prima volta, alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2019. Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per il Gruppo. In maggiore dettaglio:

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche ai riferimenti al quadro concettuale (c.d. “*Conceptual Framework*”) negli IFRS. Le modifiche mirano ad aggiornare i riferimenti al *Framework* precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il *Conceptual Framework* non è un Principio contabile e pertanto non è di per sé oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, andando a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione;
- Regolamento n. 2104/2019: il regolamento del 29 novembre 2019 adotta alcune modifiche allo IAS 1 ed allo IAS 8 con l’obiettivo di chiarire la definizione di *informazione materiale* e migliorarne la comprensione. Il regolamento evidenzia che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell’informazione o da entrambe. L’entità, inoltre, verifica se un’informazione – sia individualmente, che in combinazione con altre informazioni – sia materiale nel contesto complessivo del bilancio.

Si evidenzia che, nel corso del primo semestre del 2020, con data di entrata in vigore 1° gennaio 2020, sono stati altresì oggetto di omologazione:

- Regolamento n. 34/2020 (del 15 gennaio 2020), che ha recepito alcune modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39 ed all’IFRS 7, con particolare riguardo alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (c.d. “*IBOR Reform*”). Tali modifiche non hanno impatti sul Gruppo;
- Regolamento n. 551/2020 (del 22 aprile 2020), che ha recepito le alcune modifiche in merito alla definizione di “business” nell’ambito dell’applicazione dell’IFRS 3. In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di guidare nel determinare se una transazione debba essere considerata una *business combination* o una *asset acquisition*. Nel dettaglio, le modifiche sono volte, tra l’altro, a rendere più chiari i requisiti minimi per un “business”. La valorizzazione del goodwill consolidato tiene conto di tali considerazioni.

5.3 – Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata

In conformità a quanto richiesto dal framework IFRS, la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull’utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica. L’impiego di stime ragionevoli è quindi parte essenziale della predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata; si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l’utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- valutazioni relative alla recuperabilità dell’avviamento;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti nel presente Resoconto intermedio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico del periodo in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Le principali tematiche contabili legate al COVID-19

Come più ampiamente descritto all'interno della relazione sulla gestione consolidata (si rimanda in particolare alle sezioni riferite a "Lo scenario macroeconomico" ed ai "Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre del 2020"), in considerazione della particolare rilevanza degli eventi sistemici riferiti all'epidemia COVID-19, nel corso del primo semestre 2020 diversi Regulators europei si sono espressi sui riflessi contabili della pandemia attraverso una serie di provvedimenti, di seguito riassunti per quanto concerne gli aspetti più significativi.

In data 27 marzo 2020, lo IASB ha pubblicato il documento "COVID-19 - *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic*". Tale documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico. Con particolare riferimento alla classificazione, lo IASB evidenzia che, nel contesto dell'epidemia, l'estensione delle moratorie ai clienti non è previsto si traduca automaticamente in un significativo incremento del rischio di credito.

In data 24 aprile 2020, lo IASB, all'interno del documento "Exposure Draft ED/2020/2 Covid 19 Related Rent Concessions Proposed amendment to IFRS 16" ha altresì proposto una modifica all'IFRS 16, prevedendo che i locatari, con riferimento alle agevolazioni sui canoni di leasing ottenute in conseguenza diretta della pandemia COVID 19 (se queste rispondono a determinate condizioni), possano adottare un *practical expedient* che consenta di non valutare se le stesse rappresentino delle modifiche di leasing secondo la definizione dell'IFRS 16 e quindi di contabilizzare l'effetto a conto economico come se le agevolazioni fossero dei pagamenti variabili negativi.

Anche l'ESMA, in ragione della rilevanza del tema, si è espressa sulle implicazioni contabili della pandemia (ed in particolare sulla rappresentazione contabile e sull'informativa da fornire ai mercati in termini di trasparenza), pubblicando i seguenti documenti:

- 11 marzo 2020 - Raccomandazioni sulle informazioni che gli Emittenti devono fornire al mercato sugli impatti del COVID-19;
- 27 marzo 2020 - "Guidance on Financial Reporting Deadlines in light of COVID-19";
- 25 marzo 2020 - "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9".

All'interno di quest'ultimo documento, l'ESMA in particolare fornisce indicazioni sulle modalità con cui considerare le moratorie nell'applicazioni dei requisiti IFRS 9 in materia di *Modification* e *Derecognition*, *Assessment of significant increase in credit risk* ("SICR") ed *Expected Credit Loss estimation*.

Sempre con riferimento alla tematica della gestione dei crediti soggetti a moratoria, con un comunicato pubblicato il 25 marzo 2020, l'EBA ha quindi affrontato gli aspetti relativi a (i) identificazione del *default* (ii) misure di *forbearance* e (iii) *staging* IFRS 9. Su tali punti l'EBA ha specificato che:

- relativamente alle moratorie, l'EBA esclude che le posizioni interessate da moratoria possano essere considerate *forborne*, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici e ad alleviare i potenziali rischi che potrebbero verificarsi in futuro nella più ampia economia dell'UE;
- l'adesione ad una moratoria - sia per legge che concessa dalla banca - non rappresenta un *trigger* di *default* e blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default;
- sulla possibile classificazione a Stage 2 delle posizioni oggetto di moratoria, l'EBA chiarisce che l'applicazione di una moratoria pubblica o privata non dovrebbe essere considerata da sola come trigger per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, escludendo quindi la classificazione automatica a Stage 2.

Sempre l'EBA, in data 31 marzo 2020, all'interno dell' "*EBA Statement on supervisory reporting and Pillar 3 disclosures in light of COVID 19*" ha quindi chiarito la fondamentale importanza di disporre di informazioni affidabili su capitale, rischi, liquidità per comprendere le situazioni finanziarie e prudenziali delle banche in questo periodo di turbolenza per il sistema finanziario.

Anche BCE e la Commissione Europea hanno agito, all'interno della propria responsabilità, in risposta agli impatti del coronavirus sul settore bancario. In particolare, si segnala come:

- 1 aprile 2020 - "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*". BCE, al fine di evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite su crediti, ha esortato le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dal CRR;
- 16 aprile 2020 - "*Waiver - market risk*". BCE ha concesso un'agevolazione temporanea sui requisiti di capitale relativamente al rischio di mercato, per mantenere la capacità delle banche di immettere liquidità e di continuare le attività di market making, in risposta ai livelli straordinari di volatilità rilevati in questo periodo sui mercati finanziari;
- 28 aprile 2020 - La Commissione Europea ha adottato un pacchetto destinato alle banche per contribuire ad agevolare l'erogazione del credito da parte degli istituti. All'interno della misura sono previsti: a) un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali al capitale delle banche; b) un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi; c) il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e una modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

In data 16 luglio 2020, all'interno del richiamo di attenzione "COVID 19 - richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria", CONSOB ha inoltre posto l'attenzione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presidono al processo di produzione dell'informativa finanziaria, tenuto conto degli impatti che gli effetti connessi al COVID-19 possono avere con riferimento, in particolare, alle verifiche relative alla continuità aziendale nonché alle valutazioni delle attività (c.d. impairment test). CONSOB ha altresì richiamato l'attenzione degli attori coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria sulle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel public statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020.

Si segnala infine che, con specifico riferimento alla determinazione della "collettiva" sui crediti in bonis, la Banca ha tenuto conto dalle indicazioni suggerite in questi mesi dalle autorità internazionali e nazionali, che richiedevano di adottare un approccio *top-down* nel determinare il trasferimento di stage secondo

l'approccio "*collective assessment*" (andando quindi ad evidenziare le componenti del portafoglio che potrebbero subire maggiormente gli effetti della crisi senza, peraltro, una loro identificazione su base singola) e un approccio che limitasse quanto possibile la pro-ciclicità e riducesse la variabilità nella determinazione delle *Expected Credit Loss* nell'attuale contesto di forte incertezza, limitandone al contempo la discrezionalità tramite l'indicazione di proiezioni macroeconomiche di partenza comuni.

Si segnala che, in linea con l'approccio *forward looking* richiesto dal principio contabile IFRS 9, è stato effettuato nel corso del semestre un aggiornamento dei modelli di PD, allo scopo di recepire il peggioramento dell'*outlook* macroeconomico e il suo riflesso sulla rischiosità prospettica del portafoglio in bonis.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, strumenti finanziari partecipativi e quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento, il ricorso a metodologie finanziarie di stima risulta residuale rispetto al totale attivo della banca. In particolare, si ritiene che i dati di input considerati per la valutazione degli strumenti finanziari partecipativi siano quelli utilizzati dalle normali prassi di mercato e che una variazione degli stessi non abbia un impatto rilevante ai fini dell'informativa di nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del fair value, il Gruppo adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del fair value:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del fair value:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di fair value;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il fair value del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di fair value (c.d. gerarchia del fair value):

Livello 1:

La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. *Mark to Market Approach*). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Livello 2

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "*Mark to Model Approach*"). Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3 è stata svolta un'analisi di sensitività dalla quale è emerso che le variazioni dei fair value non sono materiali.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento della presente Relazione non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al “massimo e miglior utilizzo”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	106	-	12.078	106	-	8.559
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	45	7	-	56
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99	-	12.033	99	-	8.503
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.660	-	19	125.773	-	15
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	285.766	-	12.097	125.879	-	8.574
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (3,97%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, prevalentemente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV”, principalmente riferibili all’area Turnaround. Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono stati movimenti all’interno del periodo di riferimento.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.408.726	13.246	12.788	2.344.805	1.982.722	-	-	2.018.466
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.408.726	13.246	12.788	2.344.805	1.982.722	-	-	2.018.466
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.520.946	-	2.240	2.547.701	2.377.250	-	15.381	2.266.256
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.520.946	-	2.240	2.547.701	2.377.250	-	15.381	2.266.256

Nella colonna L3 è incluso anche il *fair value*, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7, degli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7	-	45	7	-	56
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	7	-	45	7	-	56
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	7	-	45	7	-	56

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	2.670	-	-	2.342
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2.670	-	-	2.342
2. Titoli di capitale	-	-	4.941	-	-	6.161
3. Quote di O.I.C.R.	99	-	-	99	-	-
4. Finanziamenti	-	-	4.422	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.422	-	-	-
Totale	99	-	12.033	99	-	8.503

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	285.660	-	-	125.773	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	285.660	-	-	125.773	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	19	-	-	15
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	285.660	-	19	125.773	-	15

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	502.844	-	-	-	-	502.844	344.858	-	-	-	-	344.831
1. Finanziamenti	502.844	-	-	-	-	502.844	344.858	-	-	-	-	344.831
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.686	-	-	X	X	X	9.791	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	61.519	-	-	X	X	X	59.042	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	431.638	-	-	X	X	X	276.025	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	419.631	-	-	X	X	X	276.025	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	12.008	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	502.844	-	-	-	-	502.844	344.858	-	-	-	-	344.831

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 30/06/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	743.131	812.944	756.838	-	-	1.556.076	563.233	724.879	705.421	-	-	1.323.882
1.1. Conti correnti	53.852	19.247	13.476	-	-	-	39.122	17.998	13.725	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	415.396	376.190	335.011	X	X	X	369.117	357.165	347.407	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	766	647	567	X	X	X	961	995	957	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	100.955	100.955	X	X	X	-	89.517	89.517	X	X	X
1.6. Factoring	112.251	6.946	-	X	X	X	126.561	45	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	160.866	308.959	306.829	X	X	X	27.472	259.159	253.815	X	X	X
2. Titoli di debito	298.616	51.191	51.191	13.246	12.788	285.885	299.390	50.363	50.363	-	-	349.753
2.1. Titoli strutturati	4.196	-	-	4.414	-	-	-	50.363	50.363	-	-	50.363
2.2. Altri titoli di debito	294.420	51.191	51.191	8.832	12.788	285.885	299.390	-	-	-	-	299.390
Totale	1.041.747	864.135	8.508.029	13.246	12.788	1.841.961	862.622	775.242	755.784	-	-	1.673.635

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	2.743	2.583
a) terreni	-	-
b) fabbricati	969	994
c) mobili	729	667
d) impianti elettronici	831	828
e) altre	214	94
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	20.552	20.489
a) terreni	-	-
b) fabbricati	19.456	19.333
c) mobili	-	1
d) impianti elettronici	-	8
e) altre	1.096	1.147
Totale	23.295	23.072
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	48.763	2.322
a) terreni	-	-
b) fabbricati	48.763	2.322
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	48.763	2.322
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	36.224	X	21.643
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	36.224	X	21.643
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	25.664	-	19.161	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	25.664	-	19.161	-
a) attività immateriali generate internamente	474	-	2.947	-
b) altre attività	25.190	-	16.214	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	25.664	36.224	19.161	21.643

Purchase price allocation

L'avviamento iscritto nel bilancio della Banca, pari ad Euro 36,2 milioni, è stato stimato, in conformità alle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile internazionale IFRS 3 e ricomprende:

- l'avviamento iscritto al momento della purchase price allocation ("PPA") del prezzo di acquisto di Banca Interprovinciale da parte di SPAXS, società fusa in illimity in data 5 marzo 2019;
- l'avviamento iscritto acquisizione della partecipazione in IT Auction (si rimanda a quanto descritto all'interno della Sezione 5 – Altri Aspetti, di Parte A).

Nota esplicativa sull'impairment test

L'*impairment test* è disciplinato dal principio contabile IAS 36 – Impairment of Assets, il quale prevede che, almeno su base annuale e, comunque, ogni qualvolta insorgano eventi che lasciano supporre una potenziale riduzione di valore, debba essere effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento oggetto di iscrizione. L'*impairment test* viene svolto identificando le unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile (determinato come valore d'uso), le eventuali perdite di valore devono essere registrate a conto economico, non sono suscettibili di future riprese di valore.

A questi fini si ricorda in via preliminare che in data 16 luglio 2020 Consob ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 8/20 sull'informativa finanziaria che fa seguito al precedente Comunicato del 9 aprile c.a., nel quale ha richiamato l'attenzione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria, tenuto conto degli impatti che gli effetti connessi al COVID-19 possono avere con riferimento, in particolare, alle verifiche relative alla continuità aziendale nonché alle valutazioni delle attività (c.d. impairment test). In tale ambito Consob ha ritenuto opportuno richiamare nuovamente l'attenzione sulle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel *Public Statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports"* del 20 maggio 2020.

Tutto ciò premesso, come richiesto dal principio IAS 36 si è ritenuto che il contesto economico ed operativo attuale possa fornire sufficiente evidenza circa la presenza di indicatori interni ed esterni tali da richiedere l'aggiornamento del test di *impairment* sull'avviamento svolto in sede di chiusura del bilancio 2019. Il suddetto aggiornamento è stato svolto coerentemente con l'impianto metodologico descritto nella policy di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2019 che prevede, tra l'altro, l'utilizzo del *Discounted Dividend Model*, nella variante "*Excess Capital*" ai fini della determinazione del valore d'uso.

Per le finalità della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020, ai fini dell'*impairment*, è stato pertanto utilizzato il budget 2020 aggiornato sulla base del risultato consuntivato al 30 giugno 2020.

In considerazione di una riduzione degli RWA effettuata nel *Revised Budget 2020* rispetto agli RWA previsti nel *Business Plan* originario, in attesa della rivisitazione del piano, è stato ipotizzato di estendere tale effetto anche con riferimento agli RWA prospettici previsti per tutto l'orizzonte di piano. Inoltre, gli utili sono stati ricalcolati ipotizzando di mantenere la stessa incidenza Utili/RWA prevista dal piano originario. Infine, a scopo prudenziale, è stato ipotizzato un fattore *g* pari allo 0%.

Per quanto riguarda le disposizioni di vigilanza prudenziale, nello sviluppo dei volumi di business relativi alle differenti Divisioni, la Banca ha confermato il profilo di patrimonializzazione utilizzato nella formulazione del *Business Plan*.

Il tasso di attualizzazione *Ke* utilizzato è pari al 9,94% (10,7% al 31 dicembre 2019). La riduzione del tasso è parzialmente dovuta alla modifica del coefficiente Alfa. Tale coefficiente, che esprime l'attitudine di un titolo a variare indipendentemente dal mercato (rischio specifico), a differenza di quanto avvenuto per i bilanci degli esercizi precedenti, è stato definito, a scopo prudenziale e per tener conto del recente termine della fase di startup della Banca, pari all'1% (inferiore al coefficiente utilizzato al 31 dicembre 2019). Inoltre, il coefficiente è stato prudenzialmente mantenuto, seppur in misura ridotta, nonostante le indicazioni contenute nel recente documento «L'*impairment Test* Dopo Gli Effetti Della Pandemia Covid 19 (Bozza Per I *Referees*)» (OIV - 25 giugno 2020) che non ravvedono l'esigenza di utilizzo di un coefficiente Alfa per riflettere gli effetti del fenomeno COVID-19, in quanto tali effetti, laddove persistenti, dovrebbero essere già riflessi nei principali parametri (*rf*, *Beta*).

Al 30 giugno 2020, il valore di carico della CGU è corrispondente al patrimonio netto contabile; in particolare pari al *Net equity value* desunto dalla semestrale consolidata al 30 giugno 2020, ovvero Euro 563,2 milioni (Euro 544,5 milioni nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019).

Gli esiti dell'*impairment test* hanno evidenziato un valore d'uso della CGU superiore al suo valore contabile, rappresentato dalle attività nette iscritte nel bilancio consolidato. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione ai fini della predisposizione del semestrale consolidato al 30 giugno 2020.

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IAS/IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione sino a 50 bps per tassi di attualizzazione ed una variazione di 25 bps del coefficiente *g* di crescita utilizzato per la determinazione dei flussi finanziari utilizzati ai fini del *terminal value*. In nessuno degli scenari ipotizzati emergerebbero casistiche di *impairment* anche in considerazione di un aumento di 50 bps dei tassi di attualizzazione congiuntamente ad una diminuzione di 25 bps del tasso *g*.

Nella tabella che segue è riportata la *sensitivity analysis* del valore d'uso della CGU, alla variazione del tasso di crescita g o del tasso di attualizzazione.

Sviluppo di sensitivity con ipotesi di variazione del g e del Ke sia in modalità singola sia in modalità combinata, costruzione di una matrice di valori «affidabili», selezione delle informazioni sviluppate in coerenza con l'esercizio svolto ai fini dell'impairment test sul bilancio 2019. La tabella evidenzia la variazione percentuale del valore d'uso rispetto al "valore selezionato" alla variazione delle assunzioni utilizzate:

		Ke				
g		-0,50%	-0,25%	9,94%	+0,25%	+0,50%
	- 0,25%	+ 4,2%	+ 0,7%	- 2,7%	- 5,9%	- 9,0%
	0%	+ 6,2%	+ 2,5%	Valore selezionato	- 4,3%	- 7,4%
	+ 0,25%	+ 8,3%	+ 4,4%	+ 0,8%	- 2,6%	- 5,9%

Nessuno degli scenari di variazione del g e del Ke considerati ai fini delle analisi di sensitività esposti nella tabella precedente mostra una variazione del valore d'uso che possa determinare una potenziale *impairment loss*.

Sempre in un'ottica di *stress test* è stata eseguita l'analisi volta ad evidenziare il valore limite del valore d'uso in ipotesi di *stress* del 20% del flusso di cassa utilizzato quale input per la determinazione del *terminal value*. Anche in questo scenario estremo (-20% / $g = 0$) è confermata l'assenza di una potenziale *impairment loss*.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	30/06/2020	31/12/2019
Svalutazione crediti verso la clientela	1.573	1.622
Perdite Fiscali	18.634	23.692
ACE	4.442	3.429
Svalutazione titoli HTCS	1.808	108
Avviamento	5.952	-
Altre	2.569	2.477
Totale	34.978	31.328

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	30/06/2020	31/12/2019
Svalutazione crediti verso la clientela	194	200
Svalutazione titoli HTCS	366	22
Avviamento	1.206	-
Altre	323	384
Totale	2.089	606

Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee.

A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello IAS 12, anche alla luce del risultato di periodo, la Direzione non ha rilevato trigger events tali da inficiare la capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	30/06/2020	31/12/2019
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione titoli HTCS	10	488
Altre	746	119
Totale	756	607

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	30/06/2020	31/12/2019
Rivalutazioni titoli HTCS	2	99
Altre	128	11
Totale	130	110

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

11.8 Altre informazioni

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza versata in termini di acconto rispetto al dovuto, è rilevata come attività. Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte. Nelle tabelle che seguono si evidenziano le consistenze delle attività e delle passività fiscali correnti.

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2020	31/12/2019
Acconti versati al fisco	1.784	4.237
Ritenute alla fonte	193	193
Altri crediti verso erario	456	697
Totale	2.433	5.127

Passività fiscali correnti: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	30/06/2020	31/12/2019
Saldo anno precedente		-
Accantonamento imposte	2.301	53
Utilizzi per pagamento imposte		-
Altre variazioni		-
Totale	2.301	53

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	185.210	X	X	X	52.409	X	X	X
2. Debiti verso banche	397.760	X	X	X	324.338	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5	X	X	X	5	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	10.559	X	X	X	25.556	X	X	X
2.3 Finanziamenti	370.642	X	X	X	283.091	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	365.412	X	X	X	279.091	X	X	X
2.3.2 Altri	5.230	X	X	X	4.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	16.554	X	X	X	15.686	X	X	X
Totale	582.970	-	-	582.970	376.747	-	-	376.747

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	398.028	X	X	X	391.011	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.501.542	X	X	X	1.384.394	X	X	X
3. Finanziamenti	11.224	X	X	X	149.625	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	11.224	X	X	X	149.625	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	22.726	X	X	X	21.690	X	X	X
6. Altri debiti	2.202	X	X	X	38.425	X	X	X
Totale	1.935.722	-	-	1.964.731	1.985.145	-	-	1.889.509

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.254	-	2.240	-	15.358	-	15.381	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.254	-	2.240	-	15.358	-	15.381	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.254	-	2.240	-	15.358	-	15.381	-

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	326	598
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	4	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.063	484
4.1 controversie legali e fiscali	81	70
4.2 oneri per il personale	581	295
4.3 altri	401	119
Totale	1.393	1.082

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.257	-	X	1.257	749
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.859	55.032	X	63.891	17.592
3.1 Crediti verso banche	-	331	X	331	161
3.2 Crediti verso clientela	8.859	54.701	X	63.560	17.431
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	8	8	170
6. Passività finanziarie	X	X	X	117	126
Totale	10.116	55.032	8	65.273	18.637
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	3.066	44.745	-	47.811	9.785
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	170

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.830)	(99)	X	(18.929)	(2.481)
1.1 Debiti verso banche centrali	(9)	X	X	(9)	(17)
1.2 Debiti verso banche	(3.343)	X	X	(3.343)	(549)
1.3 Debiti verso clientela	(15.478)	X	X	(15.478)	(1.558)
1.4 Titoli in circolazione	X	(99)	X	(99)	(357)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(11)	(11)	(1)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.008)	(33)
Totale	(18.830)	(99)	(11)	(19.948)	(2.515)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(796)	-	-	(796)	527

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
a) garanzie rilasciate	29	154
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	281	124
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	12	3
3. gestione di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	5	107
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	12
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	263	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	256	-
9.3. altri prodotti	7	-
d) servizi di incasso e pagamento	94	279
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	784	2
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	160	832
j) altri servizi	5.248	2.719
Totale	6.596	4.110

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
a) garanzie ricevute	-	(7)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(66)	(29)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(2)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(66)	(27)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(426)	(1.321)
e) altri servizi	(1.478)	(208)
Totale	(1.970)	(1.565)

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(12)	(577)	(589)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(12)	(577)	(589)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	58
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(12)	(577)	(531)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2020			Totale 30/06/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	369	(1)	368
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	369	(1)	368
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.185	(765)	5.420	1.020	(84)	936
2.1 Titoli di debito	6.185	(765)	5.420	1.020	(84)	936
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	6.185	(765)	5.420	1.389	(85)	1.304
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	-	-
Totale passività (B)	-	(1)	(1)	-	-	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(133)	-	-	252	-	119	(42)
- Finanziamenti	(133)	-	-	252	-	119	(42)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.695)	(54)	(29.493)	274	53.288	20.320	(2.615)
- Finanziamenti	(3.276)	(54)	(29.472)	274	53.288	20.760	(2.372)
- Titoli di debito	(419)	-	(21)	-	-	(440)	(243)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(26.927)	-	51.292	24.365	1.414
Totale	(3.828)	(54)	(29.493)	526	53.288	20.439	(2.657)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(736)	-	-	383	-	(353)	(76)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(736)	-	-	383	-	(353)	(76)

Sezione 12 – Spese amministrative – voce 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
1) Personale dipendente	(22.710)	(13.768)
a) salari e stipendi	(13.850)	(7.999)
b) oneri sociali	(3.803)	(2.461)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(338)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(493)	(154)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(332)	(269)
- a contribuzione definita	(332)	(269)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(114)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.780)	(2.885)
2) Altro personale in attività	(807)	(203)
3) Amministratori e sindaci	(978)	(666)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(24.495)	(14.637)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme Tecniche	30/06/2020
Affitto locali	(201)
Assicurazioni	(687)
Canoni vari	(3.445)
Consulenze varie	(7.556)
Contributi associativi	(149)
Contributo DGS, SRF e Schema volontario	(227)
Costi per servizi	(2.845)
Informazioni finanziarie	(476)
Inserzioni e pubblicità	(1.503)
Recuperi spese	(287)
Revisione Bilancio	(310)
Spese di manutenzione e riparazione	(194)
Spese di rappresentanza	(13)
Spese IT e softwares	(5.340)
Spese legali e notarili	(3.549)
Spese postali e cancelleria	(215)
Utenze e servizi	(985)
Altre imposte indirette e tasse	(1.083)
Altre	(822)
Totale Altre spese amministrative	(29.600)
Totale 30/06/2019	(22.161)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(1.323)	-	-	(1.323)
- Di proprietà	(258)	-	-	(258)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.065)	-	-	(1.065)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.323)	-	-	(1.323)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.537)	-	-	(2.537)
- Generate internamente dall'azienda	(58)	-	-	(58)
- Altre	(2.479)	-	-	(2.479)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(2.537)	-	-	(2.537)

Sezione 21 – Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente – Voce 300

Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente al 30 giugno 2020 sono negative e pari ad Euro 2,4 milioni.

Nel corso del semestre, è stato effettuato, ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. n. 185/2008, l'affrancamento dell'avviamento, pari ad Euro 21,6 milioni, derivante dalla fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale. In particolare, è stata pagata l'imposta sostitutiva, corrispondente al 16% dei maggiori valori iscritti in bilancio a titolo di avviamento, pari ad Euro 3,5 milioni. Contestualmente al versamento dell'imposta sostitutiva ed alla relativa contabilizzazione in bilancio, sono state iscritte imposte anticipate (IRES ed IRAP) per Euro 7,2 milioni, generando un beneficio fiscale netto pari ad Euro 3,7 milioni. Tali imposte anticipate si riverseranno in cinque quote annuali pari ad Euro 1,4 milioni, dall'esercizio 2021 al 2025, in concomitanza con la minore fiscalità corrente.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,07% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,57% aliquota IRAP). Il tax rate effettivo del primo semestre 2020 è pari al 13,69%. Si evidenzia che il tax rate utilizzato risente degli effetti positivi dell'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto a seguito della fusione di SPAXS in Banca Interprovinciale e della reintroduzione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE).

Sezione 25 – Utile (perdita) per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile (Perdita) per azione base e diluita	Risultato del periodo (in migliaia di Euro)	Numero medio di azioni	Utile (perdita) per azione
Periodo chiuso al 30 giugno 2020	14.838	65.311.441	0,23
Periodo chiuso al 30 giugno 2019	(11.358)	59.404.414	(0,19)

25.2 Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data di riferimento.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Processo di Gestione dei Rischi e Sistema dei Controlli Interni

Il Gruppo illimity si è dotato di un articolato Processo di Gestione dei Rischi (PGR), che opera come modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere – siano esse di natura ordinaria oppure di carattere non sistematico o contingente – e che comportano assunzione e gestione nel continuo dei rischi, coerentemente alla mission assegnata, alle strategie e agli obiettivi perseguiti, in modo tale da contribuire ad un processo sostenibile di creazione di valore assicurando nel contempo la conformità regolamentare.

A livello generale il Gruppo attua il suddetto processo attraverso un modello organizzativo che prevede l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un complesso sistema normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le policy (regole, deleghe, obiettivi e limiti di governo dei rischi nei diversi comparti operativi e di business) e i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, l'organo che stabilisce gli orientamenti strategici e gli obiettivi ed i limiti di rischio, approva e revisiona le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Tale Organo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi endoconsiliare e del Comitato di Direzione. In collaborazione con l'Amministratore Delegato, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna, sull'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria e su funzionalità e adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

L'Organismo di Controllo ex decreto legislativo n. 231/01 è l'organo, identificato dal Gruppo nel Collegio Sindacale, incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui il Gruppo si è dotato e, precisamente, di verificare l'efficienza, l'efficacia, nonché l'adeguatezza del modello stesso rispetto alla prevenzione della commissione dei reati previsti dal decreto stesso.

La Divisione CRO presidia le attività di controllo di cosiddetto secondo livello in qualità di Funzione di gestione dei rischi garantendo, tramite il supporto dalle funzioni tecniche interessate, un costante presidio dei rischi assunti dal Gruppo sia in termini di monitoraggio e controllo sia di governo.

L'Area Compliance & AML presidia le attività di controllo di cosiddetto secondo livello quali la Funzione di conformità alle norme e la Funzione Antiriciclaggio e di prevenzione al finanziamento al terrorismo, nell'ottica di prevenire e gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione, o ancora di prevenzione e contrasto alla violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Inoltre, assolve agli obblighi normativi in materia di trattamento dei dati personali per il Gruppo mediante la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer), in conformità alla normativa vigente.

La Funzione di Internal Audit presidia le attività di controllo di cosiddetto terzo livello in qualità di Funzione di revisione interna. Nello specifico, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi nonché valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, del RAF, contribuendo con ciò al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, dei processi di controllo, delle politiche e dei processi di gestione rischi.

Infine, assume rilievo l'Area Organization, Process & Special Projects, preposta a definire – con il supporto delle unità di business e delle Funzioni di controllo – i presidi organizzativi e di controllo a fronte dei rischi rilevanti che caratterizzano, in termini attuali e prospettici, il Gruppo.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, il Gruppo ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio (RAF), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP) ed il processo di valutazione ex ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro coerenza rispetto al RAF.

Il RAF rappresenta un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla governance e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su tutte le funzioni aziendali. È articolato e declinato a livello operativo per Divisioni e comparti di attività e prevede processi di escalation, metriche e limiti di natura quantitativa nonché linee guida qualitative, il tutto declinato annualmente all'interno del Risk Appetite Statement (RAS).

La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi e limiti di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici, è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica nonché in condizioni ordinarie e di stress, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

A tali processi, di cui il Gruppo si è dotato per la gestione ed il controllo dei rischi (framework di risk management) in condizioni di normale operatività, si affianca in ottica integrativa il processo di Recovery Plan, che rappresenta lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento, nonché la procedura di Contingency Funding Plan che definisce il piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha inoltre definito le modalità con cui sono fornite al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, alla gestione e al controllo di tali rischi (c.d. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"), informativa separata in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.illimity.com (sezione "Investor Relations").

Il Gruppo ha definito e codificato un processo operativo di Risk Mapping che, sulla base di metriche quali-quantitative e di regole condivise all'interno della struttura aziendale, permette di identificare le singole tipologie di rischio a cui il Gruppo risulta o potrebbe essere esposto, nonché di valutare le stesse secondo specifici driver rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il risultato del processo di identificazione viene riportato all'interno della mappa dei rischi ("Risk Radar"), il cui scopo è quello di rappresentare in termini relativi, i rischi che insistono sull'operatività attuale e prospettica del Gruppo e declinarli sulle linee di business che li generano, il tutto funzionale alla determinazione dell'esposizione complessiva ai rischi.

L'esecuzione periodica (almeno annuale) del processo di individuazione dei rischi rilevanti per il Gruppo è svolta dalla Divisione CRO, di concerto con la Divisione CFO e con il supporto delle altre unità organizzative.

Le risultanze derivanti da tale processo rappresentano le valutazioni/misure di input funzionali allo sviluppo dei processi correlati all'ICAAP e ILAAP stessi, ovvero il Piano Strategico, il Budget ed il RAF, e pertanto sono validate dal top management, discusse ed analizzate in sede di Comitato Rischi e sottoposte ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

A seguire sono fornite le informazioni specifiche riguardanti i rischi di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dal Gruppo:

- rischio di credito;
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Sono successivamente riportati e definiti gli altri rischi consideranti rilevanti a seguito del processo di risk mapping in precedenza descritto.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un sistema di limiti quantitativi con riferimento alle attività a rischio verso soggetti collegati e non solo. Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, è stata prevista l'indicazione del livello di propensione al rischio di cui le disposizioni prescrivono la determinazione e la formalizzazione da parte delle banche e dei soggetti bancari, definito in termini di limite massimo del totale fidi accordati a soggetti collegati ritenuto accettabile in rapporto al totale fidi accordati da illimity Bank.

Ulteriori limiti sono previsti con riferimento ai fidi accordati a soggetti in conflitto di interessi ai sensi dell'art. 2391 c.c., a procedure concorsuali nonché limiti più stringenti rispetto alla normativa per il singolo prestatore o gruppo connesso.

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default), espresse come differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato, oppure a causa del deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

Il rischio di credito include inoltre anche la fattispecie del rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Due sono le componenti principali del rischio di concentrazione:

- single name, derivante dal fatto che quote significative del portafoglio sono allocate su una singola controparte (o gruppi di controparti caratterizzate da specificità comuni in termini di legami giuridici ed economici);
- geo-settoriale, derivante da concentrazioni su controparti che presentano un alto grado di correlazione in termini di rischio di default in quanto appartenenti allo stesso settore economico o alla medesima area geografica.

Il Gruppo attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai relativi sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché l'immagine e la reputazione del Gruppo;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- processi di istruttoria per l'affidamento;
- gestione del rischio di credito;
- monitoraggio delle esposizioni;
- attività di recupero crediti.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere e le fonti di rimborso;
- l'appartenenza a Gruppi Giuridici ed Economici.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo cosiddetto "andamentale". Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti

(forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfino/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. L'attività di monitoraggio "andamentale" interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la valorizzazione delle informazioni disponibili oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo seguente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Divisione SME

La Divisione SME è specializzata negli impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating (*Crossover*), incluso il segmento (*Turnaround*) delle PMI *non-performing* (Piccole e Medie Imprese classificate come UTP), attraverso l'offerta di competenze, prodotti e servizi. La Divisione è inoltre operativa nelle attività di *Acquisition Financing*, in termini di finanziamenti rivolti sia a operatori industriali sia a fondi di *private equity* per supportarne la crescita per vie esterne, e di factoring, attraverso l'offerta di servizi di *factoring* a PMI, in particolar modo alle imprese operanti in contesti di filiera e/o distretto industriale.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte delle specifiche Aree di *business* per effetto di un principio di specializzazione sulla base dei segmenti/prodotti sopra descritti, viene svolta un'analisi approfondita (anche con riferimento al settore di appartenenza della controparte), il cui esito viene proposto al competente Organo deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente in materia di poteri delegati). Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un *rating* interno di tipo gestionale.

La Divisione si avvale dell'utilizzo delle più avanzate tecnologie di analisi dati basate sull'applicazione di big data e di intelligenza artificiale, che assumono un ruolo centrale nei processi di determinazione del merito creditizio (c.d. "*Credit Machine*").

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via *web*, la quale è utilizzata sia per concessioni sia per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni sia esterni.

Periodicamente si svolge un'attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

La responsabilità della gestione del rischio di credito, al fine di un regolare andamento dell'affidamento, e della conduzione dei controlli di primo livello compete in prima battuta e nei limiti delle autonomie concesse, ai responsabili delle diverse Aree di business della Divisione (*Aree Crossover, Turnaround, Facto-*

ring e Business Operations & Credit Support per le esposizioni rinvenienti dalla ex Banca Interprovinciale), i quali hanno contatto diretto con il mercato e una adeguata conoscenza della clientela di riferimento. Il controllo andamentale del credito, condotto dalle singole Aree e centralmente anche dall'Area *Business Operations & Credit Support* della Divisione, ha l'obiettivo di presidiare l'attività di gestione delle posizioni che presentino sintomi di anomalia, anche di modesta entità. La Divisione si avvale di apposite procedure informatiche in grado di rilevare, mediante la definizione di specifici parametri e indicatori, le posizioni che presentano anomalie di diverso genere (rilevando sconfinamenti e scaduti, notizie pregiudizievoli, CPC – *Credit Position Control* – notizie provenienti dalla Centrale dei rischi, peggioramento del rating attribuito internamente, concessioni ed eventuali difficoltà finanziarie segnalate, ecc.).

L'Area *Organic NPE & Credit Monitoring* ha poi la responsabilità di gestire le posizioni di credito originate dalla Divisione SME (i.e. credito organico) del Gruppo che migrano allo stato di *non performing* nel corso del proprio ciclo di vita, provvedendo ad analizzare le posizioni ed a valutare la strategia da adottare per il recupero del credito. La valutazione dei crediti *non performing* avviene analiticamente, per singola posizione al momento dell'ingresso fra i crediti deteriorati, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

Divisione DCIS

La Divisione DCIS opera attraverso tre attività: (i) acquisto di portafogli NPL e *single name corporate*, garantiti e non garantiti, (ii) servizi di gestione (*servicing*) di portafogli NPL corporate in conto proprio e per terzi, sulla base di competenze specialistiche sviluppate internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati, (iii) servizi di finanziamento a investitori NPL non bancari.

I portafogli di crediti non performing oggetto di acquisizione sono costituiti da una pluralità di crediti, spesso anche non omogenei tra di loro (ad esempio per diversa forma tecnica, periodo storico di erogazione, data di passaggio a sofferenza, qualità della documentazione probatoria messa a disposizione dal cedente, ecc.).

Nell'ambito della Divisione opera l'Area *Pricing* che è responsabile, in condivisione con l'Area *Risk Management*, dell'implementazione e della manutenzione dei modelli di pricing dei portafogli.

Il modello utilizzato per la determinazione del prezzo dei portafogli è basato principalmente sulla stima delle seguenti componenti: (i) l'ammontare che si prevede di incassare su ciascuna posizione ("*Gross Cash Flows*"), (ii) i costi che si prevedono di sostenere per la gestione delle posizioni (ad esempio costi di *servicing*, costi legali e costi di *onboarding*), (iii) le tempistiche attese per l'incasso dei flussi di cassa di cui al punto (i) e per il sostenimento dei costi di cui al punto (ii).

La determinazione di tali componenti si basa su:

- stime puntuali che vengono fatte, posizione per posizione, da parte degli asset managers nel corso delle attività di due diligence grazie alle proprie competenze, esperienze e conoscenze in ambito di recupero dei crediti NPL;
- analisi dei dati pubblicati relativi a tempistiche e status delle procedure legali;
- valutazioni delle garanzie sottostanti i crediti, svolte sia attraverso arricchimenti richiesti a fornitori esterni che tramite visite in loco.

L'internalizzazione da parte del Gruppo dell'intera fase di gestione dei portafogli permette la creazione di un ampio *database* contenente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il track record delle performance di recupero per ciascuna posizione, i dettagli sulle tempistiche di completamento delle diverse procedure,

le informazioni relative ai singoli tribunali italiani. Tali informazioni sono utilizzate in fase di valutazione ad integrazione e/o a supporto delle analisi puntuali svolte durante la due diligence e permettono una stima più accurata dei flussi di cassa e di conseguenza del prezzo di acquisto del portafoglio. Inoltre, le valutazioni dei crediti sono supportate anche dall'utilizzo di tecnologie avanzate quali big data, intelligenza artificiale e *machine learning* che permettono di estrarre ed assemblare massivamente dati da diverse fonti pubbliche (quali, ad esempio, dati relativi allo status delle procedure concorsuali o esecuzioni immobiliari), arricchendo pertanto il database privato e permettendo una valutazione ancora più accurata.

Per la gestione dei portafogli acquisiti, la Divisione DCIS si avvale dell'operato della società del Gruppo illimity, Neprix S.r.l., e – per il tramite della stessa – di operatori specializzati con riferimento alle attività di *Master Servicing* e di *Special Servicing*. Attraverso un'architettura basata sullo scambio dei flussi informativi tra il *Master Servicer*, la *Servicing Unit* ed eventuali ulteriori *Special Servicers*, la Divisione DCIS assicura il monitoraggio delle attività di recupero svolte dagli *Special Servicers* e l'acquisizione dei flussi informativi da parte del *Master Servicer* per le attività di accounting. I dati necessari per la rilevazione iniziale dei crediti e l'*income recognition* così definiti sono trasmessi al *Master Servicer* che gestisce i veicoli di cartolarizzazione.

I *business plan* dei singoli portafogli stimati in fase di valutazione sono oggetto di periodica rivisitazione (e comunicazione al *Master Servicer*) per riflettere le rettifiche/riprese di valore desumibili dall'andamento degli incassi e dalle ordinarie attività di gestione del portafoglio. L'aggiornamento del *business plan* copre sia la stima dei tempi di incasso attesi, sia la stima dei flussi di cassa in funzione della tipologia degli eventuali *collateral* e delle iniziative di recupero in corso.

Nel corso del primo semestre 2020, il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione di IT Auction S.r.l., società attiva nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali provenienti da procedure concorsuali ed esecuzioni immobiliari attraverso un *network* di piattaforme e aste online e tramite una rete di professionisti dislocati sul territorio italiano.

In questo contesto, l'acquisizione di una quota di maggioranza in un operatore attivo nella mediazione di beni immobili e strumentali nonché nella vivacizzazione di aste, attraverso la propria piattaforma online, rappresenta per illimity l'opportunità strategica di realizzare un'integrazione a valle nella catena del valore del processo di *servicing* dei crediti NPL. L'attività svolta da tale società risulta strumentale al Gruppo illimity sia per migliorare le performance di recupero dei crediti NPL, incrementando l'efficacia delle cessioni di beni strumentali e/o immobiliari a garanzia dei crediti NPL stessi, sia in fase di investimento in portafogli NPL, in quanto il database sviluppato da IT Auction nel corso degli anni consentirà in prospettiva un'importante integrazione alle analisi e basi statistiche utilizzate dal Gruppo nel *pricing* dei portafogli da acquisire.

Divisione CRO e CFO & Central Functions

La struttura di *pricing* di tutte le operazioni creditizie in proposta, elaborata dalle specifiche Aree del *business*, è sottoposta in via preventiva alla Divisione CRO per la valutazione indipendente dei rischi rilevanti sottesi, in condizioni ordinarie e di stress e considerando anche i profili di conformità normativa e di natura reputazionale, e dei connessi impatti sugli indicatori di RAF (*Risk Opinion*), con la formalizzazione degli esiti dell'analisi di sostenibilità e di coerenza, in particolar modo per le Operazioni di Maggior Rilievo. Viene inoltre coinvolta la Divisione CFO & Central Functions per lo sviluppo di considerazioni circa la verifica ed il rispetto dei limiti di capitale e liquidità allocati sulle singole Divisioni, la struttura di *funding* associata all'operazione ed il trattamento contabile dell'operazione nonché l'avvio della fase di *income recognition*, secondo il principio contabile del costo ammortizzato corretto per il rischio di credito.

L'approvazione della suddetta struttura di *pricing* da sottoporre all'Organo deliberante identificato in relazione alle soglie approvative definite è in capo al Responsabile della Divisione di business proponente.

Operano inoltre, a livello di portafoglio complessivo del Gruppo, i controlli ed il relativo reporting della Divisione CRO in merito al rispetto degli obiettivi e limiti di rischi di credito definiti nel RAF, tramite indicatori riferiti a diversi profili di analisi (ad esempio il costo del credito, la perdita attesa, i tassi di copertura, l'efficacia del processo di recupero ed i diversi profili di concentrazione delle esposizioni creditizie).

A fini gestionali allo scopo di supportare la valutazione dell'affidabilità della propria clientela, nonché per il calcolo delle svalutazioni collettive riferite ai crediti performing, sono utilizzati modelli interni di *rating*.

La Divisione CRO effettua inoltre controlli di secondo livello, per il tramite delle Aree *Risk Management* e *Risk Strategy*, ad es. in termini di evoluzione della qualità del portafoglio (matrici di transizione), assorbimenti di capitale, monitoraggio del rispetto degli obiettivi e limiti di rischio (RAF) ed efficacia del processo di recupero (confrontando i tassi di recupero stimati e quelli realizzati).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	224	1	223
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	603.150	309	602.841
Totale (A)	-	603.374	310	603.064
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	603.374	310	603.064

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	608.752	X	12.503	596.249
b) Inadempienze probabili	270.771	X	5.593	265.178
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.310	X	329	3.981
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	156.550	502	156.048
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.086.333	9.375	1.076.958
Totale (A)	883.833	1.242.883	28.302	2.098.414
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	27.972	X	3	27.969
b) Non deteriorate	X	89.044	323	88.721
Totale (B)	27.972	89.044	326	116.690
Totale (A+B)	911.805	1.331.927	28.628	2.215.104

1.2 Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato (movimenti avversi dei parametri di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità) e del merito creditizio del Gruppo.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato sono attività condotte con cadenza giornaliera dall'Area *Risk Management*, prendendo a riferimento tutte le posizioni oggetto di rivalutazione al *fair value* con impatto a conto economico e a patrimonio. Il perimetro delle posizioni oggetto di tale misurazione è più esteso del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" (e.g. *Trading book*), coinvolgendo infatti anche parte delle posizioni del portafoglio bancario.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato è effettuata con la metodologia del Valore a Rischio (di seguito anche "VaR"); il VaR è una grandezza probabilistica che misura la massima perdita probabile di valore (*fair value*) che il Gruppo può subire con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza, al verificarsi di scenari storici (approccio simulazione storica).

Alla misurazione giornaliera del VaR è affiancata la periodica esecuzione di analisi di *stress test*, che permettono di simulare gli impatti a conto economico e stato patrimoniale nell'eventualità di uno shock imprevisto dei valori di mercato. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti (scenari storici) oppure da scenari creati ad hoc (scenari EBA).

L'affidabilità degli output della misurazione dei rischi attraverso la metodologia VaR è verificata giornalmente attraverso l'esecuzione di prove di *backtesting*. Le misure di VaR sono confrontate con gli obiettivi ed i limiti di rischio formalizzati nel RAF e con i limiti operativi, su base giornaliera a cura della Divisione CRO. Le misure di VaR sono inoltre affiancate dall'utilizzo di altri indicatori quali le *sensitivities* e le greche nonché da misure di posizione, che sono alla base dei limiti di secondo livello e di *early warning*.

1.3 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione “Rischi di mercato”.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario consiste nel rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse si riflettono negativamente:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flows* futuri (*fair value risk*);
- relativamente alle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, in relazione alla non corrispondenza temporale tra la scadenza e il riprezzamento delle attività e passività e delle posizioni a breve e lungo termine fuori bilancio (*re-pricing risk*), a variazioni in termini di pendenza e forma della curva dei rendimenti (rischio di curva dei rendimenti), alla copertura del rischio di tasso di un'esposizione utilizzando un'esposizione con un tasso che riprezza in condizioni diverse (rischio di base – *basis risk*) e alla presenza di opzioni (nel caso, ad esempio, di consumatori che riscattano i prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del *banking book* si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali.

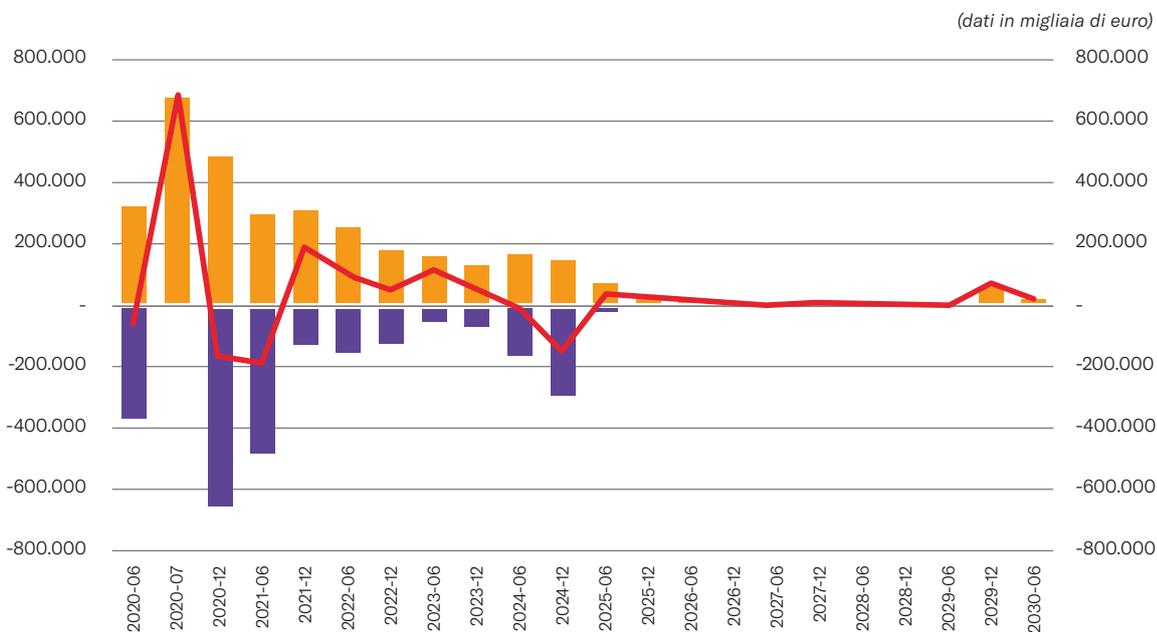
L'esposizione al rischio di tasso di interesse è valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, viene applicata la “prospettiva degli utili”, che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati (*cash flow risk*), relativamente alla componente rappresentata dal margine d'interesse. Per avere invece una visione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, viene adottata la “prospettiva del valore economico”, che rappresenta un metodo, in accordo con la normativa di vigilanza prudenziale, per valutare la sensibilità del valore economico del patrimonio netto del Gruppo ai movimenti dei tassi (*fair value risk*).

La gestione del rischio del tasso d'interesse, che mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio, si realizza primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente Euribor, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo.

Non esistono modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia, la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata) permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +/-200 bps.

Al fine di monitorare il rispetto del limite previsto nel RAF, nonché di assicurare che il rischio sia comunque contenuto nel 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed i fondi propri, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul *banking book* (metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia) sia in ipotesi di stress con shock parallelo di tasso pari a +/-200 bps, sia in condizioni ordinarie prendendo a riferimento come shock di tasso il 99° percentile (in caso di rialzo tassi) o il 1° percentile (in caso di ribasso dei tassi). La quantificazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pertanto effettuata sulla base dei modelli di *gap analysis* e *sensitivity analysis* che rilevano tutte le attività e passività del portafoglio bancario e le raggruppano in funzione al *repricing period* del tasso di interesse.

Nel grafico a seguire è rappresentata la distribuzione per fasce di scadenza degli sbilanci netti delle attività e passività del portafoglio bancario alla data del 30 giugno 2020, sulla cui base è stimata l'esposizione al rischio tasso.



Alla data di riferimento le misurazioni indicano una diminuzione del valore economico del patrimonio pari a Euro 35 milioni circa in relazione ad uno shock parallelo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base; l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario risulta quindi contenuta in termini di rapporto rispetto al valore dei fondi propri, attestandosi ad un livello pari a circa 7,6%.

Oltre alla *Sensitivity analysis* viene effettuata anche una stima della variazione del margine di interesse. La *sensitivity* del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve dei tassi di mercato, prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi. L'analisi tiene in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza. Tale misura è condotta in un'ottica di bilancio statico (attività e passività costanti), escludendo quindi i potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività o da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività. Nello scenario di shock positivo del tasso di +100 bps, la variazione del margine è stata stimata in circa Euro 5,4 milioni, mentre nello scenario di shock negativo di -100 bps e con vincolo di non negatività dei tassi, la variazione stimata risulta nulla.

1.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento dovuto ad incapacità di reperire fondi, di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata e in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche.

Il *framework* di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della *policy* a presidio del rischio di liquidità, che declina le regole volte al perseguimento e

al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla *policy* si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La *policy* definisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità.

L'Area *ALM & Treasury*, con l'ausilio dell'Area *Budget & Control*, si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

Il rischio di liquidità è presidiato dall'Area *Risk Management* mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity*. Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *maturity ladder* operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 12 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. La somma cumulata dei *cash flow* attesi e della *Counterbalancing Capacity*, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del *Survival Period* in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilanciamento cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, ad esempio il rischio che accadimenti futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto previsto (*contingent liquidity risk*) oppure il rischio di non potere reperire i fondi necessari o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*).

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista nei casi di crisi anche l'attivazione del *Contingency Funding Plan*.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il Gruppo monitora giornalmente l'indicatore di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) con la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni, in uno scenario di stress di liquidità.

Il presidio dell'equilibrio strutturale viene inoltre perseguito anche attraverso la misurazione ed il monitoraggio giornaliero del requisito strutturale *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che sarà introdotto come specifico requisito normativo nel quadro di vigilanza regolamentare a partire dal 2021 e che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Alla data di riferimento il Gruppo non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità; il profilo di liquidità del Gruppo risulta essere adeguato sia a breve sia a medio-lungo termi-

ne, riflettendo la coerenza tra processo di costruzione degli attivi e l'attuazione delle relative politiche di *funding*, rispettando nel contempo i limiti di rischio previsti sia internamente sia a livello regolamentare.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non rientrano nella definizione di rischio operativo il rischio strategico o di *business* e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio informatico e il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono, ad esempio, l'inefficienza o l'inadeguatezza dei processi operativi, dei sistemi di monitoraggio, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, le inadempienze contrattuali, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine le catastrofi naturali e gli altri eventi esterni.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica; quest'ultima è costituita dall'insieme degli effetti economici negativi derivanti da un evento di natura operativa, rilevato nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Il framework complessivo per la gestione del rischio operativo del Gruppo è rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) volte a identificare, analizzare, e mitigare i rischi operativi insiti nell'operatività attuale e prospettica delle diverse unità organizzative.

L'obiettivo primario del framework è infatti la prevenzione e il contenimento della frequenza e dell'impatto sulle funzioni aziendali di tali eventi di rischio attraverso la realizzazione *ex ante* di presidi organizzativi ed *ex post* di interventi di mitigazione mirati, che si ispirano ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire o ridurre la probabilità di accadimento di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand.

Tra gli strumenti di mitigazione disponibili operano, in primis, le polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi. Il Gruppo ha stipulato, a tale riguardo, polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischio operativo (in particolare: *cyber risk*, *risk property*, infedeltà del dipendente, tutela dell'integrità dei beni immobili reimpossessati dal Gruppo e del valore degli immobili ricevuti in garanzia all'interno di operazioni di acquisto di crediti deteriorati, rischio di disconoscimento della firma elettronica avanzata e grafometrica), che sono oggetto di valutazione ed adeguamento continuo anche in ragione della progressiva evoluzione operativa e strutturale del Gruppo.

Nell'ambito della gestione delle criticità legate ai rischi informatici è stato adottato un piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei sistemi e delle strutture IT. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, e, assicura la continuità delle operazioni ed il ritorno in tempi ragionevoli della normale operatività. In osservanza delle istruzioni di vigilanza emanate in materia dalla Banca d'Italia, e sulla base della logica di integrazione richiesta dalle funzioni di controllo, tale sistema risulta gestito sia internamente dalle Aree *IT & Innovation*, sia esternamente dall'outsourcer Centrico, e dai fornitori dei servizi di *front end* (Fabrick, Kalyera, Nexi, Experian).

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo vengono effettuati accantonamenti a bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna del Gruppo, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

Alla base di una corretta gestione del rischio operativo vi sono peraltro alcuni processi chiave, rappresentati dalla raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*, di seguito LDC) e dall'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo (*Risk Self Assessment*, o RSA).

Attraverso la *Loss Data Collection*, vengono raccolte e analizzate in maniera puntuale le principali informazioni inerenti agli eventi di perdita operativa del Gruppo e ai loro effetti economici. Il processo si estende in modo capillare attraverso tutte le strutture del Gruppo bancario, coinvolgendo anche le società controllate per cui illimity svolge le attività di risk management in qualità di *outsourcer*. La *Loss Data Collection* rappresenta, infatti, un passo significativo in direzione dell'integrazione dei sistemi di controllo dei rischi operativi e informatici delle società annesse al Gruppo (Neprix e IT Auction, e in futuro anche illimity SGR) all'interno del framework unitario di risk management della Capogruppo.

Il processo di raccolta dei dati si avvale inoltre di applicativi e processi informatici che garantiscono la raccolta ordinata e sistematica degli eventi e dei dati di perdita operativa, e che consentono la storicizzazione di tali informazioni a fini di monitoraggio e di valutazione delle adeguate azioni di mitigazione.

Il processo di raccolta dei dati di rischio operativo nella prima metà del 2020 ha beneficiato, come menzionato, del contributo attivo della Capogruppo e delle Società controllate Neprix e IT Auction.

I dati di perdita operativa riferiti alla prima metà dell'anno mostrano una netta incidenza, sul totale delle perdite operative registrate, degli impatti economici legati alla recente diffusione del COVID-19, i quali hanno in particolar modo interessato l'attività caratteristica di gestione dei portafogli di crediti NPL della Banca.

Tale evento, che proprio per la sua natura esogena e non direttamente controllabile si qualifica come rischio operativo (ET5 'Danni da eventi esterni'), ha infatti determinato una revisione del timing degli incassi previsti sui portafogli della Banca legato alla sospensione delle attività dei tribunali, dando luogo sia a svalutazioni puntuali (o analitiche) dei rispettivi crediti, sia a svalutazioni prudenziali di tipo collettivo. Queste perdite costituiscono la parte preponderante delle perdite totali registrate nel periodo in esame.

Non sono state invece rilevate nel corso dello stesso periodo perdite operative riferite a frodi interne (ET1), ed esterne (ET2), e ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro (ET3).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A – Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

B - Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	44.007	-	-	-	44.007
2. Sovrapprezzi di emissione	487.373	-	-	-	487.373
3. Riserve	21.237	-	-	-	21.237
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(96)	-	-	-	(96)
6. Riserve da valutazione:	(4.199)	-	-	-	(4.199)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-	-	-	5
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.015)	-	-	-	(4.015)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(189)	-	-	-	(189)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) del periodo (+/-) del gruppo e di terzi	14.838	-	-	-	14.838
Totale	563.160	-	-	-	563.160

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti).

In data 19 marzo 2020 illimity Bank, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) condotto sul Gruppo Illimity Bank, ha ricevuto da Banca d'Italia il provvedimento contenente i requisiti patrimoniali da rispettare a livello consolidato dal 31 marzo 2020. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario (*Pillar 2 Guidance* - P2G), la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale che il Gruppo Illimity Bank è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 9,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'11,10%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,70%.

L'Autorità di Vigilanza ha inoltre condiviso la necessità che, fermi restando i requisiti patrimoniali aggiuntivi di cui al provvedimento trasmesso, sia rispettato l'impegno a mantenere nel continuo il coefficiente di CET1 ad un livello superiore al 15%.

Tenuto conto dell'attribuzione del risultato di periodo al netto di tutti gli eventuali oneri e dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3, la composizione dei fondi propri alla data di riferimento del presente documento risulterebbe la seguente:

Coefficienti patrimoniali	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	466.236	461.699
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		-
Fondi propri (Total own funds)	466.236	461.699
<i>Rischio di credito</i>	199.239	168.492
<i>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i>		-
<i>Rischi di regolamento</i>		-
<i>Rischi di mercato</i>	146	65
<i>Rischio operativo</i>	442	4.442
<i>Altri elementi di calcolo</i>		-
Totale requisiti prudenziali	203.827	172.999
Attività di rischio ponderate	2.547.837	2.162.485
Common Equity Tier 1 ratio	18,30%	21,35%
<i>(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>		
Tier 1 ratio	18,30%	21,35%
<i>(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>		
Total capital ratio	18,30%	21,35%
<i>(Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)</i>		

Si segnala che alla data del 30 giugno 2020 la Banca non ha incluso all'interno dei mezzi propri un effetto positivo di Euro 14,4 milioni riconducibile alle azioni speciali, in quanto è in attesa di ricevere l'autorizzazione alla computazione nel capitale primario di classe 1 da parte delle autorità nazionali e sovranazionali. Qualora le azioni speciali fossero state computate all'interno del capitale primario, il CET 1 sarebbe stato pari a 18,86%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Descrizione dell'operazione

Facendo seguito agli accordi intercorsi nell'anno 2019, in data 9 gennaio 2020 si è perfezionata l'acquisizione da parte di illimity del 70% del capitale sociale di IT Auction, per Euro 10,5 milioni, da parte di Neprix, società del Gruppo illimity in cui sono concentrate tutte le attività di gestione di crediti *distressed* della banca. In data 5 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di illimity ha quindi approvato un'operazione straordinaria per l'acquisizione del restante 30% della società tramite la società Core. In data 27 maggio 2020, illimity ha comunicato che in pari data è stato stipulato l'atto di conferimento avente ad oggetto l'acquisizione dell'intero capitale di Core; ciò ha pertanto determinato il consolidamento di Core e l'acquisizione del 100% dell'interessenza partecipativa in IT Auction e nelle sue controllate.

IT Auction, fondata nel 2011, conta oltre 100 collaboratori ed è specializzata nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali attraverso un modello di *business* innovativo che punta alla valorizzazione trasparente dei beni mediante aste online sul proprio network di portali. Per maggiori informazioni in merito ai razionali dell'operazione, si rimanda a quanto riportato all'interno della Relazione sulla Gestione (*"Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre del 2020"*).

Così come richiesto dall'informativa dell'IFRS 3 B64, le singole controllate hanno contribuito ai ricavi e al risultato del bilancio aggregato del Gruppo, a partire dalla data di acquisizione e fino alla data di riferimento del 30 giugno 2020, nel seguente modo:

- Core: Margine di intermediazione Euro 0; Perdita di periodo Euro 2 migliaia;
- IT Auction: Margine di intermediazione Euro 2.067 migliaia; Perdita di periodo Euro 1.396 migliaia;
- ITA Gestioni: Margine di intermediazione Euro 534 migliaia; Utile di periodo Euro 271.7 migliaia;
- Mado: Margine di intermediazione Euro 1.104 migliaia; Utile di periodo: 39.6 migliaia.

Contabilizzazione dell'operazione

Di seguito si riportano gli elementi informativi riguardanti il processo di allocazione (in base all'IFRS 3 – paragrafo 45) del costo di acquisizione della partecipazione di IT Auction e le modalità con le quali è stato rilevato il conseguente avviamento nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo illimity Bank al 30 giugno 2020. Si specifica che, ai fini della determinazione dell'avviamento illimity ha utilizzato il c.d. "full goodwill method".

La contabilizzazione dell'acquisizione è stata effettuata in conformità alle modalità previste dal principio contabile internazionale IFRS 3 – *Business Combinations*: secondo le previsioni dell'IFRS 3 l'avviamento rappresenta l'eccesso del costo pagato per l'acquisizione rispetto al *fair value* (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte. I costi correlati all'acquisizione sono stati imputati al conto economico, come richiesto dal principio contabile IFRS 3.

Sulla base dell'analisi del contratto di acquisizione, del modello di business di IT Auction e della sua configurazione e struttura operativa, sono stati identificati intangibili non iscritti nella situazione di acquisizione, per complessivi Euro 2,0 milioni, riferiti a contratti in essere, *backlog* e *software*. Tenendo conto

che all'esito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione non sono state identificate passività potenziali, è stato quindi rilevato un avviamento nella misura di Euro 14,6 milioni. Per ulteriori informazioni in merito alle politiche contabili utilizzate, si rimanda alla Parte A - Sezione 5 – Altri aspetti - 5.1 – Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione della *Purchase Price Allocation* (PPA) riferita all'acquisizione di IT Auction e delle sue controllate.

La seguente tabella riepiloga i risultati del processo di determinazione dell'avviamento:

Descrizione	al 30 giugno 2020	
Patrimonio netto sub-consolidato IFRS IT Auction	A	2.982
Aumento di capitale IT Auction venditori	B	600
Totale Patrimonio netto	C = A + B	3.582
Prezzo acquisto per il 70% partecipazione	D	11.895
Fair value attribuito al 30% partecipazione	E	7.719
Corrispettivo dell'acquisizione di IT Auction	F = D + E	19.614
Differenza da allocare	G = F - C	16.032
Intangibili identificati	H	2.013
Imposte differite passive	I	562
Avviamento	L = G - H + I	14.581

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura del primo semestre 2020, non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non sono state necessarie rettifiche retrospettive.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis codice civile, ha approvato il “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate”, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Nel corso del primo semestre 2020 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i soggetti:

- che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità, secondo la nozione di controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12; che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa, secondo la nozione di controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, ivi inclusi gli amministratori del Gruppo;
- le altre parti correlate comprendono:
 - gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata al Gruppo, o esserne influenzati, nei rapporti con il Gruppo (ovvero i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio nonché i figli di quest'ultimo);
 - le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
 - i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

La Banca d'Italia ha dapprima emanato, in data 12 dicembre 2011, il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che introduce disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo fra le altre una specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime; tali disposizioni sono state modificate da Banca d'Italia in data 23 giugno 2020, conflueno tale normativa all'interno della Circolare n. 285 (cfr. il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 Parte Terza, emanato da Banca d'Italia in data 23 giugno 2020, che ha inserito un nuovo Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati" nella predetta Circolare n. 285). Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob, anch'esso in fase di revisione a aggiornamento da parte di Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato "Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni", documento che definisce le politiche interne del Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca stessa nella Sezione "Corporate Governance".

Con riguardo alle operazioni svolte dal Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo della Relazione Finanziaria), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione della Relazione Finanziaria, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a Euro 3.337 migliaia.

Come richiesto dal nuovo IAS 24 paragrafo 17, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti, in migliaia di Euro:

TOTALE a + b + c + d	3.337
a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.259
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro per i dipendenti	81
c) pagamenti basati su azioni per i dipendenti	101
d) compensi membri Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	896

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, ricordando che i dirigenti con responsabilità strategiche includono anche amministratori e sindaci della Banca e delle società del Gruppo, la situazione alla data di chiusura relazione finanziaria semestrale consolidata è quella rappresentata nella seguente tabella espressa in migliaia di euro.

Nel periodo di riferimento, non si rilevano operazioni particolarmente importanti poste in essere verso parti correlate. Le operazioni sono comunque poste in essere a condizioni di mercato nel rispetto della policy che disciplina le suddette operazioni.

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata di periodo, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sotto riportata:

STATO PATRIMONIALE				
Voci dell'attivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
40. b)	Crediti verso clientela	1.905.882	218	0,01%
	Verso imprese soggette ad influenza notevole			
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		218	
	Verso altre correlate			
Voci del passivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10. b)	Debiti verso clientela	1.935.722	1.894	0,10%
	Verso imprese soggette ad influenza notevole			
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		1.894	
	Verso altre correlate			
80.	Altre Passività	146.995	525	0,36%
	Verso imprese soggette ad influenza notevole			
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		525	
	Verso altre correlate			
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.175	108	4,99%
	Verso imprese soggette ad influenza notevole			
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		108	
	Verso altre correlate			
CONTO ECONOMICO				
Voci dell'attivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
160	Spese amministrative:	(54.095)	(3.337)	6,17%
	a) spese per il personale	(24.495)	(3.337)	13,62%
	b) altre spese amministrative	(29.600)	-	

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alla componente variabile, la Politica di Remunerazione della Banca prevede che la stessa possa essere servita tramite uno “Stock Option Plan” (c.d. SOP) di lungo termine, destinato a circa 40 dipendenti dell’Emittente e/o di sue eventuali società controllate, con l’obiettivo di allineare gli interessi del management e in generale dei dipendenti a quelli degli azionisti di lungo termine.

Informazioni di natura quantitativa

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30/06/2020			31/12/2019		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti			X			X
B.1 Nuove emissioni	1.606.506	7,17	30-apr-24	1.530.837	7,13	30-apr-24
B.2 Altre variazioni			X			X
C. Diminuzioni			X			X
C.1 Annullate	-	-	X	-	-	X
C.2 Esercitate	-	-	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	1.606.506	7,17	30-apr-24	1.530.837	7,13	30-apr-24
E. Opzioni esercitabili alla fine dell’esercizio	-	-	X	-	-	X

Altre informazioni

1. “Stock Option Plan” (di seguito anche “SOP”)

Il piano SOP è stato classificato ai fini dell’applicazione del principio IFRS 2 nella categoria *equity-settled* poiché non è previsto il regolamento per cassa dei benefici né è presente l’obbligo della Banca di riacquistare le azioni assegnate ai beneficiari a seguito dell’esercizio delle opzioni.

Il diritto dei beneficiari a ricevere i Diritti di Opzione è subordinato all’avveramento delle seguenti condizioni:

- il raggiungimento di obiettivi c.d. *gate* collegati tra l’altro al mantenimento di determinati ratio patrimoniali e di liquidità nonché al conseguimento di utili e all’assenza di violazioni normative o regolamentari su base individuale;
- il raggiungimento degli obiettivi di performance collegati, tra l’altro, alla redditività della Banca e al mantenimento di determinati ratio patrimoniali (*Cost/Income Ratio*, ROE – rapporto tra utile netto di periodo e patrimonio netto medio dell’anno, *Gross Organic NPE ratio* e *CET1 Capital ratio*); e
- la permanenza del rapporto di lavoro tra il Beneficiario e la Banca e/o le sue società controllate alla data di vesting dei diritti di opzione.

I c.d. *gate* presentano le caratteristiche di condizioni di “performance” e pertanto hanno influenzato la stima del numero delle opzioni acquisibili dai beneficiari. In via prudenziale, l’Area CFO ha ritenuto di effettuare la stima ritenendo che gli obiettivi saranno soddisfatti, fatto salvo l’obbligo di rivisitazione periodica ad ogni data di rendicontazione contabile.

Il Prezzo di esercizio è determinato in misura pari a: (i) media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie SPAXS sull’AIM Italia nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la Data di Assegnazione e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione dei Diritti di Opzione (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest’ultima) per i destinatari al momento del lancio del SOP (ii) media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la Data di Assegnazione e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione dei Diritti di Opzione (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest’ultima) per i rimanenti beneficiari che saranno individuati entro il 31 dicembre 2020.

2. “Employee Stock Ownership Plan” (di seguito anche “ESOP”)

Il piano denominato ESOP prevede l’attribuzione a titolo gratuito di massime n. 700.000 Azioni Ordinarie, che verranno emesse in esecuzione della delega ex art. 2443 c.c. ad aumentare gratuitamente il capitale sociale ex art. 2349 comma 1 c.c. per massimi Euro 498.890, deliberato dall’Assemblea del 18 gennaio 2019. Dette Azioni Ordinarie saranno assegnate in cinque cicli annuali.

L’ESOP è destinato a tutti i dipendenti della Banca e/o di sue società controllate, i quali abbiano in essere, con la Società ovvero con una delle società da essa direttamente o indirettamente, controllate (i) un contratto a tempo indeterminato, ovvero (ii) un contratto a tempo determinato, in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi rispetto alla data di assegnazione di ciascun ciclo annuale (il “Rapporto di Lavoro”).

In conformità a quanto deliberato dall’Assemblea del 18 gennaio 2019, l’organo responsabile dell’attuazione e gestione dell’ESOP è il Consiglio di Amministrazione della Banca, il quale, a tal fine, in data 18 gennaio 2019, ha approvato il “Regolamento *Employee Stock Ownership Plan*”, ferme restando le caratteristiche del Piano sottoposto all’esame e all’approvazione della predetta Assemblea (il “Regolamento ESOP”).

Il diritto dei beneficiari a ricevere le Azioni Ordinarie è subordinato all’avveramento delle seguenti condizioni:

- l’ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione;
- la permanenza del Rapporto di Lavoro tra il beneficiario e la Banca e/o la società da essa controllata alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie;
- il mantenimento di determinati requisiti patrimoniali e di liquidità (c.d. *gate*) in linea con la normativa anche regolamentare applicabile alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie.

La verifica circa l’avveramento delle suddette condizioni ai fini dell’assegnazione delle Azioni Ordinarie è di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dell’organo ovvero dei soggetti a ciò delegati dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento ESOP prevede il mantenimento delle Azioni Ordinarie in un conto vincolato del dipendente per almeno tre anni. Le Azioni Ordinarie entreranno nella disponibilità del dipendente al completamento del vincolo triennale.

Ciascuna assegnazione è legata al raggiungimento di condizioni di performance relative al bilancio dell'esercizio precedente alla data di assegnazione. Pertanto, ciascuna assegnazione annuale sarà rilevata autonomamente alla specifica *grant date*. Il piano ESOP è stato classificato ai fini dell'applicazione del principio IFRS 2 nella categoria *equity-settled* poiché non è previsto il regolamento per cassa dei benefici.

Nel corso del 2020, le azioni assegnate sono state pari a n.147.327 per un controvalore di Euro 903,9 migliaia.

3. “Long Term Incentive Plan” (di seguito anche “LTIP”)

In data 22 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di illimity Bank S.p.A., sul presupposto che la remunerazione rappresenti uno dei più importanti fattori per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nel medio e lungo termine, ha approvato un Long Term Incentive Plan (“LTIP”, “il Piano”) per il periodo 2020-2023, conferendo altresì al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario e/o opportuno per dare esecuzione al Piano medesimo.

Più nel dettaglio, il LTIP – approvato in data 5 marzo 2020 dal Consiglio di Amministrazione e rivolto all'Amministratore Delegato e al restante Top Management di illimity (i “Beneficiari”), identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche – prevede, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni ed al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione ai Beneficiari di una remunerazione variabile articolata per il 50% in forma monetaria e per il 50% in diritti a ricevere azioni ordinarie di illimity, a partire dall'esercizio 2024. Il Piano viene attuato nel periodo 2020-2028, secondo un orizzonte temporale articolato in un unico ciclo di assegnazione, con vesting 2020-2023, successivo differimento di 3 anni e Lock-up di 6 mesi sulle quote corrisposte in Azioni, sia upfront che differite.

Attestazioni e altre relazioni

al 30 giugno 2020



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Amministratore Delegato, e Sergio Fagioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di illimity Bank S.p.A attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale consolidata, nel corso del primo semestre 2020.
2. La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 è basata su un modello definito internamente che fa riferimento ai principi dell' "Internal Control – Integrated Framework" (CoSO) e del "Control Objective for IT and related Technologies" (Cobit), che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno applicabile al reporting finanziario generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale consolidata:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale consolidata, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 3 agosto 2020

Firma Amministratore Delegato

Corrado Passera

Firmato

Firma Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Sergio Fagioli

Firmato

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SULLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
illimity Bank S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo illimity Bank al 30 giugno 2020. Gli Amministratori di illimity Bank S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo illimity Bank

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2020*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo illimity Bank al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 6 agosto 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Verona', written over the printed name and title.

Bruno Verona
Socio

Allegato 1 – Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato

Voci dell'attivo	Valori al 30/06/2020
Portafoglio di Tesoreria - Titoli al FV	285.731
Voce 20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.679
Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	7.710
Voce 20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente al Fair Value	12.132
<i>A dedurre:</i>	
<i>Finanziamenti obbligatoriamente al FV</i>	<i>(4.422)</i>
Finanziamenti obbligatoriamente al FV	4.422
Voce 20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente al Fair Value	12.132
<i>A dedurre:</i>	
<i>Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV</i>	<i>(7.710)</i>
Crediti verso banche	502.844
Voce 40. a) Crediti verso banche	502.844
Finanziamenti verso enti finanziari	139.959
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	<i>139.959</i>
Finanziamenti verso clientela	1.416.116
Voce 40. b) Crediti verso clientela	1.905.882
<i>A dedurre:</i>	
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	<i>(139.959)</i>
<i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	<i>(349.807)</i>
Titoli al costo ammortizzato - SME	64.116
Voce 40. b) Crediti verso clientela	1.905.882
<i>A dedurre:</i>	
<i>Finanziamenti verso clientela</i>	<i>(1.556.075)</i>
<i>Titoli Senior Financing Business DCIS</i>	<i>(285.691)</i>
Titoli Senior Financing al costo ammortizzato	285.691
Voce 40. b) Crediti verso clientela	1.905.882
<i>A dedurre:</i>	
<i>Finanziamenti verso clientela</i>	<i>(1.556.075)</i>
<i>Titoli Business SME</i>	<i>(64.116)</i>
Attività materiali e immateriali	133.946
Voce 90. Attività Materiali	72.058
Voce 100. Attività immateriali	61.888
Attività fiscali	39.500
Voce 110. Attività fiscali	39.500
Altre voci dell'attivo	357.821
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	311.387
Voce 130. Altre attività	46.434
Totale dell'attivo	3.237.856

Voci del passivo e del patrimonio netto	Valori al 30/06/2020
Debiti verso banche	582.970
Voce 10. a) Debiti verso banche	582.970
Debiti verso clientela	1.912.996
Voce 10. b) Debiti verso clientela	1.935.722
<i>A dedurre:</i>	
<i>Lease Liability (IFRS 16)</i>	<i>(22.726)</i>
Titoli in circolazione	2.254
Voce 10. c) Titoli in circolazione	2.254
Passività fiscali	3.187
Voce 60. Passività fiscali	3.187
Altre voci del passivo	173.289
Voce 80. Altre Passività	146.995
<i>Ad incremento:</i>	
<i>Lease Liability (IFRS 16)</i>	<i>22.726</i>
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.175
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	1.393
Patrimonio netto	563.160
<i>Capitale e Riserve</i>	
Voce 120. Riserve da valutazione	(4.199)
Voce 150. Riserve	21.237
Voce 160. Sovrapprezzo di emissione	487.373
Voce 170. Capitale	44.007
Voce 180. Azioni proprie (-)	(96)
Voce 200. Utile (Perdita) del periodo	14.838
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.237.856

Voci Conto Economico	Valori al 30/06/2020
Interessi netti	46.121
Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.273
Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.948)
<i>A dedurre:</i>	
<i>Interessi passivi IFRS 16</i>	796
Commissioni nette	4.626
Voce 40. Commissioni attive	6.596
Voce 50. Commissioni passive	(1.970)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e compravendita attività finanziarie	3.668
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(531)
Voce 110. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	5.419
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al Fair Value con impatto a conto economico	(1.220)
Risultato netto su posizioni chiuse - HTC Clientela	17.046
<i>di cui: Risultato netto su posizioni chiuse - HTC Clientela</i>	17.046
Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	273
Voce 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	1.438
<i>A dedurre:</i>	
<i>Riclassifica recupero altri oneri/proventi di gestione ad Altre spese amministrative</i>	(1.165)
Voce 280. Utile (perdite) da cessione di investimenti	-
Margine di intermediazione gestionale	71.734
Spese del personale	(24.545)
Voce 190. Spese amministrative: a) Spese per il personale	(24.495)
<i>A dedurre:</i>	
<i>Riclassifica spese HR da altre spese amministrative</i>	(50)
Altre spese amministrative	(29.181)
Voce 190. Spese amministrative: b) Altre spese amministrative	(29.600)
<i>Riclassifica Interessi passivi IFRS 16</i>	(796)
<i>Riclassifica spese HR a spese per il personale</i>	50
<i>Riclassifica recupero altri oneri/proventi di gestione ad Altre spese amministrative</i>	1.165
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.860)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.323)
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.537)
Oneri operativi	(57.586)
Risultato di Gestione	14.148
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTC Banche	119
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Altre istituzioni finanziarie	(151)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTC Clientela	3.425

Voci Conto Economico	Valori al 30/06/2020
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.439
<i>A dedurre:</i>	
<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC enti finanziari</i>	151
<i>Risultato netto su posizioni chiuse - HTC Clientela</i>	(17.046)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTCS	(353)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(353)
Rettifiche/Riprese di valore nette impegni e garanzie	4
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	4
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	3.044
Altri accantonamenti netti	-
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	17.192
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.354)
Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.354)
Utile (Perdita) d'esercizio	14.838

illimity Bank S.p.A.

Sede legale: Via Soperga, 9 - 20127 Milano

Capitale Sociale: Euro 45.503.237,77 (di cui Euro 44.006.566,43 sottoscritti e versati)

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano

Codice Fiscale N. 03192350365

Codice ABI 03395 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche n. 5710

www.illimity.com